



# COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

(Provincia di Treviso)

Gemellato con la Città di Boves (CN) - Medaglia d'oro al valore civile e militare  
Gemellato con Labastide St. Pierre (F)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 58 Del 30-11-16

**COPIA**

|                 |                                                                        |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------|
| <b>Oggetto:</b> | <b>APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017-2019.</b> |
|-----------------|------------------------------------------------------------------------|

L'anno **duemilasedici** il giorno **trenta** del mese di **novembre** alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

|                                    |   |
|------------------------------------|---|
| NICOLETTI PIER ANTONIO             | P |
| MAZZAROLO RENATO                   | P |
| PIGOZZO FEDERICA                   | P |
| TURCATO STEFANO                    | P |
| FRIGO STEFANO                      | P |
| MARZYNSKA ILONA MARZENA in Serafin | P |
| ALBACHIARO NURY ILLIA ASNAL        | P |
| BONAMIGO STEVEN                    | P |
| LUISON FRANCESCO                   | P |
| LUISON OMAR                        | P |
| MILANI PAOLO                       | A |

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 1.

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| Ass. Esterno GARDIMAN BARBARA | P |
| Ass. Esterno PEGORARO DIEGO   | P |
| Ass. Esterno TIEPPO ALBERTO   | P |
| Ass. Esterno BATTAGLIA MOSE'  | P |

Assume la presidenza il Sig. MAZZAROLO RENATO in qualità di PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Dott. Orso Paolo il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

Oggetto: approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto viene:

- approvato il Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- D.Lgs. 23/06/2011, n. 118.

**Consigliere comunale Omar Luison:** prima di partire con il punto n. 4, vorrei fare una questione pregiudiziale visto che l'intervento devo farlo prima... è una copia per te .... Segretario .. se la leggo e così ...

*La nota relativa alla questione pregiudiziale proposta dal Consigliere comunale Omar Luison viene allegata alla presente deliberazione (allegato A).*

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo:** bene

**Consigliere comunale Omar Luison:** se il segretario è d'accordo...siccome da regolamento (art. 51) va presentata prima della discussione...

**Segretario comunale dott. Paolo Orso:** l'osservazione, che ritiene alcuni aspetti del DUP superati dagli eventi intervenuti, non è stupida, però io non la metterei su questo piano nel senso che il DUP come documento in sé e per sé è un documento in continua evoluzione.

È ovvio che nel momento in cui io faccio un aggiornamento al DUP, prendo un documento iniziale che aggiorni, ma devo tener conto anche di tutta quella che è la sua storia e quindi dell'iter intervenuto. Lì si dice che il DUP fa riferimento ad argomenti propri dell'unione e che il DUP, avendo noi fatto il recesso dall'unione, non può più fare riferimento a questi servizi.

E' a mio parere un problema di punti di vista e di una possibile interpretazione evolutiva che si vuole dare al testo del DUP. Io le faccio un altro esempio: la performance dei dipendenti faceva riferimento ai servizi in unione, l'abbiamo intesa come facente riferimento ai servizi in comune, quindi è proprio la dinamicità stessa del DUP che fa sì che dove si legge "unione" si deve oggi leggere "comune" e quindi non è tanto un problema di falsità o meno, è una semplice lettura evolutiva del documento. In ogni step, la legge dice "*tempus regit actum*"... ogni tempo ha il suo atto ... però oggi è chiarissimo a tutta questa assemblea che noi non siamo più parte dell'unione perché è stato votato il recesso quindi io inviterei a leggere il documento con una classica ficcio - che però è ficcio anche in concreto, dove c'è scritto unione dobbiamo leggere comune; non possiamo essere cristallizzati al fatto che si è a suo tempo parlato di "unione". In altre parole dobbiamo leggere il documento in via evolutiva come "comune da solo" e se c'è qualche riferimento all'unione, questo va inteso quale riferimento al comune. Né potremmo negare che a quei tempi (adozione del DUP) ci trovavamo in unione, oggi comunque è certo che questa ipotesi è tramontata. Vede Consigliere, questa è la prassi con cui si leggono anche le normative di legge; non è che ogni volta che c'è un avvenimento, varia la legge ... molte volte le leggi sono fatte in un dato tempo ... ma vengono interpretate in via evolutiva. Lei mi cita anche la MOM. E' vero il DUP mi riporta quello che riportava a suo

tempo; l'invito è: leggiamo le cose in via evolutiva perché al di là dei singoli termini utilizzati, al di là dell'unione e della MOM, il DUP riguarda sempre dei servizi che sono gestiti dal comune.

Per ulteriori tecnicismi passo la parola al dott. Zen.

In sintesi, non trovo che ci siano motivi ostativi ad approvare in questa seduta il DUP nel testo a suo tempo vigente, dovremmo fare una premessa dove diremo che quando si fa riferimento a dati e forme associative che per la natura degli eventi sono state superate, si deve leggere il tutto come riferito al comune. E' ovvio che si deve fare così perché il momento del recesso dall'unione, 14 settembre, è sopravvenuto al DUP in adozione, approvato dalla Giunta a suo tempo, quando esistevano ancora l'unione e la MOM. Nessuno comunque dubita che oggi quando parliamo questa sera di un servizio ci riferiamo al servizio comunale e il riferimento al DUP, che è solo programmatico, non è precettivo, vuole dire il riferimento al servizio comunale. Con questa premessa, se anche il dott. Zen è d'accordo, si potrebbe non rinviare il punto e procedere lo stesso all'approvazione, specificando che si approva un documento adottato mesi fa e che come tale, deve essere interpretato in via evolutiva. Perché altrimenti ogni volta che il legislatore cambia una norma si deve contestualmente rivedere e riadottare il DUP, C'è un principio in diritto molto bello: in ogni legge dove si parla di competenze dell'organo politico, da quando è entrata in vigore la separazione dei poteri tra organo politico e dirigente, dove c'è scritto "organo politico" si intende un riferimento al "dirigente"... potremmo fare qui la stessa cosa e tutte le volte che troviamo il termine unione, potremmo intendere comune, questo anche perché l'unione, sia pure per un brevissimo periodo di tempo è esistita ed è stata fonte di spesa.

**Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria dott. Giorgio Zen:** premetto che non conosco il contenuto della lettera appena consegnata al segretario e ai consiglieri. Il DUP che si va oggi ad approvare in Consiglio comunale è quello approvato dalla giunta comunale il 29 luglio u.s. quando si pensava ancora di trasferire determinati servizi in unione. Per questo motivo le 3 missioni riguardanti i servizi sociali, la polizia locale e la protezione civile, correttamente non sono state riportate perché la programmazione 2017/2019 dei servizi sociali, polizia locale e protezione civile ovviamente doveva essere inserita nel DUP dell'unione. Dopodiché nel mese di settembre quando il DUP doveva essere approvato in consiglio comunale, è stata fatta la scelta da parte dell'amministrazione di uscire dall'unione.

Il dubbio se approvare o meno in consiglio comunale il DUP com'era stato scritto nella lettera a firma del Sindaco in data 30 luglio ha assalito anche me considerato il fatto che moltissimi altri comuni hanno interpretato il solo obbligo di presentazione al consiglio comunale del DUP approvato in giunta comunale.

Ad ogni buon conto dopo aver interpellato eminenti docenti si è ritenuto opportuno approvarlo formalmente in consiglio comunale, per come approvato nella seduta di giunta comunale di luglio, in attesa di fare la nota di aggiornamento che sarà il DUP vero e proprio che vedrà i dati definitivi di bilancio riportati, soprattutto le tre funzioni che sono state mantenute dal comune di Castello di Godego e che andrà approvato in tempi brevissimi con il bilancio di previsione 2017/2019.

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo..si ..prego**

**Consigliere comunale Omar Luison:** ho inteso che si tratta di un documento in continua evoluzione, però io dico prima di portarlo in consiglio questa sera forse era il caso di aggiornarlo in quanto visto che la situazione è notevolmente cambiata, che non è stata una situazione solo formale, si poteva, penso, riapprovarlo con un'altra giunta o in autotutela annullare la giunta precedente e rifarlo un'altra volta. Comunque io chiedo di votare questa mia questione pregiudiziale: voi voterete contro, io voterò a favore, però

voglio dire siccome da regolamento è previsto questo, io chiedo che venga votata e ognuno si mette nella sua posizione.

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo** volevo chiedere al Sindaco se voleva ....

**Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria dott. Giorgio Zen:** preciso che la norma prevede la nota di aggiornamento del DUP in coincidenza con l'approvazione dello schema di bilancio 2017/2019 in giunta comunale. Anche a livello nazionale viene elaborato il DEF a luglio e poi lo stesso DEF non viene modificato di mese in mese e riapprovato, ma viene direttamente modificato nella legge di bilancio. Il DUP è di competenza della Giunta, deve essere approvato entro il 31 luglio. Relativamente all'anno 2016 la nota di aggiornamento del DUP 2017/2019 deve essere approvata entro il 31 dicembre e bisogna rispettare questo termine. C'è da dire che diversi comuni approvano il DUP in Giunta comunale e quasi contemporaneamente in Consiglio comunale senza dare tempo ai consiglieri stessi di poterlo esaminare. Trovo non sia corretto dare così poco tempo ai consiglieri comunale anche in considerazione della complessità del documento. In ogni caso il DUP che si approva in questa seduta è quello approvato dalla Giunta comunale il 29 luglio u.s.

**Consigliere comunale Omar Luison:** comunque all'interno del DUP mancano tre servizi fondamentali che sono Polizia Locale, Protezione civile e i servizi sociali. Quindi andiamo ad approvare qualcosa che ...

**Segretario comunale dott. Paolo Orso:** allora il Dott. Zen sostanzialmente ha spiegato: il DUP, per una legge, va adottato e va approvato. All'interno di questo percorso a settembre c'è stato un mutamento, ovvio che come lo intendo io si approva il documento di allora (29 luglio 2016), in senso evolutivo, anche perché l'aggiornamento del DUP per il 2017 deve essere portato in Consiglio entro Natale. E' chiaro che in quello che sarà l'aggiornamento 2017 verranno riportati i servizi quali servizi comunali, perché il bilancio per il 2017 non può considerarli più in unione, avendo noi approvato il recesso a settembre 2016. Però considerate il momento in cui noi siamo usciti, siamo usciti all'ultimo momento utile. È chiaro che quindi secondo me non c'è nessun artificio nell'approvare questa sera il DUP nella versione di luglio senza sostituire il termine unione con il termine comune, in quanto non si tratta di approvare l'aggiornamento per il 2017 (che interverrà entro fine anno), ma di dare atto di un percorso che è stato condotto fino a settembre, pur specificando che in concreto nulla è avvenuto perché non è mai stata fatta la delibera dell'unione di recepimento dei servizi di Castello di Godego. Ci siamo mossi prima e se ci siamo mossi prima è stato anche per un gesto di rispetto verso l'unione, perché potevamo farlo fino al primo ottobre.

Quello che approviamo stasera è quindi il recepimento del documento del 29 luglio, lo sappiamo anche noi che ci sono state le variazioni, tanto è vero che nel bilancio futuro che andremo a fare, vedremo allocate le poste di bilancio prevedendo la nostra autonomia rispetto all'unione, ma in questi giorni stiamo pagando la quota di costo per i servizi iniziali dell'unione e quindi se noi questa sera togliessimo del tutto il riferimento all'unione arriveremmo a non poter giustificare il pagamento delle spese iniziali, prodromiche, che ci sono state nella prima parte dell'anno e a cui noi dobbiamo mantener fede. Non avremmo più titolo per pagare se il DUP non conservasse traccia di quella che è stata per noi l'unione.

Quindi la mia opinione è che la sua osservazione è giusta ma provvederemo alle modifiche in sede di approvazione del bilancio di previsione entro il mese di dicembre 2016. In quella occasione ci sarà un DUP 2017 che non parla più di unione.

Oggi andiamo ad approvare qualcosa che parla ancora dell'unione perché ci siamo stati dentro fino a settembre/ottobre e perché per quella cosa abbiamo speso dei soldi, se noi

togliessimo tutto sarebbe una parentesi che si chiude senza mai essersi aperta, un qualcosa che è come non fosse mai esistito e non avremmo titolo per pagare alcunché all'unione.

Non sono questi i patti con cui noi siamo usciti e abbiamo detto che uscivamo pagando quelle che sono state le spese sostenute. Con questa spiegazione, stia tranquillo Consigliere: l'impostazione che abbiamo utilizzato è maggiormente rispettosa di come sono andati i fatti: a settembre è stata presa una decisione, ma lei sa anche che il bilancio 2017 e nel DUP allegato a tale documento, non verrà minimamente fatto cenno all'unione. Ma nel 2016 anche se i servizi sono stati conferiti dopo, le spese a livello prodromico sono state anche sostenute perché un qualcosa è stato fatto a livello organizzativo. Vi faremo avere anche il resoconto delle spese dell'unione.

In sintesi questa sera approviamo il documento adottata dalla Giunta il 29/07/2016 e nella seduta con cui si approverà il bilancio 2017, il documento qui approvato verrà adattato ai fatti sopravvenuti, quindi allegato al bilancio 2017 non vi sarà alcun documento che farà riferimento all'unione.

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo:** bene, chiedo al Sig. Sindaco se vuole intervenire.

**Consigliere comunale Omar Luison:** direi di proseguire con la votazione della questione pregiudiziale e poi andiamo avanti con la votazione della deliberazione;

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo:** mettiamo ai voti la questione pregiudiziale proposta dal Consigliere Omar Luison. Chi è favorevole fa proseguire questa richiesta, chi non è favorevole la ferma.

Con la seguente votazione

|             |       |
|-------------|-------|
| Presenti:   | n. 10 |
| Votanti     | n. 10 |
| Favorevoli: | n. 2  |
| Contrari    | n. 8  |

espressi per alzata di mano, **la questione pregiudiziale viene respinta.**

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo:** passiamo alla trattazione del punto n. 4 all'odg "Approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019". Passo la parola all'assessore Diego Pegoraro.

L'assessore al Bilancio, Finanze, Tributi e Patrimonio rag. Diego Pegoraro riferisce quanto segue:

- l'articolo 170 del TUEL decreta che "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni";
- con deliberazione n. 55 del 29/07/2016 la Giunta Comunale ha proceduto all'approvazione del Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2017/2019 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011;
- in data 30/07/2016, prot. 7950, il DUP approvato dalla Giunta Comunale, era stato inviato ai consiglieri comunali secondo i dettami dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000;
- il DUP che si va ad approvare è quello predisposto ed approvato dalla Giunta Comunale di luglio quando ancora si era intenzionati ad entrare nella costituenda Unione della Marca Occidentale per cui non era stata prevista da parte dell'Amministrazione Comunale di Castello di Godego la programmazione delle attività relative alla Polizia Locale, alla Protezione Civile e ai Servizi Sociali:

Comune di Castello di Godego – atto di Consiglio comunale n.58 del 30-11-2016

- nel frattempo è stato altresì modificato il Piano triennale delle assunzioni del personale ed aggiornata la pianta organica con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 26/10/2016, anche a seguito del parere favorevole del revisore dei conti n. 16/2016;

- il legislatore non si è ancora espresso in modo definitivo sui contenuti del DUP e soprattutto sul fatto che lo stesso, dopo la prima approvazione da parte della Giunta Comunale, debba essere solo trasmesso ai consiglieri comunali entro il 31/07 di ogni anno o anche approvato in Consiglio Comunale. Per questo motivo nell'incertezza normativa (molti Comuni lo approvano anche in Consiglio, molti Comuni no) si ritiene opportuno approvarlo anche in questa sede specificando però che l'approvazione definitiva dello stesso avverrà solo in sede di approvazione del bilancio 2017-2019 quando le informazioni saranno molto più aggiornate soprattutto con riferimento ai valori finanziari, i soli che possono garantire la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione. Si tratta quindi di una prima approvazione del DUP 2017-2019 che a brevissimo dovrà essere riapprovato con la nota di aggiornamento anche a seguito di eventuali osservazioni/suggerimenti da presentare per iscritto da parte dei consiglieri comunali;

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale il seguente provvedimento relativo all'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Udito** il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

**Ritenuto** di approvare il Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2017-2019 per come approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 29/07/2016 dando atto che lo stesso dovrà essere integrato in sede di nota di aggiornamento che verrà approvata contestualmente all'approvazione dello schema di bilancio 2017-2019 da parte della Giunta Comunale, non essendo pervenuta nessuna osservazione/suggerimento da parte dei consiglieri comunali così come previsto nella lettera inviata dal Sindaco ai consiglieri stessi in data 30/07/2016, prot. 7950;

**Visto** il D.lgs. n. 267/2000;

**Visto** il D.lgs. n. 118/2011;

**Preso atto** che è stato acquisito il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti n. 18 del 25/11/2016, espresso ai sensi dell'art. 239 del sopra citato T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000;

**Acquisiti** i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo** è aperta la discussione. Chiede se ci sono interventi.

**Consigliere comunale Francesco Luison:** faccio una dichiarazione di voto. A questo punto io mi astengo dal voto.

**Esce dall'aula il consigliere Francesco Luison che quindi non è presente al voto. I presenti in aula sono n. 9.**

**Presidente del Consiglio comunale Renato Mazzarolo:** Ci sono altri interventi? Bene, metto ai voti il punto n. 4

Con la seguente votazione

Presenti: n. 9  
Votanti n. 8  
Favorevoli: n. 8  
Contrari n. 0  
Astenuti n. 1 (Omar Luison)

espressi per alzata di mano

### **DELIBERA**

1) di approvare il Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2017-2019 per come approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 55 del 29/07/2016, che viene allegato anche alla presente deliberazione consiliare (allegato B);

2) di ottemperare all'obbligo imposto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo al servizio affari generali la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente, sottosezione provvedimenti ambito provvedimenti organi indirizzo politico" dei dati sotto riportati in formato tabellare;

|                                                                        |                                                                                     |
|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| Oggetto                                                                | APPROVAZIONE "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2017/2019"                 |
| Contenuto sintetico                                                    | Approvazione D.U.P. ai sensi dell'art. 170 del TUEL                                 |
| Eventuale spesa prevista                                               |                                                                                     |
| Estremi principali documenti contenuti nel fascicolo del provvedimento | Deliberazione Giunta Comunale n. 55 del 29/07/2016 di approvazione D.U.P. 2017-2019 |

3) di dare atto che il Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2017-2019, così come redatto ed approvato, verrà aggiornato ed implementato con particolare riferimento ai dati finanziari relativi al triennio 2017-2019, in sede di approvazione della nota di aggiornamento dello stesso contestualmente all'approvazione dello schema di bilancio 2017-2019.

**Rientra in aula il consigliere Francesco Luison. Pertanto i presenti in aula sono n. 10.**



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

|                                                                |                                                 |
|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| II PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE<br>f.to Sig. MAZZAROLO RENATO | II SEGRETARIO COMUNALE<br>f.to Dott. Orso Paolo |
|----------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|

**PARERE:** Il sottoscritto rilascia il seguente parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del vigente regolamento dei controlli interni: **Favorevole**  
Lì, 25-11-2016

Il Responsabile del servizio interessato

f.to Dott. Zen Giorgio

**PARERE** Il sottoscritto rilascia il seguente parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del vigente regolamento dei controlli interni: **Favorevole**  
Lì, 25-11-2016

Il Responsabile del servizio finanziario

f.to Dott. Zen Giorgio

N.1384 registro atti pubblicati

#### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(art.124 D.Lgs. 18/8/2000, n.267, art.5 Statuto Comunale, art.32 L.18/6/2009 n. 69)

Il sottoscritto Responsabile, su conforme dichiarazione del Messo, certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **15-12-16** all'Albo Pretorio di questo Comune ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, 15-12-16

Il Responsabile dell'Area  
Segreteria-Servizi alla Persona  
f.to Dott. Zen Giorgio

#### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

(art. 134 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **25-12-16** ai sensi dell'art. 134 comma 3 del T.U.

Lì, 12-01-017

Il Responsabile dell'Area  
Segreteria-Servizi alla Persona  
f.to Dott. Zen Giorgio

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Lì, \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO DELEGATO

## Al presidente del Consiglio Comunale di Castello di Godego

**Oggetto: Questione pregiudiziale sull'approvazione del punto n.4 all'o.d.g. nella seduta di Consiglio comunale del 30/11/2016.**

Il sottoscritto consigliere comunale Omar Luison con la presente dichiarazione, solleva la questione pregiudiziale in merito alla trattazione del punto n.4 all'ordine del giorno nella seduta di consiglio comunale del 30/11/2016.

Nella premessa al deliberato l'Assessore al Bilancio afferma che:

- Il 29/7/2016 la Giunta comunale ha approvato il D.U.P. 2017/19;
- questa Amministrazione ha deciso in seguito di recedere dall'Unione dei comuni della Marca occidentale, decisione che conferiva all'Unione i servizi della Polizia Locale, della protezione civile e dei Servizi sociali con la relativa programmazione;
- conseguentemente il D.U.P. all'approvazione stasera del Consiglio comunale non fa alcun cenno alla programmazione delle attività relative a questi tre servizi strategici, riconoscendo implicitamente che la presente delibera è incompleta, perché descrive una realtà relativa al mese di Luglio, oggi non più vera.

Anche in diversi altri punti la realtà decritta non è quella attuale, come ad esempio nelle previsioni di utilizzo dei dipendenti, alcuni dei quali si afferma che dall'1/1/2017 saranno trasferiti all'Unione, nella pianta organica in cui è citato un dipendente che oggi non è più in servizio. Inoltre si afferma che è prevista la fusione per incorporazione in MOM di Marca Riscossioni S.p.A. e CTM Servizi s.r.l., operazione che potrebbe in realtà essere già conclusa, visto che la conclusione della fusione era prevista entro il mese di Ottobre 2016.

Come è evidente quindi quello che il Presidente del Consiglio propone di approvare è un documento che descrive una realtà non vera, che tutta la maggioranza sa essere falso.

Il sottoscritto chiede dunque

- al Segretario comunale di esprimersi ufficialmente sulla legittimità di una delibera che, essendo approvata stasera, afferma il falso.
- ai Consiglieri di maggioranza di riflettere sul loro voto, perché votando un documento non rispondente al vero, chi lo approva si assume la responsabilità di dichiarare consapevolmente il falso.
- al Presidente del Consiglio comunale che il punto n. 4 sia ritirato, in attesa di apportare quelle modifiche che lo rendano rispondente al vero.

Chiede infine che sulla presente questione pregiudiziale il Consiglio comunale si esprima con una votazione (art.51, comma 3 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale).

Castello di Godego, 30/11/2016

Consigliere Omar Luison – gruppo consiliare Uniti per Godego



# **Comune di Castello di Godego**

**(Provincia di Treviso)**

## **Documento Unico di Programmazione 2017-2019**

(Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 55 del 29/07/2016)



## **A) Il diagramma e le premesse normative della programmazione (DUP)**

**In questa sezione vengono proposti in modo grafico e sintetico i principali elementi della programmazione (DUP) con riferimento ai contenuti, ai tempi ed alle condizioni.**

## A.1 La procedura (a regime)

**Art. 46, comma 3, D.Lgs. 267/2000**

Il Sindaco, all'inizio del proprio mandato, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare

**Art. 13, comma 3, D.Lgs. 170/2006 e principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio della Finanza e della Contabilità**

La Giunta presenta al Consiglio il PGS – Piano Generale di Sviluppo che comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui al punto precedente, con le reali possibilità operative dell'ente

**Art. 151, commi 1 e 2 e art. 170, D.Lgs. 267/2000**

La Giunta presenta al Consiglio il DUP - Documento Unico di Programmazione

**Art. 170, comma 1, D.Lgs. 267/2000**

La Giunta presenta al Consiglio l'aggiornamento del DUP e lo schema del Bilancio di Previsione

**Il Consiglio comunale approva il Bilancio di Previsione**

Linee programmatiche azioni e progetti del proprio mandato

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 12/11/2013

Piano Generale di Sviluppo

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 16/07/2014

Documento Unico di Programmazione (entro il 31 luglio)

**SeS =** Sezione Strategica  
durata 3 anni  
(durata mandato amm.)

**SeO =** Sezione Operativa  
Durata 3 anni  
(durata bilancio prev.)

Eventuale nota di aggiornamento del DUP (entro il 15 novembre)

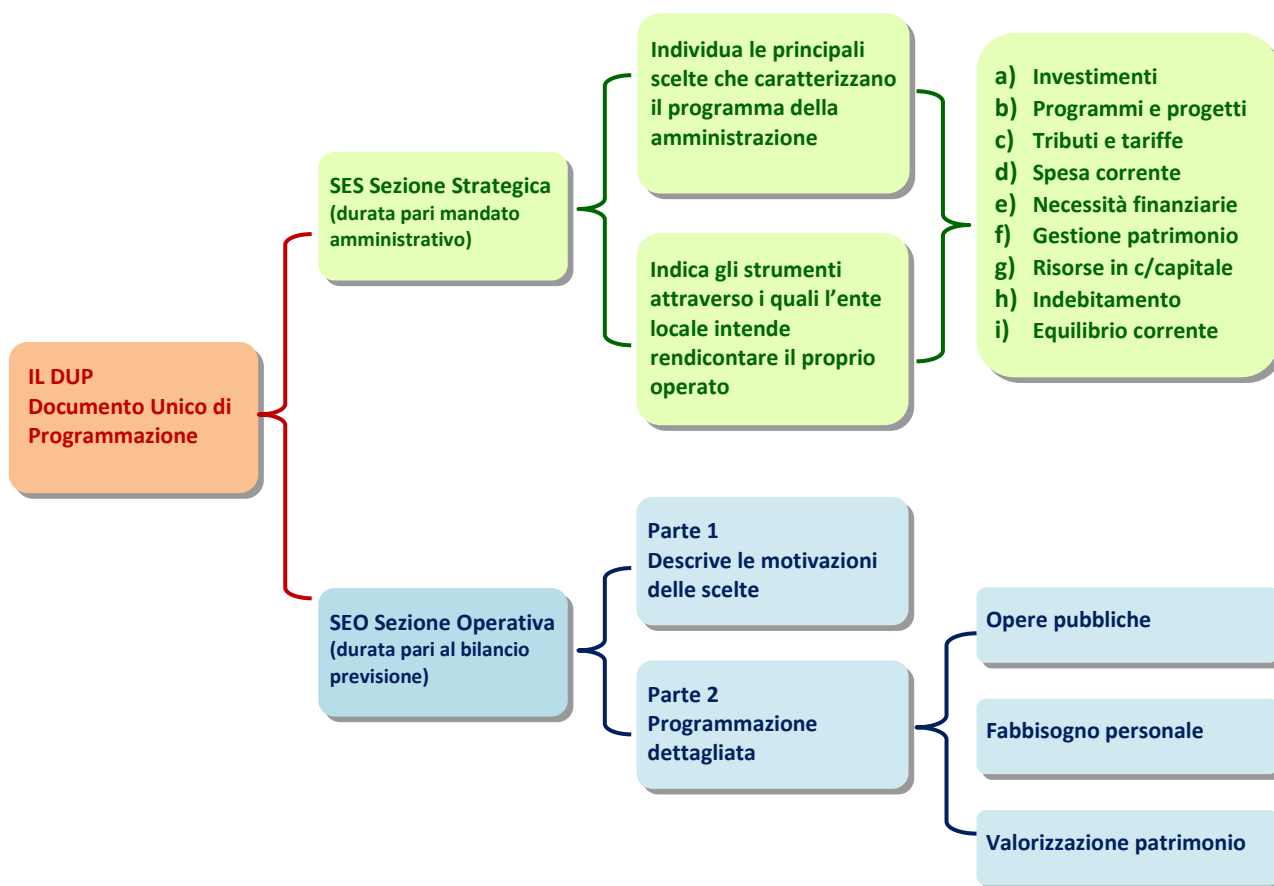
Schema del Bilancio di Previsione (entro il 15 novembre)

Approvazione Bilancio di Previsione (entro il 31 dicembre)

Il bilancio contiene il "Piano degli indicatori"

**La Giunta Comunale approva il  
PEG Piano Esecutivo di Gestione  
con gli obiettivi assegnati ai  
responsabili dei servizi**

**Approvazione Piano Esecutivo  
di Gestione  
(entro 20 gg. dal bilancio)**





La Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalle Legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione (“armonizzazione”) tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al **metodo della programmazione**.

Dette linee generali sono state recepite dagli artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e rese operative dall’allegato 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (riportati in appendice per esteso) che, in sintesi, prevedono:

#### 1. I contenuti e le caratteristiche

- Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione;
- A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione o DUP;
- Il primo DUP è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi ed è stato approvato definitivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2016.

Il DUP ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

- Il DUP è composto, quindi, dalla SeS-Sezione Strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo (5 anni) e dalla SeO-Sezione Operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario (3 anni).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategia si sviluppa e si aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'Amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

- Il DUP costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
- Il regolamento di contabilità deve indicare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del DUP.

## 2. I tempi

La tempistica di adozione del DUP è la seguente:

- 31 luglio presentazione da parte della Giunta al Consiglio del DUP;
- 15 novembre eventuale nota di aggiornamento del DUP tenuto conto delle mutate condizioni esterne e interne e presentazione dello schema bilancio di previsione;
- 31 dicembre approvazione del bilancio di previsione.

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento di contabilità dell'ente "Entro il 20 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Strategica del DUP (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro il 31 luglio. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile. Entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione. La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile che darà atto dell'attendibilità e veridicità della

quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione”.

Il principio contabile applicato n. 12 (D.lgs. 118/2011), concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.



## A.5 Analisi di contesto

### Finalità e obiettivi

Il Documento Unico di Programmazione (acronimo **DUP**) è un documento che l'Amministrazione Comunale redige per concretizzare il Programma Elettorale, traducendo gli indirizzi già rielaborati e dettagliati nelle Linee Programmatiche di mandato (approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 12/11/2013) in obiettivi perseguibili.

Successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 16/07/2014 l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano Generale di Sviluppo che ha comportato un confronto con le linee programmatiche di cui all'art. 46, comma 3, del TUEL, in attuazione del punto C) del principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali in materia di strumenti della programmazione di mandato, adeguandolo alle reali possibilità operative dell'ente.

Tramite il **PGS** (Piano Generale di Sviluppo), sono state definite le priorità d'intervento, le tempistiche e le coperture economico-finanziarie di progetti ed azioni. Il **PGS** per queste ragioni non è un semplice strumento di previsione, bensì di concreta *pianificazione*. Perseguendo quest'ottica, si è andati ad analizzare per area di mandato e di competenza i vari progetti che l'Amministrazione ha inteso portare avanti nel corso del quinquennio, 2013 - 2018 effettuando

una stima sia dell'impegno in termini economici e di bilancio che dei tempi previsti per la realizzazione, a meno di eventi non prevedibili. Coerentemente con il nuovo metodo di lavoro incentrato sulla "creazione di sinergie" tra le varie realtà del territorio, si è voluto inserire nel **PGS** anche una valutazione sull'impatto che i progetti e le azioni studiate avrebbero avuto in ambito sociale ed ambientale, cercando di individuare le possibili criticità e le varie reti virtuose che si andrebbero a creare.

Il primo DUP 2016-2018 è stato definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 31/03/2016, a seguito di apposita nota di aggiornamento, in contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018. Lo stesso ha permesso di attuare un ulteriore monitoraggio dell'attività prevista dal mandato amministrativo 2013 - 2018.

Importante conseguenza, ancora non del tutto prevedibile in tutti i suoi aspetti sarà l'istituzione dell'Unione della Marca Occidentale alla quale il nostro Comune aderisce, che porterà aspetti innovativi di crescita e condivisione di molti Servizi specializzando e professionalizzando le opportunità che il Comune ora garantisce ai propri cittadini, che per molte funzioni fornite non avranno più come referente il Municipio ma l'Unione, divenendo cittadini di un Ente di 55.000 abitanti.

A questo riguardo stanno per essere trasferite n. 3 missioni, e precisamente:

Missione Polizia Locale

Missione Servizi Sociali

Missione Protezione Civile.

Pertanto nel presente DUP tali missioni non verranno più inserite in quanto le stesse dovranno essere indicate nel DUP 2017-2019 dell'Unione dei Comuni della Marca Occidentale, salvo effettivo trasferimento delle stesse. In caso contrario le stesse dovranno essere inserite in sede di aggiornamento del DUP 2017-2019.

### **Riferimenti legislativi e normativi**

Il documento unico di programmazione piano generale di sviluppo è il documento generale di programmazione e controllo previsto dall'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato elettorale con le reali possibilità operative dell'Ente sotto il profilo dell'organizzazione e del funzionamento degli Uffici, dei Servizi da assicurare, delle risorse finanziarie acquisibili.

In un più ampio sistema di bilancio, gli strumenti ed i documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente sono:

- Il DUP 2017-2019;
- Il Bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- Il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);
- Gli Allegati al Bilancio di Previsione.

Il **DUP**, documento per la seconda volta predisposto a Castello di Godego, rappresenta il più alto livello di pianificazione e si colloca tra le linee programmatiche, il Piano Generale di Sviluppo ed i bilanci pluriennali, come terza forma di concretizzazione del programma elettorale e degli obiettivi di mandato. Oltre a rendere più espliciti obiettivi e strategie, fornisce la terza sostanziale verifica di sostenibilità, anche dal punto di vista finanziario ed economico, del programma elettorale.

La programmazione politica deve trovare un respiro più ampio di quello inserito nei documenti contabili relativi al “sistema di bilancio” (Bilancio di Previsione e Bilancio Pluriennale), nei quali l’aspetto contabile spesso oscura la parte più tipicamente programmatoria.

Il Documento Unico di Programmazione può essere considerato il documento programmatico di base per l’azione di governo.

Il **DUP** diventa quindi il punto di riferimento per i documenti di programmazione annuale e triennale (Bilancio Pluriennale e Piano esecutivo di gestione), deve essere flessibile ed essere aggiornato sulla base di questi ulteriori strumenti di dettaglio e soprattutto deve servire da base per la rendicontazione. Anche l’art. 165, comma 7, del Testo Unico D.Lgs. 267/2000 individua nel programma il complesso coordinato di attività, anche non facenti capo agli stessi servizi e non strettamente solo finanziari, necessario per il raggiungimento di un determinato fine politico, in un più vasto piano generale di sviluppo dell’ente. Infine l’art. 13, del D.Lgs. 12/04/2006 n. 170 di armonizzazione del sistema della programmazione finanziaria pubblica, al comma 3, cita: *“Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal Piano Generale di Sviluppo”*.

Per completezza si evidenzia che la struttura dei documenti ora utilizzata, nel corso del mandato, è stata obbligatoriamente rivista alla luce della normativa in materia di armonizzazione contabile (Legge 05/05/2009 n. 42, D.Lgs. n. 118/2011, DPCM 28/12/2011). Finalità della nuova normativa è quella di assicurare – attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione – l’autonomia finanziaria di Comuni, Province, Regioni e di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica. Con la nuova normativa è stato gradualmente esteso ai Comuni il bilancio di cassa.

In particolare l’articolo 12 del D.Lgs. n. 118/2011 – Omogeneità della classificazione delle spese - stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite”*. Lo schema di bilancio comunale (che viene denominato non più bilancio di previsione ma bilancio decisionale), è articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa.

La normativa prevede almeno due tempi concernenti la rendicontazione: a luglio in sede di stato di attuazione programmi progetti (obbligatori però solo per i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti) ed alla fine dell’esercizio nella relazione della Giunta Comunale al Consiglio sull’efficacia dell’azione amministrativa.

Alla fine del periodo di mandato politico diventerà allora semplice e soprattutto "credibile" la costruzione di un bilancio di fine mandato (2018) visto che nel corso dello stesso saranno stati seguiti gli stati di avanzamento dei progetti, la verifica degli obiettivi, con le misure di risultato predisposte.

In tale contesto va letto quindi anche l'adempimento della relazione di fine mandato prevista dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 149/2011.

### **Aree di mandato: programma amministrativo 2013 - 2018**

#### **Il cittadino e la partecipazione**

Questo documento, insieme alle Linee Programmatiche, al Piano Generale di Sviluppo ai Bilanci Annuali e Pluriennali e al Piano Esecutivo di Gestione (**P.E.G.**), nell'intenzione del legislatore sono redatti e proposti in modo da instaurare un nuovo rapporto di partecipazione tra Pubblica Amministrazione e Cittadini, con l'intento di rinsaldare il legame di fiducia e cooperazione tra i vari attori.

Proseguendo l'opera intrapresa in questi tre anni, la *buona amministrazione*, *l'efficienza pubblica* e *l'efficacia dell'azione politica*, vengono considerati i parametri fondamentali di riferimento per il quinquennio che siamo chiamati ad amministrare: coniugare il rispetto delle norme in essere con le esigenze di efficacia, le garanzie di tutela e di trasparenza del proprio operato nei confronti dei concittadini e la responsabilità degli Amministratori nei confronti delle proprie decisioni è la via che si intende perseguire cercando di favorire la partecipazione del cittadino alle scelte fondamentali. In quest'ottica va considerata la riorganizzazione dei rapporti fra l'Amministrazione e la struttura dell'Ente comunale, promuovendo una maggiore sinergia per il raggiungimento degli obiettivi programmatici e la creazione di un nuovo rapporto fra l'Ente locale e il cittadino, a partire dalla rappresentanza delle borgate. In tal senso vanno le innovazioni già portate da questa Amministrazione per la prima volta a Castello di Godego allo Statuto Comunale, quali l'intervento in Consiglio Comunale del pubblico, l'allargamento democratico alla partecipazione amministrativa tramite le consulte istituite, la rappresentanza delle borgate e le altre forme esponenziali del tessuto sociale del paese.

#### **Il territorio: risorsa civica e culturale**

Il territorio di Castello di Godego va analizzato considerandone gli aspetti sociali, economici e ambientali sia dal punto di vista delle singole comunità e borgate che della totalità del territorio. La sensibilizzazione della popolazione e il suo coinvolgimento nelle tematiche importanti come quelle ambientali e della sociale convivenza, non sono più prescindibili dall'azione dell'Amministrazione. Lo strumento principale che l'Ente ha adottato per ottenere alcuni degli obiettivi indicati è il **P.A.T.** (Piano di Assetto del Territorio) quale strumento di programmazione generale che sarà utilizzato anche per mappare il territorio, al fine di approfondire la conoscenza dello stesso. Il P.A.T., che vede già l'attivazione del tavolo dei primi Piani di Intervento, si prefigge una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica a uno sviluppo adeguato che soddisfi le esigenze socio-economiche senza compromettere la conservazione delle identità culturali e l'utilizzo futuro delle risorse e che si coniughi con uno strumento che consenta poi tempi di risposte alla cittadinanza finalmente idonee e ragionevoli.

In tutto ciò non va dimenticata un'attenta lettura del territorio per una mappatura dei rischi e del loro livello. La situazione attuale di conoscenza e gestione del suolo del nostro territorio è importante ma può essere migliorata: esistono situazioni di costante allarme e rischio per le abitazioni legate alle esondazioni del Muson, alla viabilità stradale, alla divisione in due del territorio dall'attuale linea ferroviaria alla quale si andrà a sommare la nuova bretella di collegamento della super strada Pedemontana e nuova Valsugana, sulla quale ci si sta occupando in coordinamento con il Comune di Castelfranco Veneto.

L'obiettivo è di arrivare ad una conoscenza totale dell'intero territorio, in sinergia con gli uffici dell'Ente, per poter realizzare un progetto globale di intervento. Le soluzioni che si potranno trovare in una logica di condivisione e confronto dovranno essere condivise con le Associazioni di categoria, le Organizzazioni esponenziali del territorio, i Comitati di Contrada e i Cittadini.

### **Le economie**

Le linee di indirizzo proposte nell'ambito delle tematiche relative alle attività economiche sono finalizzate alla creazione di sinergie positive e stretta collaborazione tra l'Amministrazione e le realtà operanti nel territorio, in un'ottica di collaborazione, integrazione e ottimizzazione delle risorse presenti a Castello di Godego. Il nostro paese ha perso negli ultimi decenni industrie significative della sua espressione produttiva, la crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 e non ancora terminata ha contribuito notevolmente a creare criticità sociali e occupazionali. Alcuni interventi amministrativi lo scorso anno hanno consentito il ritorno di una di queste importanti aziende in paese e poste le condizioni per l'espansione di una delle maggiori imprese godigesi.

La concertazione con le categorie economiche è un obiettivo perseguito. Confrontarsi rispetto a tutte quelle tematiche che possono avere una ricaduta sulle aziende del territorio permetterà all'Amministrazione di fare delle valutazioni e di prendere delle decisioni avendo chiara la situazione dell'economia locale e attingendo dalle stesse aziende informazioni utili per decidere le strade da intraprendere. Compito dell'Amministrazione è poi quello di informare: comunicare, organizzare incontri, seminari e convegni sulle novità che la Pubblica Amministrazione dispone nel rapporto con le aziende (vedasi ad esempio SUAP) devono essere gestiti con tempestività e costanza.

### **Cultura e manifestazioni culturali**

Le linee guida che l'Amministrazione intende seguire in questo ambito guardano alla valorizzazione dei punti di aggregazione pubblici, religiosi e privati ove si crea cultura e consapevolezza civica. Tra questi, la Biblioteca Civica rappresenta un luogo strategico per lo sviluppo della cultura a misura di tutti e come luogo di aggregazione con funzione sociale privilegiato, dall'infanzia alla terza età: offre un ottimo servizio al cittadino che va valorizzato e potenziato. La programmazione culturale continuerà a cercare di favorire la partecipazione della cittadinanza, mettendo attorno allo stesso tavolo Amministrazione, biblioteca e associazioni cittadine, mirando a favorire il coinvolgendo dei giovani. Castello di Godego ha enormi potenzialità e tantissime proposte culturali, con una grande tradizione musicale e numerose eccellenze

collegate in modo particolare all'attività scolastica e formativa che vanno valorizzate, cercando di evitare sovrapposizioni e dando particolare attenzione agli eventi gestiti in ottica progettuale, legati da un "fil rouge" in grado di valorizzare ogni aspetto del paese. Particolare attenzione sarà riservata alla promozione del Museo presso Villa Priuli e alle attività ad esso correlate. Azioni per le quali si è reincontrato il Sovrintendente.

La proposta dell'Amministrazione per Castello di Godego è di agire in modo concreto grazie soprattutto al neo Comitato gemellaggi che li segue entrambi, nel riprovare a partecipare alle *call* della nuova Programmazione europea 2014 - 2020 sia per reperire le necessarie risorse economiche sia per poter sfruttare le opportunità di sviluppo e crescita che la Comunità Europea propone ed offre ai propri cittadini.

Risulta utile contribuire nel razionalizzare e agevolare le attività delle importanti Associazioni di volontariato che operano sul territorio per far vivere quotidianamente il paese con manifestazioni ed eventi, che, assumendo la natura di costante, rendano riconoscibile Castello di Godego come città viva ed accogliente. Nel breve e medio periodo ci si propone di cambiare il modo di comunicare, cominciando con un punto fisso in centro che diverrà punto di diffusione di ogni informazione amministrativa, avvisi per la sicurezza pubblica, promozione degli eventi ecc, e a lavorare meglio i media, il web ed i social network che possono dare nuovo impulso e nuova linfa alla comunicazione all'interno della comunità.

### **Istruzione, attività sociale**

La *qualità* del servizio scolastico continua a costituire un importante obiettivo dell'azione amministrativa. In particolare si è provveduto a porre in essere delle azioni rivolte ai bambini stranieri per una sempre maggiore alfabetizzazione italiana. Nel corso del 2015 si è provveduto alla costruzione della nuova palestra in sostituzione di quella esistente e si è provveduto al risanamento delle due scuole.

La richiesta di servizi sociali è destinata ulteriormente a crescere. Sul fronte del sociale, si rileva che è in costante aumento la percentuale di anziani con situazioni di parziale o totale non autosufficienza correlate a patologie che rendono complessa la gestione familiare. Molte delle situazioni di bisogno non si esprimono in richiesta di servizi e quindi tendono ad aggravarsi e a diventare di difficile gestione. Obiettivo dell'Amministrazione è continuare a potenziare le forme di supporto per dare la possibilità alle persone in situazione di disagio di rimanere nella propria casa, assistite in modo adeguato.

Sono in costante cambiamento pure le realtà familiari e le dinamiche che in passato regolavano i rapporti all'interno della famiglia. Il nucleo familiare va sostenuto sia nelle nuove realtà (genitori separati) sia nella costituzione di una rete per far fronte alle problematiche nuove che le famiglie si trovano ad affrontare.

Per quanto riguarda il mondo giovanile e adolescenziale, i ragazzi troppo spesso sono visti come fascia debole, forieri di problematiche da risolvere e ostacoli da superare. Continuiamo a credere di doverli aiutare a canalizzare e potenziare la loro energia, rendendoli protagonisti della vita politica e sociale del territorio.

Come sopra detto la missione dei servizi sociali verrà gestita dall'Unione della Marca Occidentale, garantendo però la specificità del Comune di Castello di Godego.

### **Sport**

Per quanto riguarda lo sport, infine, si vuole continuare a dare la possibilità di praticare un'attività sportiva nelle sue molteplici forme, conoscere le realtà associative presenti nel territorio e dare loro la possibilità di esprimere il proprio potenziale. Allo stesso tempo si vuole supportare la possibilità dei singoli cittadini di praticare lo sport anche in forma libera e non associata, promuovendo oltremodo lo sport come forma educativa nella scuola. Su questa prospettiva l'Amministrazione intende continuare a promuovere tutte le proposte che verranno dal tessuto economico privato rivolte a realizzare il Polo sportivo del Paese. La realizzazione della nuova palestra multifunzionale comunale è attrezzata per l'utilità anche di due impieghi contemporaneamente e idonea anche a manifestazioni culturali e musicali grazie all'adeguamento ambientale ed acustico capace di offrire alle Associazioni e alle Società sportive.

### **Temi istituzionali**

Per i cittadini la sicurezza e la tranquillità è un bisogno prioritario. Obiettivo dell'Amministrazione è continuare ad individuare e sviluppare adeguate strategie per garantire un livello reale di sicurezza nel nostro territorio, fronteggiando le sfide che rendono sempre più complesse e mutevoli le condizioni sociali, sia tramite l'applicazione delle moderne tecnologie di controllo che con il coordinamento sovra comunale delle forze dell'ordine in campo.

**Allegato 4/1 al D.Lgs. 23.6.2011, n. 118**

**8.1. La Sezione Strategica (SeS)**

*La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.*

## B.1 Analisi strategica delle condizioni esterne



### a) Il mutato quadro normativo (il rafforzamento dei controlli e della trasparenza)

Negli ultimi anni, oltre alle pesanti manovre di finanza pubblica che vedremo nella successiva sezione, gli enti locali sono stati soggetti ad un progressivo aumento degli adempimenti vincolando e condizionando notevolmente la loro azione amministrativa. Per assicurare l'effettiva attuazione dell'articolo 97 della Costituzione secondo il quale *"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione"* il legislatore ha ritenuto di disciplinare particolari materie dell'azione amministrativa con la finalità di promuovere la democratizzazione e la trasparenza della pubblica amministrazione rafforzando allo stesso tempo i diritti dei cittadini / utenti.

Le principali materie regolate dal legislatore che hanno richiesto l'adozione di specifici piani o programmi da parte dell'Ente riguardano:

#### • La semplificazione del procedimento amministrativo

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e le sue successive modificazioni ed integrazioni ha introdotto importanti novità e principi che possiamo sintetizzare:

- l'obbligo di conclusione del procedimento;
- la questione dei termini;
- la partecipazione al procedimento amministrativo;
- il silenzio-assenso;
- il diritto di accesso .

Questi principi sono stati recepiti dal Comune di Castello di Godego con il "Regolamento comunale sul Procedimento amministrativo" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/11/2010.

#### • La prevenzione della corruzione

La Legge 06/11/2012 n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha richiesto l'adozione di un apposito PTPC-Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, da aggiornare annualmente.

Con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 27/01/2016 è stata approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018.

La normativa in materia richiede di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche. Nello specifico:

- obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate;
- afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;

tutte attività già poste in essere presso il Comune di Castello di Godego.

#### • La trasparenza

La stessa "Legge anti-corruzione" ha indicato la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tale principio è stato disciplinato dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* che prevede l'adozione di un apposito PTTI-Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Su questo terreno è stata attivata nel sito internet istituzionale dell'Ente apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" che raccoglie tutte le informazioni richieste dal richiamato DL 33/2013.

Il vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale allegato obbligatorio al PTCP (art. 10, c. 2 del DL 33/2013), è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 in data 27/01/2016.

#### • I controlli interni

L'art. 3 comma 1 del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 267/2000, introducendo un rafforzamento dei controlli interni degli enti locali:

- Articolo 147-bis “Controllo di regolarità amministrativa e contabile” con la finalità di verificare il rispetto del principio del *“buon andamento e imparzialità dell'amministrazione”*;
- Articolo 147-ter - Controllo strategico strettamente collegato al DUP in quanto è finalizzato a verificare, almeno per i Comuni sopra i 15.000 abitanti, lo stato di attuazione dei programmi e controllo della qualità dei servizi erogati finalizzato a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente;
- Articolo 147-quater – “Controlli sulle società partecipate non quotate” strettamente collegati al nuovo sistema contabile che prevede la redazione del bilancio consolidato e della contabilità economico-patrimoniale;
- Articolo 147-quinquies “Controllo sugli equilibri finanziari” attività gestionale che viene svolta sistematicamente dal Responsabile del Servizio Finanziario e che prevede una verifica formale da parte del Consiglio almeno una volta all'anno entro il 31 luglio di ciascun anno;
- Articolo 196 – “Controllo di gestione” finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati secondo parametri di efficienza, efficacia ed economicità. Tale attività di controllo è affidata al Servizio Finanziario e si conclude con il Referto annuale sul controllo di gestione.

Tali controlli sono stati disciplinati dal Comune di Castello di Godego con la deliberazione del Commissario Prefettizio nell'esercizio delle funzioni del Consiglio Comunale n. 10 del 21/12/2012 con la quale è stato approvato il vigente “Regolamento dei controlli interni” e successivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 16/10/2013 con la quale è stata approvata la metodologia per il controllo successivo di regolarità amministrativa.

## b) Le manovre di finanza pubblica (la riduzione dei trasferimenti erariali)



Negli ultimi anni i vincoli imposti da patto di stabilità in sede europea (ed ora dal pareggio di bilancio) hanno richiesto all'Italia pesanti manovre di finanza pubblica che, purtroppo, a livello nazionale sono state poste prevalentemente, se non esclusivamente, a carico degli enti territoriali. A rilevarlo in modo netto è la stessa Corte dei Conti con la “Relazione sulla gestione finanziaria 2013 degli enti territoriali” approvata con deliberazione n- 29/Sez.Aut. del 18 dicembre 2014 dove in alcuni passaggi rileva:

Pag. VII: “.....ha anche richiesto alla **Autonomie territoriali** (a quelle regionali in particolare) **uno sforzo di risanamento non proporzionato** all'entità delle risorse gestibili dalle stesse, **a vantaggio di altri comparti** amministrativi che compongono il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

Pag. 16: “Si osserva, al riguardo, che le predette misure di austerità, riducendo gravemente le possibilità di intervento e di gestione degli enti territoriali, **hanno inciso profondamente sul grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V, della Parte II, della Costituzione**. Ciò implica la necessità che i nuovi interventi siano adottati mediante l'uso di

strumenti idonei ad assicurare che i mezzi di copertura finanziaria vengano individuati salvaguardando, da un lato, il corretto adempimento dei livelli essenziali delle prestazioni nonché delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, dall'altro, assicurando un **adeguato concorso finanziario dello Stato** per gli interventi correttivi degli squilibri economico-sociali emersi tra le diverse aree del Paese.”

Gli effetti pesanti di tali manovre, che hanno costretto gli enti locali prima ad una razionalizzazione della spesa ma inevitabilmente anche ad un aumento della pressione tributaria, sono stati ribaditi nel “Comunicato stampa del 29 luglio 2015 – Sezione delle Autonomie su: Relazione su “Gli andamenti della finanza territoriale – Analisi dei flussi di cassa – Esercizio 2014” (Delibera n. 25/SEZAUT/2015/FRG del 27 luglio 2015)” che, in proposito, evidenzia:

“..... **Tra il 2008 ed il 2015**, la dimensione complessiva delle correzioni di spesa poste a carico degli **enti territoriali**, per i vincoli imposti dal Patto di stabilità, ha raggiunto i **40 miliardi** (pari al 2,4 per cento del Pil), con **riduzione dei trasferimenti dallo Stato per circa 22 miliardi** (e dei finanziamenti nel comparto sanitario regionale per 17,5 miliardi). Ne è derivato, per gli enti locali, un **inasprimento della pressione fiscale**, e per le Regioni, a causa di una diversa disciplina del Patto, una **compressione delle funzioni extra-sanitarie**, con flessione, soprattutto, delle spese di investimento.”.

#### Effetto cumulato delle manovre 2008-2014 a carico del patto di stabilità dei Comuni

Importi in milioni di euro

| Contributo agli obiettivi di finanza pubblica | Riduzione indebitamento netto | Riduzione saldo netto da finanziare | Quote annue a carico delle RSO |       |       |       |       |       |       |
|-----------------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                                               |                               |                                     | 2009                           | 2010  | 2011  | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  |
| D.L. 112/2008, art.77                         | *                             |                                     | 1.340                          | 2.345 | 4.165 | 4.165 | 4.165 | 4.165 | 4.165 |
| D.L. 78/2010, art. 14, co. 1 e 2              | *                             | *                                   |                                |       | 1.500 | 2.500 | 2.500 | 2.500 | 2.500 |
| D.L. 98/2011, art.20, co. 5                   | *                             |                                     |                                |       |       |       | 1.000 | 2.000 | 2.000 |
| D.L. 138/2011, art.1, co.8                    | *                             |                                     |                                |       |       | 1.700 | 1.000 |       |       |
| L. 183/2011, art.30, co. 1 e 2                | *                             |                                     |                                |       |       | -585  |       |       |       |
| D.L. 201/2011                                 | *                             | *                                   |                                |       |       | 1.510 | 1.510 | 1.510 | 1.510 |

|                                                                       |   |   |       |       |       |       |        |        |        |
|-----------------------------------------------------------------------|---|---|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|
| art. 28, co. 3 e 8                                                    |   |   |       |       |       |       |        |        |        |
| D.L. 95/2012, art. 16, co.6                                           | * | * |       |       |       | 500   | 2.000  | 2.000  | 2.000  |
| L. 228/2012, art. 1, co.119                                           | * | * |       |       |       |       | 250    | 500    | 500    |
| D.L. 174/2012, art.8, co.3                                            | * |   |       |       |       | -500  |        |        |        |
| D.L. 66/2014, art. 47                                                 | * | * |       |       |       |       |        | 375,6  | 563,4  |
| L. 190/2014, art. 1, co. 435                                          | * | * |       |       |       |       |        |        | 1.200  |
| L. 190/2014, art. 1, co. 489                                          | * |   |       |       |       |       |        |        | -900   |
| Totale concorso in termini di riduzione dell'indebitamento netto      |   |   | 1.340 | 2.345 | 5.665 | 9.290 | 12.425 | 13.051 | 13.638 |
|                                                                       |   |   |       |       |       |       |        |        |        |
| Totale concorso in termini di riduzione del saldo netto da finanziare |   |   | 0     | 0     | 1.500 | 4.010 | 6.260  | 6.886  | 8.373  |

**Fonte: Elaborazioni su Relazione Corte Conti “Analisi flussi di cassa esercizio 2014” – Appendice Tabella 4 a pag. 199.**

Stiamo parlando di una entità di risorse tale da modificare profondamente gli equilibri dei bilanci comunali che, come affermato dalla stessa Corte dei conti, hanno pesantemente ridotto l'autonomia finanziaria e amministrativa dei Comuni. Per rendere più chiaro l'impatto di queste manovre hanno registrato sulla finanza comunale si espongono in modo sintetico i dati relativi all'andamento dei trasferimenti erariali negli ultimi 6 anni per il Comune di Castello di Godego:

| Anno | Trasferimenti statali lordi | Trasferimenti comunali allo Stato | Trasferimenti statali netti |
|------|-----------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| 2010 | 1.128.583,10                |                                   | 1.128.583,10                |

|      |            |            |             |
|------|------------|------------|-------------|
| 2011 | 969.543,80 |            | 969.543,80  |
| 2012 | 231.989,23 |            | 231.989,23  |
| 2013 | 699.753,97 | 586.959,98 | 112.793,99  |
| 2014 | 354.187,86 | 532.089,18 | -177.901,52 |
| 2015 | 159.084,79 | 532.253,27 | -373.168,48 |

Nel corso del periodo considerato c'è stata una dinamica assai altalenante dovuta essenzialmente ad una caotica se non confusionaria legislazione nazionale dei tributi locali (ICI, IMU e TASI) e in senso lato delle norme contabili, con conseguenti non certi trasferimenti compensativi da parte dello Stato.

In ogni caso la comparazione dei dati, evidenzia in modo molto chiaro che il Comune di Castello di Godego dall'anno 2010 all'anno 2015 ha perso risorse per circa oltre 1,5 milioni di euro, che ha dovuto compensare con un maggior prelievo tributario proprio, nonostante un notevole sforzo sul versante della razionalizzazione della spesa corrente.

Non si tratta solamente di riduzione dei trasferimenti erariali (fino al loro azzeramento) ma siamo addirittura arrivati al paradosso che il Comune di Castello di Godego attraverso il FSC-Fondo di Solidarietà Comunale trasferisce risorse allo Stato (per assicurare le funzioni fondamentali di altri comuni che, invece, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione dovrebbero essere finanziate dallo Stato attraverso la fiscalità generale).

Dal 2016 è entrata in vigore la norma sul pareggio di bilancio che obbliga il Comune di Castello di Godego a garantirlo sia in sede di previsione che in sede di consuntivo.



In questo già difficile contesto di riduzione delle risorse finanziarie si è aggiunta una ulteriore difficoltà legata all'incertezza delle risorse proprie, in particolare di quelle tributarie, legate ad una legislazione a dir poco caotica:

- Fino all'anno 2007 gestione dell'ICI-Imposta Comunale Immobili;
- Dal 2009 al 2011 abolita l'ICI sull'abitazione principale ed istituito un trasferimento compensativo;
- Dal 2012 istituita l'IMU e reintrodotta la tassazione abitazione principale (ma 50% dell'aliquota base va allo Stato);
- Dal 2013 mantenuta l'IMU come 2012 ma va versato allo Stato l'IMU sui fabbricati categ. D, poi esenzione dell'IMU abitazione principale ma istituita la "Mini-IMU";
- Dal 2014 in aggiunta all'IMU viene istituita la TASI che consente anche la tassazione dell'abitazione principale;
- Nel 2015 mantenuta sostanzialmente la stessa tassazione 2014;
- Nel 2016 è stata esentata dalla TASI l'abitazione principale, con esclusione degli immobili di categoria A1 – A8 – A9.

Questa caotica e singolare gestione normativa è testimoniata anche dalla altalenante dinamica del gettito tributario che ha subito significativi scostamenti nell'ultimo quinquennio, come di seguito dimostrato:

| Descrizione               | 2011         | 2012         | 2013         | 2014         | 2015         |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Entrate tributarie locali | 2.163.622,77 | 2.332.753,96 | 1.543.610,44 | 2.244.085,22 | 2.108.845,86 |
| di cui FRS o FRC          | 480.600,98   | 185.946,87   | 186.103,78   | 179.874,90   | 80.519,95    |
| Entrate tributarie nette  | 1.683.021,79 | 2.146.807,09 | 1.357.506,66 | 2.064.210,32 | 2.028.325,91 |

Come se non bastasse, dal 2016 la "legge di stabilità" ha previsto l'abolizione della TASI (sull'abitazione principale) oltre ad altre esenzioni IMU con una perdita di gettito che solo formalmente sarà compensato da trasferimenti erariali.

Questa situazione oltre ad essere pesante per i cittadini/contribuenti è stata estremamente pesante per le politiche tributarie delle amministrazioni locali, mortificando e riducendo notevolmente l'autonomia finanziaria.

## Le manovre di finanza pubblica (i vincoli del pareggio di bilancio)



Le regole del rispetto dei vincoli di finanza pubblica prevede che sia in sede di previsione che in sede di consuntivo il bilancio sia in equilibrio tra le entrate finali (Titoli I, II, III, IV e V) e le spese finali (Titoli I, II e III) - art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016-, secondo il seguente schema:

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA  
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

| EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI<br>(ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)                                                                                                                    |         | COMPETENZA<br>ANNO DI<br>RIFERIMENTO DEL<br>BILANCIO<br>N | COMPETENZA<br>ANNO<br>N+1 | COMPETENZA<br>ANNO<br>N+2 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|-----------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------|
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)                                                                                                                    | (+)     |                                                           |                           |                           |
| B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)                                                                                     | (+)     |                                                           |                           |                           |
| C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa                                                                                                                             | (+)     |                                                           |                           |                           |
| D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti                                                                                                                                                                       | (+)     |                                                           |                           |                           |
| D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)                                                                                                                | (-)     |                                                           |                           |                           |
| D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)                                                                                                             | (-)     |                                                           |                           |                           |
| D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)                                                                                                                 | (+)     |                                                           |                           |                           |
| E) Titolo 3 - Entrate extratributarie                                                                                                                                                                       | (+)     |                                                           |                           |                           |
| F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale                                                                                                                                                                         | (+)     |                                                           |                           |                           |
| G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie                                                                                                                                                  | (+)     |                                                           |                           |                           |
| H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)                                                                                                                                | (+)     |                                                           |                           |                           |
| I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato                                                                                                                                      | (+)     |                                                           |                           |                           |
| I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)                                                                                                                                        | (+)     |                                                           |                           |                           |
| I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente <sup>(1)</sup>                                                                                                                                    | (-)     |                                                           |                           |                           |
| I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)                                                                                                                              | (-)     |                                                           |                           |                           |
| I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>                                                                                                            | (-)     |                                                           |                           |                           |
| I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)                                                              | (-)     |                                                           |                           |                           |
| I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)      | (-)     |                                                           |                           |                           |
| I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)                                                                                                          | (+)     |                                                           |                           |                           |
| L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato                                                                                                                                | (+)     |                                                           |                           |                           |
| L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)                                                                                                  | (+)     |                                                           |                           |                           |
| L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale <sup>(1)</sup>                                                                                                                                        | (-)     |                                                           |                           |                           |
| L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(2)</sup>                                                                                                            | (-)     |                                                           |                           |                           |
| L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)                                                                                     | (-)     |                                                           |                           |                           |
| L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)                                                         | (-)     |                                                           |                           |                           |
| L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) | (-)     |                                                           |                           |                           |
| L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)                                                          | (-)     |                                                           |                           |                           |
| L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)                                                                                                  | (+)     |                                                           |                           |                           |
| M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria                                                                                                                                                  | (+)     |                                                           |                           |                           |
| N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)                                                                                                                                      |         |                                                           |                           |                           |
| O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)                                                                                                                |         |                                                           |                           |                           |
| Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) <sup>(3)</sup>                                                                                          | (-)/(+) |                                                           |                           |                           |
| Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) <sup>(4)</sup>                                                    | (-)/(+) |                                                           |                           |                           |
| Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>                                                              | (-)/(+) |                                                           |                           |                           |
| Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>                                                      | (-)/(+) |                                                           |                           |                           |
| Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>                                                         | (-)/(+) |                                                           |                           |                           |
| Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) <sup>(5)</sup>                                                         | (-)/(+) |                                                           |                           |                           |
| EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) <sup>(6)</sup>                                                                                                                     |         |                                                           |                           |                           |



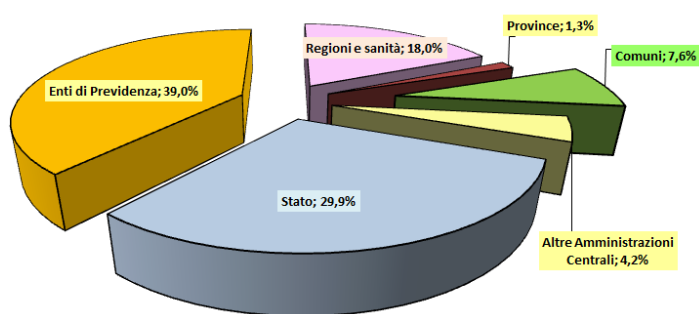
#### d) Le manovre di finanza pubblica (gli effetti sui comparti della pubblica amministrazione)

##### La razionalizzazione della spesa

La razionalizzazione (riduzione) della spesa, in particolare di quella corrente, in funzione della riduzione del disavanzo era uno dei principali obiettivi delle manovre di finanza pubblica.

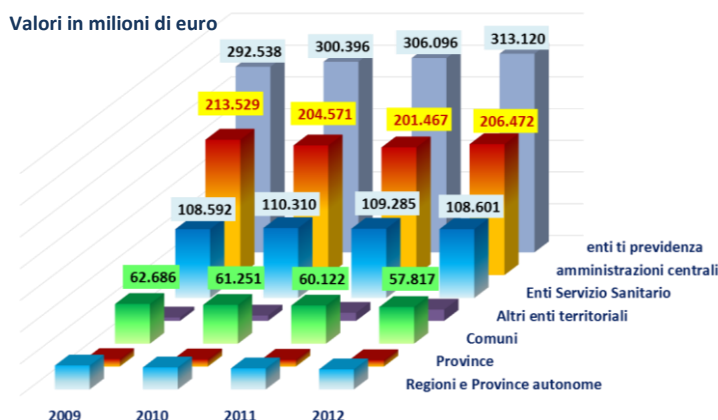
Le manovre di rigore hanno interessato

in modo stringente soprattutto gli Enti territoriali ma come possiamo rilevare dal grafico a lato (Fonte dati ISTAT) la **spesa dei comuni** ha inciso in modo molto marginale (**7,6%**) sull'intera spesa pubblica.



Se analizziamo la **dinamica della spesa a livello di comparto** possiamo facilmente rilevare che nel quadriennio 2009-2012 i Comuni hanno ridotto la propria "spesa primaria" (Fonte Relazione Corte

Conti sulla gestione finanziaria 2013 Enti territoriali Tab. 3 pag. 16) di 4.896 milioni di euro (-7,8%). Apparentemente anche le amministrazioni centrali hanno registrato una riduzione della propria spesa di 7.054 milioni di euro (-3,3%) ma questa riduzione è dovuta esclusivamente al taglio dei trasferimenti a carico degli enti territoriali. Rilevante e preoccupante è invece la dinamica della spesa degli enti di

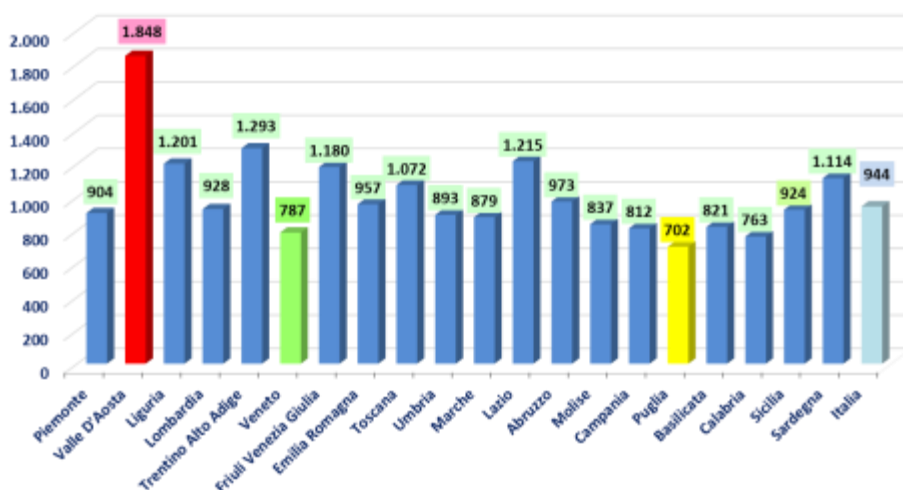


previdenza legata ad un difficile contesto economico ("ammortizzatori sociali") e ad un sistema pensionistico che deve ancora trovare una sua definizione ed un suo equilibrio finanziario.

## La spesa dei comuni a

### livello territoriale

(Fonte dati Bollettino ISTAT 14 maggio 2015 su "I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali anno 2013") risulta notevolmente differenziata in relazione al livello di autonomia (Regioni a statuto speciale) ed al modello organizzativo



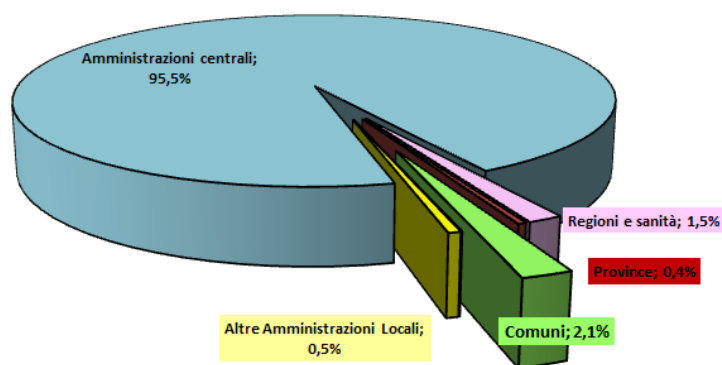
regionale. Pur tenuto conto di queste variabili si rileva come **il Veneto con una spesa media di € 787/abitante risulti abbondantemente sotto la media nazionale di € 944** ed al terzultimo posto, seguito solo dalla Puglia e dalla Calabria.

Nell'anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** registrava una spesa corrente €. 2.573.662,16, quindi con una spesa media di **€ 359,50** rispetto ai 7.159 abitanti.

Il dato si commenta da solo e dimostra una parsimoniosa gestione delle scarse risorse disponibili.

## La riduzione del debito

Anche per quanto riguarda il debito il grafico a lato (elaborazioni su fonte Bollettino n. 38 del 14 luglio 2015 della Banca d'Italia) dimostra come gli Enti territoriali incidano in modo marginale (complessivamente 4,53%) sul debito pubblico.



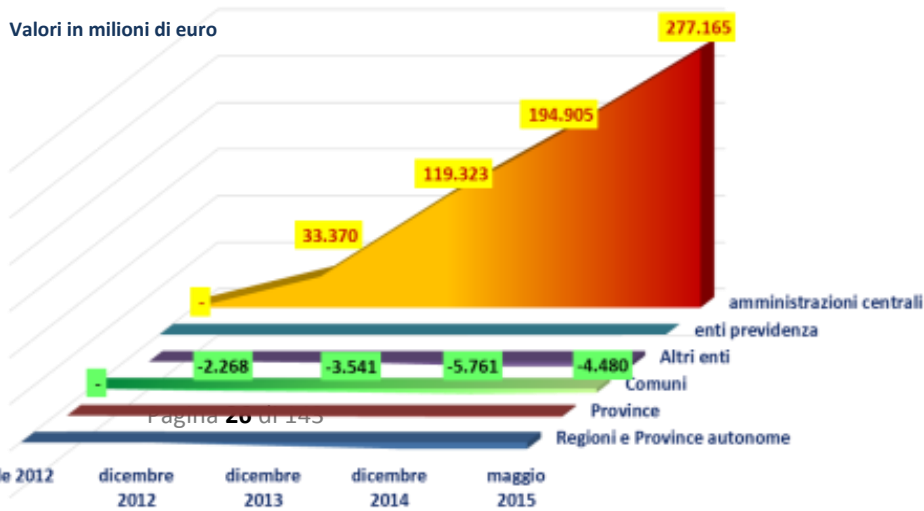
Il comparto dei Comuni in particolare ha inciso solamente per il 2,1%.

La fetta più grossa pari al 95,47% rimane a carico le amministrazioni centrali.

Non si comprende quindi l'accanimento delle manovre di finanza pubblica dei governi nazionali nei confronti degli enti territoriali.

## La dinamica dell'indebitamento

Nel periodo aprile 2012 - maggio 2015 dimostra che le amministrazioni centrali



sono passate da 1.840 a 2.117 miliardi di euro mentre i Comuni sono passati da 51,0 a 46,5 miliardi di euro.

Quindi, a fronte di una riduzione di 4,5 miliardi di euro (-8,8%) da parte dei Comuni si registra un aumento di ben 277 miliardi di euro (+15,1%) da parte delle amministrazioni centrali.

Altrettanto hanno fatto le regioni (-16,6%) e le province (-14,4%).

In sostanza gli enti territoriali hanno fatto la loro parte in materia di riduzione del debito ma altrettanto non può dirsi per le amministrazioni centrali dello Stato.

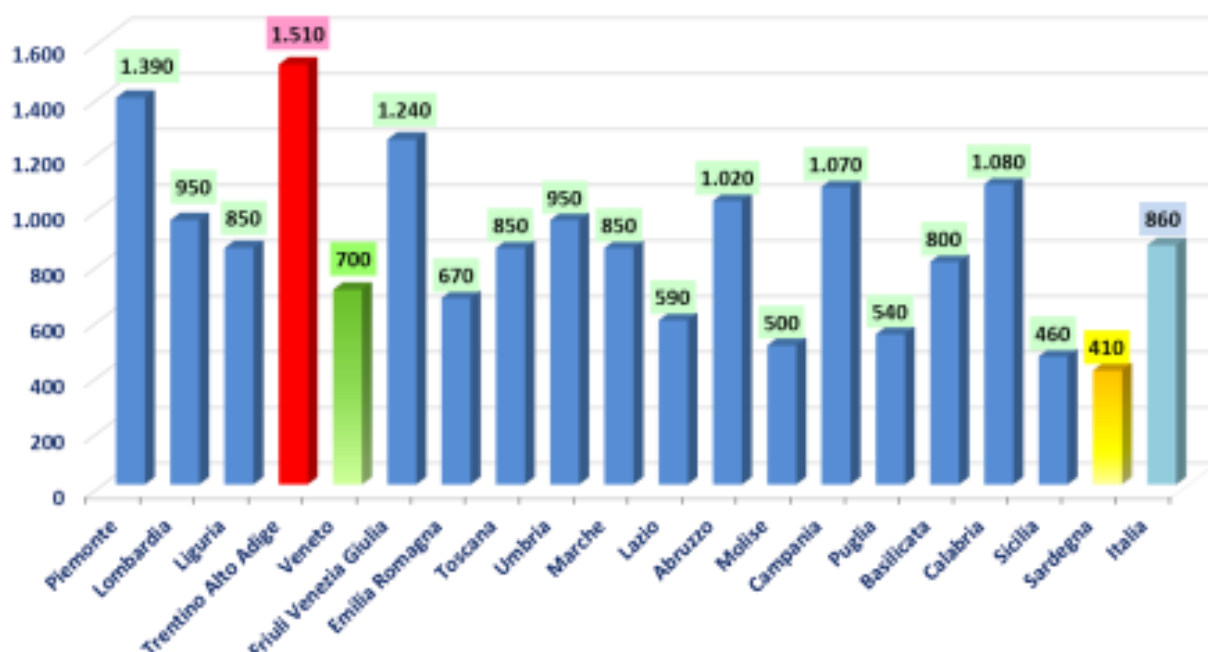
### Il debito dei Comuni a livello territoriale

(Elaborazioni in base alla Relazione Corte Conti gestione finanziaria anno 2013 – Parte I Tab. 6 pag. 148). Il debito risulta notevolmente differenziato per le stesse ragioni evidenziate nella parte spesa.

Si passa da un debito massimo di € 1.510 per abitante dei Comuni del Trentino Alto Adige ad un minimo di € 410 per abitante dei Comuni della Sardegna.

In questo contesto il **Veneto** con un debito di **€ 700** per abitante registra uno dei livelli più bassi a livello nazionale.

Nello stesso anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** registrava un debito di **€ 226,64/abitante**.



## e) Le manovre di finanza pubblica (gli effetti sulla finanza comunale)



Queste manovre hanno avuto un impatto rilevante sulla gestione finanziaria del Comune di Castello di Godego come si può facilmente rilevare dai principali indicatori degli ultimi conti consuntivi chiusi:

| VOCI                          | 2010<br>(ab. 7102) | 2011<br>(ab. 7008) | 2012<br>(ab. 7056) | 2013<br>(ab. 7159) | 2014<br>(ab. 7217) | 2015<br>(ab. 7177) |
|-------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Entrate correnti              | 2.902.715,43       | 2.809.844,99       | 2.902.591,23       | 2.697.960,10       | 2.788.317,21       | 2.672.948,97       |
| Spesa corrente                | 2.777.308,85       | 2.717.328,27       | 2.632.785,03       | 2.573.662,16       | 2.539.980,31       | 2.424.493,16       |
| Spese investimento            | 1.337.171,47       | 262.044,69         | 203.168,78         | 512.689,63         | 1.093.467,90       | 1.392.121,52       |
| Debito                        | 2.310.223,58       | 2.100.622,16       | 1.842.854,93       | 1.622.487,07       | 1.392.050,17       | 1.706.076,60       |
| Entrata corrente per abitante | 408,71             | 400,95             | 411,36             | 376,86             | 386,35             | 372,43             |
| Spesa corrente per abitante   | 391,06             | 387,75             | 373,13             | 359,50             | 351,94             | 337,81             |
| Debito per abitante           | 325,29             | 299,75             | 261,18             | 226,64             | 192,88             | 237,71             |
| Debito / Entrate correnti     | 79,58%             | 74,76%             | 63,49%             | 60,14%             | 49,92%             | 63,83%             |

Come si può rilevare, il debito nel corso del 2015 è risalito a seguito dell'assunzione di n. 3 mutui (a tassi o nulli o particolarmente agevolati con l'Istituto di Credito Sportivo) per la costruzione della nuova palestra.

Gli altri dati, pur essendo riconosciuti come indicatori di virtuosità, hanno degli oggettivi effetti negativi sia sulla qualità e quantità dei servizi resi alla collettività che sul patrimonio comunale che si sta deprezzando di anno in anno, a causa del sostanziale blocco imposto della spesa di investimento.

I vincoli di finanza pubblica hanno significativamente ridotto l'autonomia finanziaria (utilizzo delle risorse) e amministrativa (programmazione e realizzazione investimenti) ed hanno paradossalmente determinato un congelamento degli avanzi di amministrazione ed un consolidamento dei fondi di cassa, come di eseguito dimostrato per quanto riguarda il nostro Comune:

| Descrizione               | 2011         | 2012       | 2013       | 2014       | 2014         |
|---------------------------|--------------|------------|------------|------------|--------------|
| Fondo di Cassa            | 1.125.318,11 | 996.222,74 | 708.868,10 | 778.094,67 | 1.299.262,31 |
| Avanzo di amministrazione | 130.692,46   | 154.895,55 | 160.827,15 | 251.730,08 | 273.995,99   |

Potremo concludere che gli equilibri di bilancio a livello nazionale vengono conseguiti prevalentemente attraverso il sacrificio imposto agli enti territoriali e, per quanto ci riguarda ai Comuni del Veneto che presentano parametri di spesa e di debito molto migliori rispetto ad altri territori.



Come precedentemente detto, a partire dal 2016, i vincoli di finanza pubblica si sono spostati da criteri basati sul “patto di stabilità interno” al principio dell'equilibrio del bilancio in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Per gli enti territoriali, tale principio è stato declinato dall'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 che dispone:

*“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:*

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;*
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.”*

*Per il 2016 gli obiettivi sono stati ridotti da 8 complessivi a 2, e precisamente saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali:*

In linea di principio l'equilibrio del bilancio dovrebbe costituire la regola che governa una sana gestione finanziaria ma la rigorosa applicazione delle norme così come previste dal richiamato art. 9 avrebbe comportato notevoli sacrifici ai Comuni, per alcuni versi ancora più vincolanti delle regole del patto di stabilità, in quanto:

- tale schema propone complessivamente 8 equilibri (previsione e consuntivo, competenza e cassa, bilancio corrente e bilancio finale), che costituiscono un vero e proprio “percorso ad ostacoli” difficile da superare;
- risultano di difficile gestione i pagamenti in conto residui (sia di parte corrente che capitale) finanziati con entrate già incassate negli anni precedenti (indipendentemente dalla fonte di finanziamento);
- l'utilizzo di indebitamento e di avanzo di amministrazione per finanziare spese di investimento genera uno squilibrio sia in termini di competenza che di cassa in quanto negli equilibri rilevano solamente le entrate finali;
- l'eventuale situazione di squilibrio deve essere recuperata nel triennio successivo essenzialmente attraverso la generazione di un avanzo di parte corrente (maggiori entrate rispetto alle spese);
- se il pareggio di cassa doveva essere conseguito esclusivamente attraverso i flussi di cassa annuali (riscossioni meno pagamenti) risulta evidente che il fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2016 risulta “congelato”;
- l'indebitamento non risulta in assoluto vietato in quanto il successivo art. 10 consente capacità di indebitamento in misura corrispondente alla riduzione annuale del debito e/o comunque attraverso un sistema di compensazione a livello regionale molto complesso, che non offre certezze all'ente che intende indebitarsi.

Da quanto sopra si comprende facilmente come l'applicazione rigorosa del nuovo principio dell'equilibrio di bilancio rischiava di diventare anche più penalizzante delle regole del patto di stabilità, almeno nella fase transitoria.

Per questi motivi il legislatore ha ritenuto di modificare le regole degli equilibri del bilancio per gli enti locali inserendo nello schema di "Legge di stabilità 2016" le seguenti disposizioni (commi 407-429):

1. A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali con esclusione delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi o gli effetti derivanti dal "patto orizzontale";
2. Le nuove regole costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica;
3. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 2 devono conseguire un saldo **non negativo**, in termini di competenza, tra le **entrate finali e le spese finali**;
4. Le **entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3** dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011. **Limitatamente all'anno 2016**, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è **considerato il fondo pluriennale vincolato** di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.
5. Il prospetto allegato al bilancio relativo alla verifica degli equilibri del bilancio **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.
6. **Per l'anno 2016**, nel saldo individuato ai sensi del comma 3 **non sono considerate le spese** sostenute dagli enti locali per **interventi di edilizia scolastica** effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni di euro. Detti fondi però risultano già abbondantemente vincolati ad assegnazioni già disposte da precedenti provvedimenti normativi, dai quali il Comune di Castello di Godego dovrebbe esserne beneficiario una volta assegnatario del contributo statale promesso dal governo Renzi.



#### g) L'avvio della "armonizzazione contabile" ai sensi del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come aggiornato e integrato D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 ha introdotto la cd "armonizzazione contabile" nel tentativo di rendere omogenei e confrontabili i dati di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni, anche per rispondere alle esigenze di rendicontazione dei "conti pubblici" in sede europea.

Questo nuovo sistema contabile ha avuto bisogno di diverse tappe di avvicinamento:

- sperimentazione negli anni 2012 e 2013 circa 100 enti
- sperimentazione anno 2014 altri 300 enti (totale 400 enti)
- a regime da 1° gennaio 2015 per tutti gli enti pubblici

Quindi, anche per il Comune di Castello di Godego, questa nuova contabilità è entrata a regime dall'esercizio finanziario 2015 e sinteticamente ha comportato le seguenti novità:

- schemi di bilancio omogenei per tutti gli enti pubblici (art. 9 D.Lgs. 118/2011)
- schemi di rendiconto omogenei per tutti gli enti pubblici (art. 10 D.Lgs. 118/2011)
- adeguamento ai nuovi principi contabili al D.Lgs. 118/2011 del principio della «competenza finanziaria potenziata» secondo il quale le entrate e le spese vanno imputate nell'esercizio in cui sono formalmente esigibili;
- operazione di "riaccertamento straordinario dei residui" (per l'anno 2014) secondo i nuovi principi con la cancellazione dei "residui contabili" privi di obbligazione giuridicamente perfezionata e re-imputazione mediante il Fondo Pluriennale Vincolato dei residui esigibili in esercizi successivi;
- operazione di "riaccertamento ordinario dei residui" (dall'anno 2015) secondo i nuovi principi con la cancellazione dei "residui contabili" privi di obbligazione giuridicamente perfezionata e re-imputazione mediante il Fondo Pluriennale Vincolato dei residui esigibili in esercizi successivi;
- adozione di un piano integrato dei conti che consenta sia le rilevazioni di carattere finanziario che economico-patrimoniale;
- affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria (dal 2016)
- reintrodotta il bilancio anche in termini di cassa (distinzione fra cassa libera e vincolata) con carattere autorizzatorio dal 2016;
- dal 2017 bilancio consolidato comprensivo dei risultati di bilancio degli organismi partecipati.

Diversamente da quel che si ritiene non si è trattato di una mera modifica del sistema contabile in quanto le nuove regole hanno registrato un forte impatto anche sull'attività amministrativa dell'Ente in quanto ha stravolto gli oramai consolidati concetti di residui e di avanzi di amministrazione, rendendo ancora più complicate le modalità di destinazione e utilizzo delle risorse finanziarie.

Questo impatto è maggiormente avvertito dall'anno 2016 in quanto il nuovo bilancio non ha più solo carattere conoscitivo ma carattere "autorizzatorio", con particolare riferimento a:

- diversa classificazione e struttura del bilancio;
- la competenza del Consiglio Comunale nella programmazione del bilancio sarà ad un livello di aggregazione più elevato (missioni e programmi meglio dettagliati nella SeO-Sezione Operativa);

- uguale competenza seguirà anche le fasi successive relative alle eventuali variazioni di bilancio.

Mentre per la programmazione assistiamo ad una maggiore aggregazione delle voci di bilancio a livello di gestione assistiamo invece ad una crescita esponenziale dei capitoli ed articoli sia con riferimento alla necessità di ripartire le risorse finanziarie fra i vari responsabili dei servizi in relazione alle competenze (ripartizione già attuata finora con il PEG) ma soprattutto per adeguarsi al nuovo piano integrato dei conti (anche in funzione della contabilità economico-patrimoniale) che arriva ad un livello di dettaglio molto elevato.



#### **h) I principali indicatori di bilancio dei Comuni italiani e il confronto con il Comune di Castello di Godego**

In occasione dell'avvio della programmazione secondo il nuovo modello previsto dal Documento Unico di Programmazione si è ritenuto interessante "misurare" il Comune di Castello di Godego mettendolo a confronto con le altre realtà territoriali con riferimento ai principali indicatori dei bilanci comunali.

Le tabelle che seguono sono state elaborate da IFEL-Dipartimento Studi Economia Territoriale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ISAT e sono state raccolte nelle pubblicazioni "I Comuni italiani 2015 – Numeri in tasca" e "I consuntivi dei comuni" (pubblicate a ottobre 2015) e riguardano i dati dell'ultimo conto consuntivo disponibile, cioè quello relativo all'esercizio finanziario 2013.

Per consentire una coerente comparazione le analisi espongono prevalentemente valori medi pro-capite dell'insieme dei Comuni delle singole regioni ma non comprendono il comune di Roma (dal 2008 separato gestioni in ordinaria e straordinaria, quindi con dati difficilmente comparabili).

Pur avendo regolarmente chiuso il conto consuntivo 2015, per omogeneità di confronto anche i dati del Comune di Castello di Godego vengono proposti con riferimento all'esercizio 2013.

## 1. La dinamica delle Entrate totali - competenza ibrida (Tabella 10a bis)

| Regione           | Pro capite valori in euro |                |                |                |              | Variazione    |               |
|-------------------|---------------------------|----------------|----------------|----------------|--------------|---------------|---------------|
|                   | 2009                      | 2010           | 2011           | 2012           | 2013         | 2012/<br>2013 | 2009/<br>2013 |
| Abruzzo           | 1.012,6                   | 1.200,4        | 1.143,7        | 1.261,1        | 1.918,6      | 657,5         | 906,0         |
| Basilicata        | 1.082,7                   | 1.034,2        | 1.002,1        | 980,0          | 968,9        | -11,1         | -113,8        |
| Calabria          | 916,9                     | 914,4          | 857,6          | 872,7          | 874,7        | 2,0           | -42,2         |
| Campania          | 958,5                     | 888,4          | 857,0          | 855,2          | 804,7        | -50,5         | -153,8        |
| Emilia Romagna    | 1.048,1                   | 1.035,5        | 988,3          | 1.028,3        | 1.014,7      | -13,6         | -33,4         |
| Friuli V. Giulia  | 1.327,5                   | 1.294,7        | 1.345,6        | 1.306,6        | 1.252,6      | -54,0         | -74,9         |
| Lazio             | 883,1                     | 851,5          | 840,2          | 825,4          | 799,5        | -25,9         | -83,6         |
| Liguria           | 1.261,6                   | 1.350,3        | 1.272,4        | 1.350,0        | 1.217,7      | -132,3        | -43,9         |
| Lombardia         | 961,3                     | 1.023,9        | 1.054,3        | 1.078,1        | 991,9        | -86,2         | 30,6          |
| Marche            | 961,3                     | 938,8          | 918,4          | 930,3          | 884,1        | -46,1         | -77,2         |
| Molise            | 1.329,0                   | 1.242,4        | 1.133,9        | 1.116,2        | 993,0        | -123,1        | -336,0        |
| Piemonte          | 987,1                     | 994,3          | 940,9          | 982,7          | 918,3        | -64,4         | -68,8         |
| Puglia            | 749,2                     | 739,1          | 721,4          | 734,4          | 707,4        | -27,0         | -41,8         |
| Sardegna          | 1.439,1                   | 1.406,3        | 1.353,5        | 1.346,2        | 1.264,0      | -82,2         | -175,0        |
| Sicilia           | 955,3                     | 968,7          | 936,4          | 907,3          | 873,9        | -33,4         | -81,5         |
| Toscana           | 1.080,2                   | 1.093,9        | 1.059,0        | 1.076,9        | 1.028,1      | -48,8         | -52,1         |
| Trentino A. Adige | 2.220,4                   | 2.105,9        | 2.186,2        | 2.125,5        | 2.142,6      | 17,1          | -77,8         |
| Umbria            | 1.254,1                   | 1.217,0        | 1.021,2        | 1.032,5        | 931,1        | -101,4        | -323,0        |
| Valle d'Aosta     | 2.547,7                   | 2.680,8        | 2.510,5        | 2.516,3        | 2.612,3      | 96,0          | 64,6          |
| Veneto            | 920,1                     | 932,9          | 927,8          | 940,6          | 855,8        | -84,8         | -64,3         |
| <b>Italia</b>     | <b>1.017,1</b>            | <b>1.022,7</b> | <b>1.000,6</b> | <b>1.014,7</b> | <b>974,7</b> | <b>-40,0</b>  | <b>-42,4</b>  |
| Nord              | 1.055,4                   | 1.079,9        | 1.073,7        | 1.098,4        | 1.030,6      | -67,8         | -24,8         |
| Centro            | 1.017,7                   | 1.006,4        | 965,2          | 971,4          | 924,3        | -47,1         | -93,4         |
| Sud               | 963,8                     | 950,3          | 914,6          | 916,8          | 919,1        | 2,3           | -44,7         |

Entrate totali 2009-2012 (al netto di riscossione crediti, TARSU e TIA) = Entrate correnti (accertamenti)+Entrate e trasf. in C/Cap (cassa)

Entrate totali 2013 (al netto di riscossione crediti, TARES, TARSU e TIA) = Entrate correnti (accertamenti)+ Entrate e trasf. in C/Cap (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Gli andamenti di entrate riscontrati a livello nazionale assumono aspetti alquanto difformi lungo il territorio.

Ai valori anomali dell'Abruzzo (legato ai trasferimenti per il sisma del 2009) si accompagnano i valori elevati delle regioni a statuto speciale (in particolare del Nord).

Il basso livello del Lazio è fortemente condizionato dall'assenza dal campione del Comune di Roma (da solo vale il 55% della popolazione del Lazio).

Indicativi sono i dati dei Comuni veneti che nell'intero periodo rimangono nelle ultime posizioni con una disponibilità di risorse ampiamente sotto la media nazionale e in costante riduzione, pur mantenendo un soddisfacente livello di servizi resi ai propri cittadini.

Nell'anno 2013 la media delle risorse disponibili a livello nazionale è stata di **€ 974,70/abitante** e a livello regionale di € 855,80.

Sempre nell'anno 2013, con la stessa metodologia di calcolo, il Comune di **Castello di Godego** poteva contare su risorse per soli **€ 456,31 / abitante**, in misura significativamente inferiore sia alla media nazionale che regionale.

## 2. Indicatore di autonomia finanziaria dei Comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite 2013

| Regione               | Autonomia finanziaria | Per memoria (euro pro capite) |                          |                  |
|-----------------------|-----------------------|-------------------------------|--------------------------|------------------|
|                       |                       | Entrate tributarie            | Entrate extra-tributarie | Entrate correnti |
| Piemonte              | 65,6%                 | 333,0                         | 195,1                    | 805,2            |
| Valle d'Aosta         | 49,4%                 | 626,0                         | 339,0                    | 1.952,4          |
| Lombardia             | 70,9%                 | 325,7                         | 300,1                    | 882,5            |
| Trentino-Alto Adige   | 56,1%                 | 318,0                         | 526,3                    | 1.504,6          |
| Veneto                | 66,6%                 | 307,1                         | 183,4                    | 736,1            |
| Friuli-Venezia Giulia | 48,2%                 | 308,3                         | 249,4                    | 1.156,4          |
| Liguria               | 68,5%                 | 504,1                         | 235,1                    | 1.078,8          |
| Emilia-Romagna        | 66,7%                 | 364,5                         | 225,6                    | 884,9            |
| Toscana               | 70,5%                 | 351,9                         | 277,8                    | 893,5            |
| Umbria                | 62,3%                 | 304,1                         | 181,2                    | 778,7            |
| Marche                | 65,1%                 | 294,6                         | 213,4                    | 779,8            |
| Lazio                 | 70,2%                 | 403,9                         | 351,6                    | 1.076,4          |
| Abruzzo               | 42,7%                 | 290,3                         | 166,5                    | 1.069,8          |
| Molise                | 57,0%                 | 252,9                         | 190,3                    | 777,0            |
| Campania              | 50,3%                 | 213,7                         | 123,8                    | 670,7            |
| Puglia                | 55,5%                 | 262,0                         | 71,6                     | 601,6            |
| Basilicata            | 40,9%                 | 205,5                         | 104,6                    | 758,5            |
| Calabria              | 55,0%                 | 235,9                         | 169,5                    | 737,2            |
| Sicilia               | 38,5%                 | 206,9                         | 96,6                     | 787,3            |
| Sardegna              | 32,5%                 | 202,1                         | 131,4                    | 1.026,6          |
| ITALIA                | 60,8%                 | 306,8                         | 214,7                    | 858,4            |

L'indice di autonomia finanziaria è dato dal rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa. In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata.

Maggiore è il valore del rapporto minore è la dipendenza dell'Ente rispetto ai trasferimenti dello Stato e di altri Enti Pubblici.

Come si può rilevare il Veneto, presenta una rilevante autonomia finanziaria pari al 66,6%, fra i più alti fra le regioni italiane. Nello stesso anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** registrava un'autonomia finanziaria ancora più elevata pari al **72,33%** salita addirittura al **93.44%** nell'anno 2014.

### 3. Indicatore di pressione fiscale dei Comuni italiani per regione, valori espressi in euro pro capite, 2013 e variazione percentuale 2010-2013

| Regione               | Pressione fiscale 2013 | Variazione % |           |           |           |
|-----------------------|------------------------|--------------|-----------|-----------|-----------|
|                       |                        | 2010-2011    | 2011-2012 | 2012-2013 | 2010-2013 |
| Piemonte              | 528,1                  | 2,3%         | 29,4%     | -16,3%    | 10,9%     |
| Valle d'Aosta         | 965,0                  | 2,5%         | 20,7%     | 18,0%     | 46,1%     |
| Lombardia             | 625,8                  | 4,2%         | 34,2%     | -15,3%    | 18,5%     |
| Trentino-Alto Adige   | 844,3                  | 5,1%         | 11,2%     | 6,5%      | 24,5%     |
| Veneto                | 490,5                  | 3,2%         | 20,8%     | -16,3%    | 4,4%      |
| Friuli-Venezia Giulia | 557,7                  | 8,1%         | 8,6%      | -1,6%     | 15,5%     |
| Liguria               | 739,2                  | -2,7%        | 34,5%     | -20,2%    | 4,4%      |
| Emilia-Romagna        | 590,1                  | 0,3%         | 23,5%     | -16,5%    | 3,4%      |
| Toscana               | 629,7                  | 4,4%         | 27,8%     | -15,8%    | 12,3%     |
| Umbria                | 485,2                  | 4,7%         | 17,8%     | -9,6%     | 11,6%     |
| Marche                | 508,0                  | 2,6%         | 18,1%     | -9,5%     | 9,7%      |
| Lazio                 | 755,6                  | 14,2%        | 41,3%     | -7,6%     | 49,0%     |
| Abruzzo               | 456,8                  | 1,2%         | 31,3%     | -11,0%    | 18,2%     |
| Molise                | 443,2                  | 1,5%         | 15,8%     | -9,5%     | 6,5%      |
| Campania              | 337,5                  | 1,4%         | 25,2%     | -12,9%    | 10,7%     |
| Puglia                | 333,6                  | 3,2%         | 34,9%     | -11,4%    | 23,3%     |
| Basilicata            | 310,2                  | 13,3%        | 3,6%      | -9,2%     | 6,6%      |
| Calabria              | 405,4                  | 2,9%         | 12,0%     | 5,7%      | 21,8%     |
| Sicilia               | 303,4                  | 3,2%         | 26,7%     | -18,2%    | 7,0%      |
| Sardegna              | 333,5                  | 5,1%         | 15,1%     | -17,4%    | -0,1%     |
| ITALIA                | 521,5                  | 4,2%         | 28,1%     | -12,9%    | 16,2%     |

Il "Prelievo tributario pro capite" misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nell'anno 2013 la media è stata di € 521,50 a livello nazionale e di € 490,50 a livello regionale.

Nell'anno 2013 il contributo richiesto a ciascun cittadino di **Castello di Godego** è stato di **€ 215,51** in misura significativamente inferiore sia alla media nazionale che regionale.

Questo è dovuto, in parte al fatto che il Comune di Castello di Godego non gestisce direttamente il ciclo dei rifiuti e quindi anche la tassa non transita nel bilancio comunale ma soprattutto ad un modello organizzativo che richiede una contenuta spesa corrente e, di conseguenza, anche una ridotta pressione fiscale.

#### 4. Le entrate da trasferimenti correnti (euro pro capite) dei comuni italiani, per regione

| Regione               | Entrate da trasferimenti |             |              |
|-----------------------|--------------------------|-------------|--------------|
|                       | Correnti                 |             |              |
|                       | Stato                    | Regione     | Totale       |
| Piemonte              | 234,1                    | 19,9        | 254,0        |
| Valle d'Aosta         | 15,8                     | 915,7       | 931,5        |
| Lombardia             | 193,5                    | 43,5        | 237,1        |
| Trentino-Alto Adige   | 12,6                     | 568,3       | 580,9        |
| Veneto                | 194,2                    | 33,9        | 228,1        |
| Friuli-Venezia Giulia | 18,6                     | 528,6       | 547,2        |
| Liguria               | 247,8                    | 61,9        | 309,7        |
| Emilia-Romagna        | 247,4                    | 20,9        | 268,4        |
| Toscana               | 211,2                    | 25,0        | 236,2        |
| Umbria                | 229,3                    | 26,1        | 255,4        |
| Marche                | 196,0                    | 36,0        | 232,0        |
| Lazio                 | 264,4                    | 40,2        | 304,6        |
| Abruzzo               | 558,8                    | 25,8        | 584,6        |
| Molise                | 245,1                    | 61,6        | 306,7        |
| Campania              | 280,2                    | 36,6        | 316,8        |
| Puglia                | 203,2                    | 43,1        | 246,3        |
| Basilicata            | 289,4                    | 67,4        | 356,8        |
| Calabria              | 271,2                    | 41,1        | 312,2        |
| Sicilia               | 283,7                    | 165,1       | 448,7        |
| Sardegna              | 200,1                    | 380,3       | 580,4        |
| <b>ITALIA</b>         | <b>231,9</b>             | <b>77,2</b> | <b>309,1</b> |

L'indice dei trasferimenti misura la quota di risorse assegnate dallo Stato e dalla Regione mediamente per ciascun abitante.

Come si può facilmente rilevare i comuni del Veneto registrano in assoluto il livello più basso di trasferimenti correnti (addirittura ¼ dei trasferimenti della Valle d'Aosta)

Nell'anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** ha registrato un intervento erariale di € 99,03 e regionale di € 3,09 per un totale di € **102,12** per abitante, quindi anche inferiore al valore medio regionale.

Valore destinato a ridursi ulteriormente negli anni successivi fino a registrare un saldo "a debito" nell'anno 2015 (dati non ancora definitivi) come di seguito dimostrato:

|                             |                      |
|-----------------------------|----------------------|
| Trasferimento FSC           | € 51.564,93          |
| Sviluppo investimenti       | € 33.070,30          |
| Altri trasferimenti statali | € 57.357,96          |
| <b>Totale trasferimenti</b> | <b>€ 141.993,19</b>  |
| Alimentazione FSC           | -€532.253,27         |
| <b>Saldo trasferimenti</b>  | <b>-€ 390.260,08</b> |

## 5. La dinamica delle spese correnti (Tabella 19a bis)

| Regione           | Pro capite valori in euro |              |              |              |              | Variazione    |               |
|-------------------|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
|                   | 2009                      | 2010         | 2011         | 2012         | 2013         | 2012/<br>2013 | 2009/<br>2013 |
| Abruzzo           | 706,3                     | 788,1        | 735,6        | 728,8        | 804,1        | 75,3          | 97,8          |
| Basilicata        | 649,2                     | 664,2        | 661,1        | 661,4        | 684,1        | 22,7          | 34,9          |
| Calabria          | 653,6                     | 685,2        | 644,7        | 630,1        | 634,3        | 4,2           | -19,3         |
| Campania          | 682,2                     | 665,7        | 637,6        | 621,3        | 609,7        | -11,7         | -72,6         |
| Emilia Romagna    | 844,6                     | 843,8        | 809,3        | 814,3        | 800,7        | -13,5         | -43,9         |
| Friuli V. Giulia  | 1.007,7                   | 1.002,1      | 1.031,3      | 1.018,7      | 1.059,3      | 40,6          | 51,6          |
| Lazio             | 648,3                     | 656,4        | 640,2        | 640,0        | 623,5        | -16,5         | -24,8         |
| Liguria           | 1.005,9                   | 984,2        | 945,5        | 964,0        | 928,5        | -35,4         | -77,4         |
| Lombardia         | 758,2                     | 789,3        | 794,7        | 790,0        | 792,0        | 2,1           | 33,9          |
| Marche            | 744,0                     | 733,9        | 725,6        | 739,4        | 726,0        | -13,4         | -18,0         |
| Molise            | 762,5                     | 772,6        | 773,7        | 770,5        | 709,8        | -60,7         | -52,7         |
| Piemonte          | 760,1                     | 755,3        | 752,3        | 739,2        | 725,3        | -13,9         | -34,8         |
| Puglia            | 528,1                     | 565,1        | 530,5        | 526,3        | 543,9        | 17,6          | 15,8          |
| Sardegna          | 931,7                     | 952,1        | 931,7        | 940,1        | 906,0        | -34,0         | -25,7         |
| Sicilia           | 788,9                     | 789,7        | 776,4        | 737,4        | 736,5        | -0,9          | -52,5         |
| Toscana           | 828,8                     | 833,6        | 810,5        | 800,5        | 798,9        | -1,7          | -30,0         |
| Trentino A. Adige | 1.255,3                   | 1.266,2      | 1.272,3      | 1.262,3      | 1.265,7      | 3,4           | 10,4          |
| Umbria            | 786,5                     | 823,6        | 782,6        | 775,5        | 773,1        | -2,4          | -13,3         |
| Valle d'Aosta     | 1.617,6                   | 1.629,2      | 1.636,0      | 1.685,2      | 1.819,4      | 134,1         | 201,8         |
| Veneto            | 696,3                     | 691,5        | 678,6        | 671,2        | 662,4        | -8,8          | -33,9         |
| <b>Italia</b>     | <b>760,1</b>              | <b>769,8</b> | <b>753,8</b> | <b>746,1</b> | <b>743,1</b> | <b>-3,0</b>   | <b>-17,0</b>  |
| Nord              | 807,7                     | 816,1        | 809,0        | 805,1        | 800,4        | -4,7          | -7,2          |
| Centro            | 756,1                     | 762,3        | 741,9        | 739,2        | 730,4        | -8,8          | -25,6         |
| Sud               | 695,9                     | 708,9        | 682,1        | 666,3        | 668,2        | 1,9           | -27,7         |

Spese correnti = Spese correnti - Servizio smaltimento rifiuti

La statistica non comprende il Comune di Roma

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

L'intero comparto dei Comuni nel periodo considerato ha registrato una lieve ma costante riduzione della spesa corrente.

Il Veneto, pur registrando uno dei più bassi livelli di spesa, evidenzia anche uno dei più elevati livelli di riduzione (almeno in termini percentuali)

Nello stesso periodo il Comune di **Castello di Godego** è passato da una spesa di € 2.784.702,01, pari ad **€ 392,93**/abitante nel 2009 ad € 2.573.682,16, pari ad **€ 359,50** /abitante nel 2013, con una riduzione pari all'7,58%.

Valori abbondantemente inferiori sia alle medie nazionali che regionali, che si commentano da soli.

**6. La spesa dei comuni italiani (euro pro capite) per regione (al netto servizio smaltimento rifiuti)**

| Regione               | Spesa corrente | Spesa in conto capitale |                     | Spesa totale |
|-----------------------|----------------|-------------------------|---------------------|--------------|
|                       |                | Totale                  | di cui investimenti |              |
| Piemonte              | 722,8          | 168,0                   | 137,1               | 890,8        |
| Valle d'Aosta         | 1.819,4        | 846,7                   | 811,4               | 2.666,1      |
| Lombardia             | 790,6          | 180,1                   | 159,0               | 970,7        |
| Trentino-Alto Adige   | 1.247,2        | 795,6                   | 704,9               | 2.042,8      |
| Veneto                | 659,3          | 168,2                   | 141,0               | 827,5        |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.056,0        | 238,7                   | 223,3               | 1.294,7      |
| Liguria               | 929,0          | 204,1                   | 184,9               | 1.133,0      |
| Emilia-Romagna        | 800,1          | 186,8                   | 150,4               | 986,9        |
| Toscana               | 798,7          | 213,2                   | 185,3               | 1.011,9      |
| Umbria                | 767,8          | 245,8                   | 195,6               | 1.013,6      |
| Marche                | 724,7          | 135,2                   | 124,0               | 859,9        |
| Lazio                 | 994,6          | 267,7                   | 259,2               | 1.262,2      |
| Abruzzo               | 972,2          | 1.279,8                 | 1.226,8             | 2.252,1      |
| Molise                | 704,3          | 258,6                   | 216,3               | 962,9        |
| Campania              | 600,3          | 183,3                   | 168,3               | 783,6        |
| Puglia                | 540,6          | 138,5                   | 131,0               | 679,1        |
| Basilicata            | 683,3          | 256,6                   | 221,1               | 939,9        |
| Calabria              | 633,4          | 186,3                   | 171,6               | 819,7        |
| Sicilia               | 725,3          | 104,3                   | 97,3                | 829,6        |
| Sardegna              | 909,2          | 274,1                   | 257,0               | 1.183,2      |
| <b>ITALIA</b>         | <b>772,9</b>   | <b>222,1</b>            | <b>200,3</b>        | <b>995,1</b> |

L'esclusione della spesa relativa allo smaltimento dei rifiuti si è resa necessaria per consentire una comparazione omogenea.

Con una spesa media corrente di €. 659,3 / abitante i Comuni del Veneto si collocano al quartultimo posto seguiti solamente dai Comuni della Campania, Calabria e Puglia (media nazionale € 772,90).

Questo a dimostrazione di un modello organizzativo e amministrativo orientato ad un parsimonioso utilizzo delle risorse disponibili senza però un riduzione della qualità e quantità dei servizi resi ai propri cittadine.

Nello stesso anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** ha registrato una spesa corrente di €. 2.573.682,16, quindi con una spesa media di €. **359,50** per abitante.

## 7. I dipendenti comunali nei Comuni italiani per regione

| Regione               | N. dipendenti comunali |               | Dipendenti comunali per 1.000 abitanti |
|-----------------------|------------------------|---------------|----------------------------------------|
|                       | v.a.                   | %             |                                        |
| Piemonte              | 29.603                 | 7,1%          | 6,69                                   |
| Valle d'Aosta         | 1.466                  | 0,4%          | 11,4                                   |
| Lombardia             | 60.744                 | 14,5%         | 6,12                                   |
| Trentino-Alto Adige   | 9.918                  | 2,4%          | 9,46                                   |
| Veneto                | 27.805                 | 6,7%          | 5,65                                   |
| Friuli-Venezia Giulia | 10.738                 | 2,6%          | 8,73                                   |
| Liguria               | 13.677                 | 3,3%          | 8,59                                   |
| Emilia-Romagna        | 30.924                 | 7,4%          | 6,95                                   |
| Toscana               | 27.289                 | 6,5%          | 7,28                                   |
| Umbria                | 5.896                  | 1,4%          | 6,58                                   |
| Marche                | 10.255                 | 2,5%          | 6,6                                    |
| Lazio                 | 41.669                 | 10,0%         | 7,1                                    |
| Abruzzo               | 8.011                  | 1,9%          | 6,01                                   |
| Molise                | 1.842                  | 0,4%          | 5,85                                   |
| Campania              | 37.419                 | 9,0%          | 6,38                                   |
| Puglia                | 17.800                 | 4,3%          | 4,36                                   |
| Basilicata            | 4.028                  | 1,0%          | 6,97                                   |
| Calabria              | 15.266                 | 3,7%          | 7,75                                   |
| Sicilia               | 51.871                 | 12,4%         | 10,18                                  |
| Sardegna              | 11.819                 | 2,8%          | 7,12                                   |
| <b>ITALIA</b>         | <b>418.041</b>         | <b>100,0%</b> | <b>6,89</b>                            |

I comuni della Regione Veneto con una consistenza complessiva di personale di 27.805 dipendenti si collocano al 7° posto fra le regioni italiane dove ai primi tre posti si collocano Lombardia, Sicilia e Lazio.

**Se guardiamo però l'incidenza ogni 1000 abitanti il Veneto con 5,65 dipendenti si colloca al penultimo posto seguito solamente dalla Puglia.**

Ad una distanza "siderale" si collocano i Comuni delle Regioni a Statuto Speciale quali la Valle d'Aosta (11,40), Sicilia (10,18) e Trentino Alto Adige (9,46) certamente per fattori legati alle competenze ed al modello organizzativo ma anche per una maggiore flessibilità nella gestione del personale.

Di conseguenza anche la spesa media del personale del Veneto pari ad €. 202,50 (vedi successivo punto 7) risulta al penultimo posto. Il Comune di **Castello di Godego** nell'anno 2013 aveva n. 28 dipendenti, quindi con una incidenza pari a **3,9** rispetto ai 7.159 abitanti.

**8. Indicatore di rigidità del bilancio dei Comuni italiani, per regione, valori espressi in percentuale ed euro pro capite (dati di competenza)**

| Regione               | Rigidità di bilancio | Per memoria (euro pro capite) |                   |                   |                  |
|-----------------------|----------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------|------------------|
|                       |                      | Spesa personale               | Interessi passivi | Rimborso prestiti | Entrate correnti |
| Piemonte              | 54,4%                | 249,6                         | 51,7              | 137,0             | 805,2            |
| Valle d'Aosta         | 32,4%                | 452,8                         | 58,0              | 122,7             | 1.952,4          |
| Lombardia             | 35,1%                | 220,7                         | 30,7              | 58,6              | 882,5            |
| Trentino-Alto Adige   | 42,2%                | 400,1                         | 54,0              | 180,4             | 1.504,6          |
| Veneto                | 39,9%                | 202,5                         | 30,2              | 61,2              | 736,1            |
| Friuli-Venezia Giulia | 43,3%                | 319,3                         | 55,8              | 125,7             | 1.156,4          |
| Liguria               | 42,8%                | 322,1                         | 45,2              | 94,5              | 1.078,8          |
| Emilia-Romagna        | 37,8%                | 247,6                         | 23,9              | 63,0              | 884,9            |
| Toscana               | 43,8%                | 266,0                         | 35,1              | 90,2              | 893,5            |
| Umbria                | 47,4%                | 247,3                         | 39,5              | 82,2              | 778,7            |
| Marche                | 42,7%                | 235,2                         | 35,7              | 61,9              | 779,8            |
| Lazio                 | 34,3%                | 278,9                         | 22,5              | 67,6              | 1.076,4          |
| Abruzzo               | 31,6%                | 221,4                         | 42,8              | 73,4              | 1.069,8          |
| Molise                | 45,7%                | 228,0                         | 22,9              | 104,6             | 777,0            |
| Campania              | 71,9%                | 223,4                         | 39,6              | 219,0             | 670,7            |
| Puglia                | 42,9%                | 166,8                         | 22,1              | 69,1              | 601,6            |
| Basilicata            | 47,0%                | 235,4                         | 36,0              | 84,9              | 758,5            |
| Calabria              | 69,9%                | 222,4                         | 41,6              | 251,4             | 737,2            |
| Sicilia               | 54,7%                | 321,8                         | 25,4              | 83,3              | 787,3            |
| Sardegna              | 30,8%                | 255,9                         | 22,8              | 37,8              | 1.026,6          |
| <b>ITALIA</b>         | <b>44,0%</b>         | <b>247,0</b>                  | <b>33,0</b>       | <b>97,4</b>       | <b>858,4</b>     |

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale e quote ammortamento mutui) sul totale delle entrate correnti. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione e gestione del bilancio.

Nell'anno 2013 il Comune di **Castello di Godego** registrava una rigidità pari al **45,718%** ridotta al **44,557%** nel 2014.

Tale incidenza significativa (superiore alla media nazionale) più che ad un aumento degli oneri è dovuta ad una costante riduzione delle risorse (entrate correnti).

Infatti le singole voci di spesa che concorrono alla rigidità del bilancio per il Comune di Castello di Godego risultano tutte abbondantemente inferiori alla media nazionale e veneta:

- Personale € 140,59 abitante
- Interessi € 10,37 “
- Capitale € 30,78 “



## i) Il contributo dei territori alla fiscalità generale

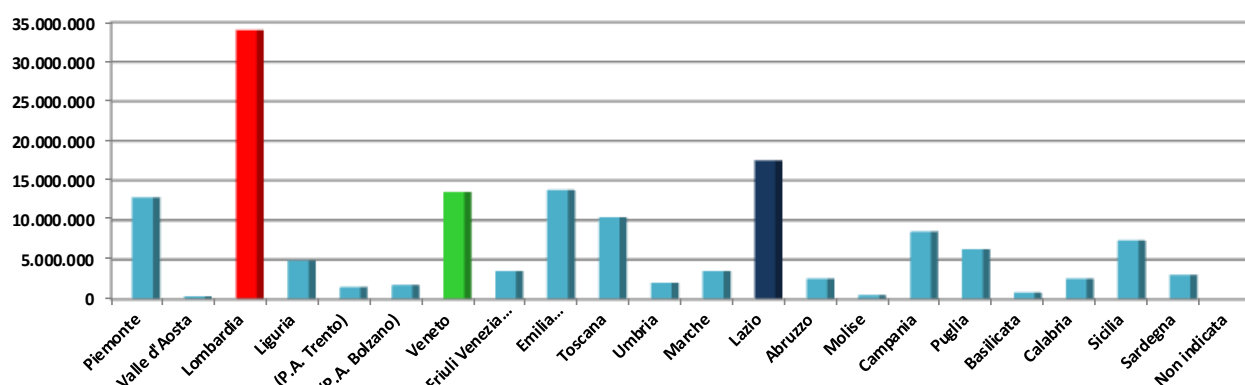
Le analisi che seguono sono basate sull'estrazione dati resi disponibili dal Ministero Economia e Finanze-Dipartimento delle Finanze sul sito

[www1.finanze.gov.it/analisi\\_stat/index.php?tree=2014](http://www1.finanze.gov.it/analisi_stat/index.php?tree=2014) e riguardano le dichiarazioni IRPEF e IVA 2014 relative al periodo d'imposta 2013:

### **Le base imponibili e imposta IRPEF anno 2013 (dichiarazioni 2014)**

Valori in migliaia di euro

| Regione               | Numero contribuenti | Reddito complessivo |              | Reddito imponibile |              | Imposta netta      |             |
|-----------------------|---------------------|---------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------------|-------------|
|                       |                     | Ammontare           | Media        | Ammontare          | Media        | Ammontare          | Media       |
| Piemonte              | 3.202.854           | 67.677.517          | 21,42        | 64.690.851         | 20,79        | 12.887.507         | 4,97        |
| Valle d'Aosta         | 99.012              | 2.131.299           | 21,74        | 2.006.682          | 20,81        | 400.221            | 4,94        |
| Lombardia             | 7.080.404           | 165.577.294         | 23,68        | 158.405.118        | 22,97        | 34.025.377         | 5,88        |
| Liguria               | 1.191.566           | 25.258.611          | 21,51        | 24.083.552         | 20,81        | 4.879.792          | 5,15        |
| (P.A. Trento)         | 414.160             | 8.533.348           | 20,76        | 8.070.141          | 19,92        | 1.536.727          | 4,78        |
| (P.A. Bolzano)        | 417.006             | 9.164.820           | 22,22        | 8.679.689          | 21,35        | 1.826.315          | 5,70        |
| <b>Veneto</b>         | <b>3.546.512</b>    | <b>73.173.900</b>   | <b>20,85</b> | <b>69.571.478</b>  | <b>20,16</b> | <b>13.561.998</b>  | <b>4,82</b> |
| Friuli Venezia Giulia | 934.683             | 19.384.555          | 20,91        | 18.500.000         | 20,23        | 3.597.388          | 4,77        |
| Emilia Romagna        | 3.349.347           | 72.223.720          | 21,82        | 68.786.420         | 21,08        | 13.827.866         | 5,09        |
| Toscana               | 2.719.389           | 55.345.921          | 20,61        | 52.681.340         | 19,95        | 10.380.228         | 4,80        |
| Umbria                | 634.232             | 11.823.436          | 18,90        | 11.358.974         | 18,44        | 2.098.178          | 4,26        |
| Marche                | 1.129.845           | 20.795.187          | 18,66        | 19.875.637         | 18,14        | 3.581.607          | 4,16        |
| Lazio                 | 3.850.722           | 83.980.348          | 22,31        | 80.837.428         | 21,84        | 17.562.871         | 5,99        |
| Abruzzo               | 920.180             | 15.440.479          | 17,03        | 14.881.633         | 16,75        | 2.599.223          | 3,98        |
| Molise                | 216.717             | 3.281.347           | 15,37        | 3.165.734          | 15,20        | 521.712            | 3,70        |
| Campania              | 3.143.209           | 51.111.713          | 16,58        | 49.508.518         | 16,38        | 8.562.160          | 4,08        |
| Puglia                | 2.577.466           | 39.599.326          | 15,63        | 38.178.424         | 15,52        | 6.312.299          | 3,73        |
| Basilicata            | 380.969             | 5.738.354           | 15,26        | 5.558.535          | 15,12        | 884.952            | 3,53        |
| Calabria              | 1.204.704           | 17.099.128          | 14,39        | 16.717.823         | 14,31        | 2.637.571          | 3,53        |
| Sicilia               | 2.905.118           | 45.276.626          | 15,86        | 44.060.290         | 15,75        | 7.453.685          | 3,97        |
| Sardegna              | 1.068.589           | 18.126.347          | 17,14        | 17.486.539         | 16,89        | 3.097.334          | 4,00        |
| Non indicata          | 2.883               | 13.442              | 4,66         | 13.442             | 4,66         | 3.185              | 1,14        |
| <b>Totali</b>         | <b>40.989.567</b>   | <b>810.756.719</b>  | <b>20,07</b> | <b>777.118.247</b> | <b>19,57</b> | <b>152.238.194</b> | <b>4,91</b> |

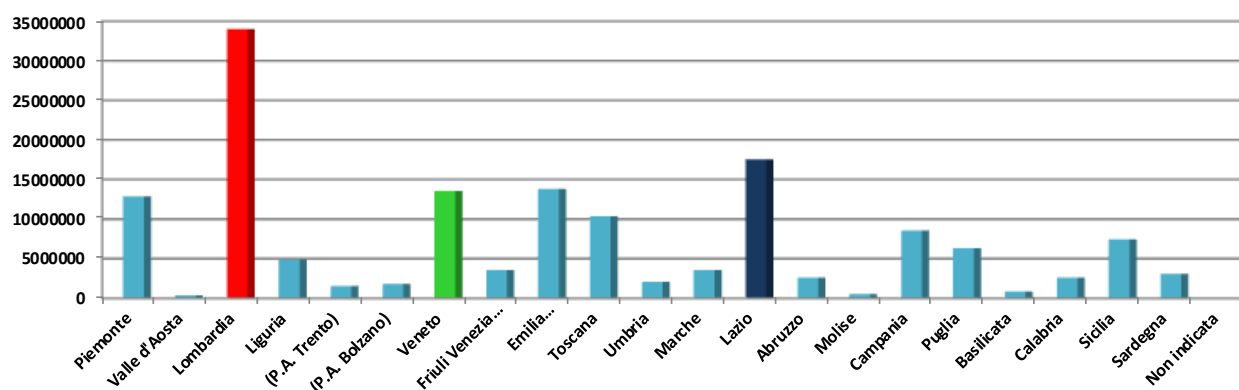


Il **Veneto** con un reddito imponibile complessivo di 69.571 milioni di euro risulta la **terza regione** dopo la Lombardia ed il Lazio e la quarta regione (compresa l'Emilia) in termini di **imposta netta IRPEF per 13.562 milioni** di euro versata all'Erario. In questo contesto i cittadini di **Castello di Godego** contribuivano con un reddito imponibile di €. 92.185.553 e un'imposta netta di €. 17.119.578 (**€. 4395** /contribuente, sotto la media nazionale e regionale).

## Le basi Imponibili e l'imposta IVA anno 2013 (dichiarazioni anno 2014)

Valori in migliaia di euro

| Regione               | Numero contribuenti | Volume d'affari*     |               | Base imponibile    |               | Imposta dovuta     |              |
|-----------------------|---------------------|----------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------------|--------------|
|                       |                     | Ammontare            | Media         | Ammontare          | Media         | Ammontare          | Media        |
| Piemonte              | 385.716             | 225.617.681          | 640,82        | 38.383.683         | 105,94        | 7.443.160          | 26,90        |
| Valle d'Aosta         | 13.851              | 7.466.102            | 591,28        | 1.851.743          | 141,15        | 334.118            | 33,10        |
| Lombardia             | 887.389             | 943.019.914          | 1.178,53      | 183.067.888        | 221,39        | 35.690.649         | 57,42        |
| Liguria               | 142.133             | 73.804.751           | 575,23        | 12.870.321         | 98,02         | 1.944.655          | 18,82        |
| (Prov. Aut. Trento)   | 51.396              | 27.553.415           | 577,10        | 6.149.225          | 124,89        | 1.032.212          | 30,16        |
| (Prov. Aut. Bolzano)  | 58.737              | 39.110.763           | 708,41        | 10.427.360         | 182,99        | 1.613.758          | 38,00        |
| <b>Veneto</b>         | <b>469.632</b>      | <b>287.844.163</b>   | <b>672,78</b> | <b>49.982.283</b>  | <b>112,55</b> | <b>9.135.552</b>   | <b>28,17</b> |
| Friuli Venezia Giulia | 99.462              | 85.650.719           | 939,38        | 9.859.155          | 104,55        | 1.733.305          | 24,76        |
| Emilia Romagna        | 436.495             | 287.851.944          | 722,61        | 43.249.917         | 104,95        | 7.907.406          | 25,98        |
| Toscana               | 379.014             | 174.295.977          | 515,12        | 28.787.465         | 82,07         | 5.497.669          | 20,77        |
| Umbria                | 84.550              | 34.160.899           | 459,08        | 6.043.977          | 77,76         | 1.086.412          | 18,96        |
| Marche                | 156.955             | 57.468.772           | 409,64        | 8.932.339          | 61,22         | 1.696.792          | 15,91        |
| Lazio                 | 498.605             | 612.314.820          | 1.447,96      | 125.004.139        | 282,19        | 24.031.481         | 72,98        |
| Abruzzo               | 129.606             | 42.276.854           | 377,80        | 7.757.950          | 66,83         | 1.294.467          | 15,72        |
| Molise                | 30.118              | 5.054.317            | 190,07        | 1.015.093          | 37,09         | 156.182            | 8,20         |
| Campania              | 433.975             | 115.960.151          | 315,13        | 20.191.772         | 52,92         | 3.517.853          | 12,77        |
| Puglia                | 337.754             | 75.305.028           | 252,92        | 15.497.884         | 50,24         | 2.412.382          | 11,19        |
| Basilicata            | 51.506              | 10.927.944           | 246,31        | 2.219.580          | 47,54         | 362.243            | 11,71        |
| Calabria              | 148.054             | 22.079.286           | 178,45        | 4.453.518          | 34,72         | 722.557            | 8,25         |
| Sicilia               | 365.129             | 80.056.381           | 256,21        | 16.235.563         | 49,90         | 2.622.578          | 11,54        |
| Sardegna              | 137.910             | 44.532.922           | 368,83        | 12.449.038         | 99,00         | 2.119.752          | 22,27        |
| <b>Totali</b>         | <b>5.297.987</b>    | <b>3.252.352.804</b> | <b>692,74</b> | <b>604.429.894</b> | <b>124,18</b> | <b>112.355.182</b> | <b>31,40</b> |



Il **Veneto** con un **volume d'affari di 287.844** milioni di euro, una base **imponibile di 49.982** milioni di euro ed un'imposta **dovuta di 9.135** milioni di euro si colloca saldamente al **terzo posto** dopo Lombardia e Lazio.

Al momento non sono disponibili dati dell'IVA a livello di singolo Comune.

## j) L'economia insediata sul territorio



Per misurare l'andamento dell'economia insediata sul territorio di Castello di Godego, si propongono le seguente analisi basate sul 9° Censimento generale dell'industria condotto dall'ISTAT ([dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it](http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it)) che mette a confronto i dati dei principali settori di attività negli anni 2001 e 2011.

| classificazione attività                                                                                                               | numero unità attive |      |       |         | numero addetti |      |       |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|------|-------|---------|----------------|------|-------|---------|
|                                                                                                                                        | 2001                | 2011 | DIFF. | DIFF. % | 2001           | 2011 | DIFF. | DIFF. % |
| agricoltura, silvicoltura e pesca                                                                                                      | 3                   | 2    | -1    | -33,3%  | 7              | 9    | 2     | 28,6%   |
| coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi                                                      | 3                   | 2    | -1    | -33,3%  | 7              | 9    | 2     | 28,6%   |
| attività manifatturiere                                                                                                                | 126                 | 99   | -27   | -21,4%  | 1676           | 1446 | -230  | -13,7%  |
| industrie alimentari                                                                                                                   | 8                   | 4    | -4    | -50,0%  | 135            | 57   | -78   | -57,8%  |
| industrie tessili                                                                                                                      | 5                   | 7    | 2     | 40,0%   | 22             | 52   | 30    | 136,4%  |
| confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia                                                   | 26                  | 16   | -10   | -38,5%  | 213            | 105  | -108  | -50,7%  |
| fabbricazione di articoli in pelle e simili                                                                                            | 1                   | 2    | 1     | 100,0%  | 1              | 2    | 1     | 100,0%  |
| industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | 12                  | 14   | 2     | 16,7%   | 70             | 54   | -16   | -22,9%  |
| fabbricazione di carta e di prodotti di carta                                                                                          | 3                   | 4    | 1     | 33,3%   | 16             | 25   | 9     | 56,3%   |
| stampa e riproduzione di supporti registrati                                                                                           | 8                   | 7    | -1    | -12,5%  | 65             | 46   | -19   | -29,2%  |
| fabbricazione di prodotti chimici                                                                                                      | 0                   | 2    | 2     | 100,0%  | 0              | 5    | 5     | 100,0%  |
| fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche                                                                                 | 1                   | 1    | 0     | 0,0%    | 11             | 7    | -4    | -36,4%  |
| fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi                                                          | 4                   | 2    | -2    | -50,0%  | 10             | 2    | -8    | -80,0%  |
| metallurgia                                                                                                                            | 0                   | 1    | 1     | 100,0%  | 0              | 6    | 6     | 100,0%  |
| fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)                                                               | 17                  | 14   | -3    | -17,6%  | 130            | 200  | 70    | 53,8%   |
| fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi       | 1                   | 0    | -1    | -100,0% | 1              | 0    | -1    | -100,0% |
| fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche                                        | 1                   | 1    | 0     | 0,0%    | 1              | 1    | 0     | 0,0%    |
| fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca                                                                                     | 8                   | 8    | 0     | 0,0%    | 780            | 683  | -97   | -12,4%  |
| fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi                                                                                  | 1                   | 1    | 0     | 0,0%    | 14             | 17   | 3     | 21,4%   |
| fabbricazione di altri mezzi di trasporto                                                                                              | 4                   | 1    | -3    | -75,0%  | 27             | 12   | -15   | -55,6%  |
| fabbricazione di mobili                                                                                                                | 16                  | 11   | -5    | -31,3%  | 140            | 169  | 29    | 20,7%   |

|                                                                                                                |     |     |    |         |     |     |     |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----|----|---------|-----|-----|-----|---------|
| altre industrie manifatturiere                                                                                 | 3   | 0   | -3 | -100,0% | 4   | 0   | -4  | -100,0% |
| riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature                                      | 7   | 3   | -4 | -57,1%  | 36  | 3   | -33 | -91,7%  |
| fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento                               | 1   | 0   | -1 | -100,0% | 2   | 0   | -2  | -100,0% |
| attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali                             | 1   | 0   | -1 | -100,0% | 2   | 0   | -2  | -100,0% |
| costruzioni                                                                                                    | 117 | 127 | 10 | 8,5%    | 319 | 394 | 75  | 23,5%   |
| costruzione di edifici                                                                                         | 23  | 23  | 0  | 0,0%    | 80  | 58  | -22 | -27,5%  |
| lavori di costruzione specializzati                                                                            | 94  | 104 | 10 | 10,6%   | 239 | 336 | 97  | 40,6%   |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli                                   | 125 | 152 | 27 | 21,6%   | 228 | 320 | 92  | 40,4%   |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli                                 | 19  | 17  | -2 | -10,5%  | 31  | 32  | 1   | 3,2%    |
| commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)                                          | 47  | 66  | 19 | 40,4%   | 87  | 134 | 47  | 54,0%   |
| commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)                                          | 59  | 69  | 10 | 16,9%   | 110 | 154 | 44  | 40,0%   |
| trasporto e magazzinaggio                                                                                      | 35  | 32  | -3 | -8,6%   | 97  | 92  | -5  | -5,2%   |
| trasporto terrestre e trasporto mediante condotte                                                              | 34  | 29  | -5 | -14,7%  | 88  | 78  | -10 | -11,4%  |
| magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti                                                              | 0   | 2   | 2  | 100,0%  | 0   | 7   | 7   | 100,0%  |
| servizi postali e attività di corriere                                                                         | 1   | 1   | 0  | 0,0%    | 9   | 7   | -2  | -22,2%  |
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione                                                             | 23  | 31  | 8  | 34,8%   | 49  | 130 | 81  | 165,3%  |
| alloggio                                                                                                       | 2   | 1   | -1 | -50,0%  | 5   | 11  | 6   | 120,0%  |
| attività dei servizi di ristorazione                                                                           | 21  | 30  | 9  | 42,9%   | 44  | 119 | 75  | 170,5%  |
| servizi di informazione e comunicazione                                                                        | 5   | 5   | 0  | 0,0%    | 11  | 9   | -2  | -18,2%  |
| attività editoriali                                                                                            | 0   | 1   | 1  | 100,0%  | 0   | 1   | 1   | 100,0%  |
| attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore | 1   | 1   | 0  | 0,0%    | 2   | 1   | -1  | -50,0%  |
| produzione di software, consulenza informatica e attività connesse                                             | 3   | 1   | -2 | -66,7%  | 6   | 5   | -1  | -16,7%  |
| attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici                                                | 1   | 2   | 1  | 100,0%  | 3   | 2   | -1  | -33,3%  |
| attività finanziarie e assicurative                                                                            | 11  | 11  | 0  | 0,0%    | 39  | 45  | 6   | 15,4%   |
| attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)                                   | 4   | 4   | 0  | 0,0%    | 23  | 27  | 4   | 17,4%   |
| attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative                                       | 7   | 7   | 0  | 0,0%    | 16  | 18  | 2   | 12,5%   |
| attività immobiliari                                                                                           | 13  | 34  | 21 | 161,5%  | 25  | 47  | 22  | 88,0%   |
| attività immobiliari                                                                                           | 13  | 34  | 21 | 161,5%  | 25  | 47  | 22  | 88,0%   |
| attività professionali, scientifiche e tecniche                                                                | 20  | 42  | 22 | 110,0%  | 25  | 54  | 29  | 116,0%  |
| attività legali e contabilità                                                                                  | 1   | 8   | 7  | 700,0%  | 2   | 15  | 13  | 650,0%  |
| attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale                                                     | 3   | 4   | 1  | 33,3%   | 3   | 6   | 3   | 100,0%  |

|                                                                                                                |            |            |           |              |             |             |            |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|-----------|--------------|-------------|-------------|------------|-------------|
| attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche                              | 3          | 18         | 15        | 500,0%       | 5           | 18          | 13         | 260,0%      |
| ricerca scientifica e sviluppo                                                                                 | 0          | 1          | 1         |              | 0           | 1           | 1          | 100,0%      |
| pubblicità e ricerche di mercato                                                                               | 1          | 2          | 1         | 100,0%       | 2           | 2           | 0          | 0,0%        |
| altre attività professionali, scientifiche e tecniche                                                          | 11         | 9          | -2        | -18,2%       | 12          | 12          | 0          | 0,0%        |
| servizi veterinari                                                                                             | 1          | 0          | -1        | -100,0%      | 1           | 0           | -1         | -100,0%     |
| noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese                                                 | 12         | 8          | -4        | -33,3%       | 43          | 21          | -22        | -51,2%      |
| attività di ricerca, selezione, fornitura di personale                                                         | 1          | 1          | 0         | 0,0%         | 23          | 2           | -21        | -91,3%      |
| attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse | 0          | 1          | 1         | 100,0%       | 0           | 2           | 2          | 100,0%      |
| attività di servizi per edifici e paesaggio                                                                    | 3          | 4          | 1         | 33,3%        | 11          | 14          | 3          | 27,3%       |
| attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese                        | 8          | 2          | -6        | -75,0%       | 9           | 3           | -6         | -66,7%      |
| istruzione                                                                                                     | 1          | 3          | 2         | 200,0%       | 2           | 2           | 0          | 0,0%        |
| istruzione                                                                                                     | 1          | 3          | 2         | 200,0%       | 2           | 2           | 0          | 0,0%        |
| sanità e assistenza sociale                                                                                    | 9          | 20         | 11        | 122,2%       | 13          | 26          | 13         | 100,0%      |
| assistenza sanitaria                                                                                           | 9          | 17         | 8         | 88,9%        | 13          | 23          | 10         | 76,9%       |
| assistenza sociale non residenziale                                                                            | 0          | 3          | 3         | 100,0%       | 0           | 3           | 3          | 100,0%      |
| attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento                                               | 2          | 7          | 5         | 250,0%       | 4           | 18          | 14         | 350,0%      |
| attività creative, artistiche e di intrattenimento                                                             | 1          | 2          | 1         | 100,0%       | 2           | 3           | 1          | 50,0%       |
| attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco                                               | 0          | 2          | 2         | 100,0%       | 0           | 4           | 4          | 100,0%      |
| attività sportive, di intrattenimento e di divertimento                                                        | 1          | 3          | 2         | 200,0%       | 2           | 11          | 9          | 450,0%      |
| altre attività di servizi                                                                                      | 23         | 24         | 1         | 4,3%         | 38          | 43          | 5          | 13,2%       |
| riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa                                              | 3          | 5          | 2         | 66,7%        | 4           | 10          | 6          | 150,0%      |
| altre attività di servizi per la persona                                                                       | 20         | 19         | -1        | -5,0%        | 34          | 33          | -1         | -2,9%       |
| <b>totale</b>                                                                                                  | <b>526</b> | <b>597</b> | <b>71</b> | <b>13,5%</b> | <b>2578</b> | <b>2656</b> | <b>156</b> | <b>6,1%</b> |

Come si può rilevare, nel decennio 2001-2011 gli insediamenti produttivi hanno registrato un incremento in termini di imprese (+71 pari al 13,5%) e un incremento in termini di addetti (+156)



### L'andamento demografico

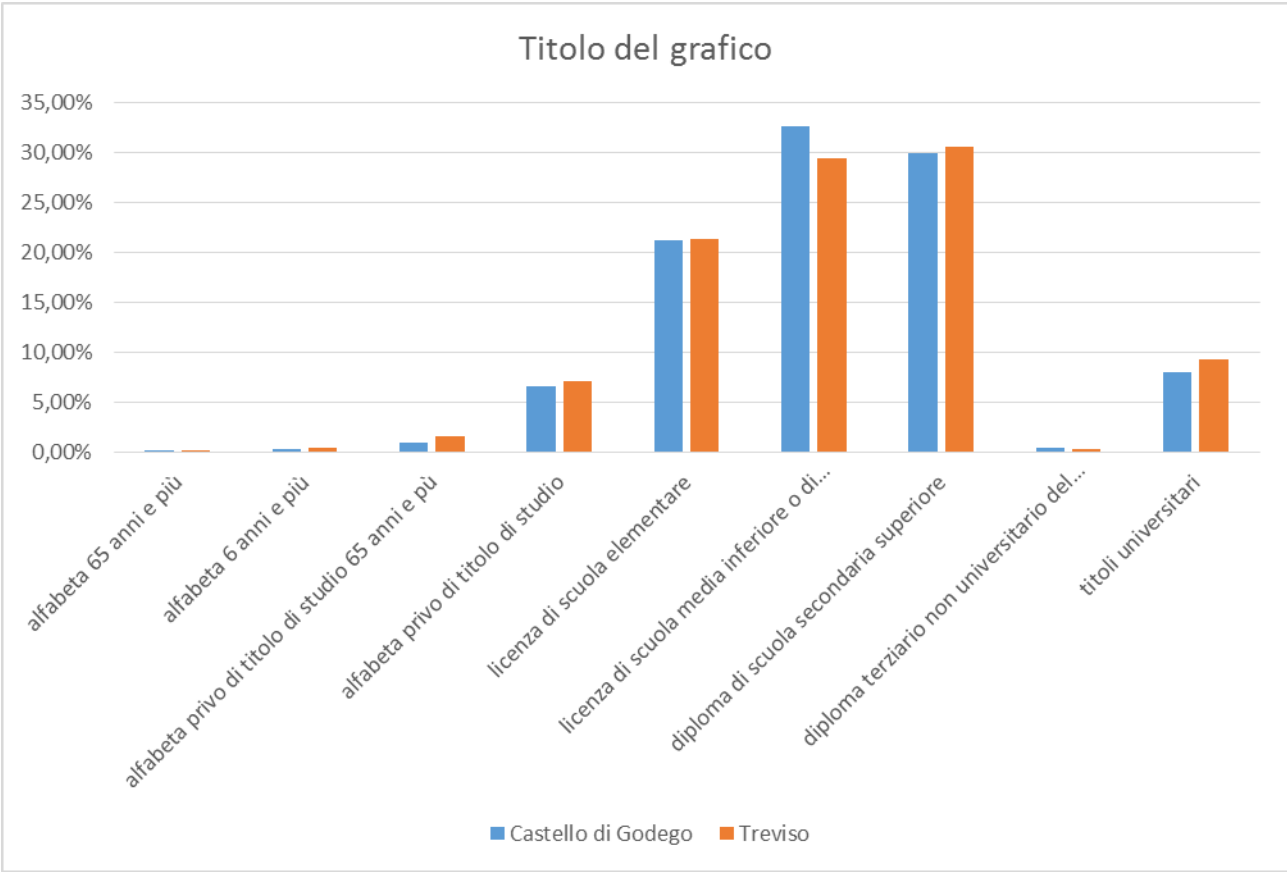
|                                                    | 2007 | 2009 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|----------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|
| Popolazione al 1° gennaio                          | 6857 | 7018 | 7008 | 7056 | 7159 | 7217 |
| Nati                                               | 79   | 72   | 72   | 74   | 76   | 65   |
| Morti                                              | 53   | 54   | 40   | 58   | 44   | 63   |
| Saldo Naturale                                     | 26   | 18   | 32   | 16   | 32   | 2    |
| Iscritti da altri Comuni                           | 184  | 223  | 180  | 171  | 187  | 161  |
| Iscritti dall'estero                               | 114  | 52   | 17   | 21   | 40   | 13   |
| Altri iscritti                                     | 1    | 6    | 9    | 87   | 12   | 9    |
| Cancellati per altri Comuni                        | 163  | 186  | 184  | 166  | 200  | 196  |
| Cancellati per l'estero                            | 2    | 32   | 6    | 12   | 11   | 20   |
| Altri cancellati                                   | 14   | 12   | 0    | 14   | 2    | 9    |
| Saldo Migratorio e per altri motivi                | 120  | 51   | 16   | 87   | 26   | -42  |
| Popolazione residente in famiglia                  | 6981 | 7066 | 7033 | 7121 | 7173 | 7129 |
| Popolazione residente in convivenza                | 22   | 21   | 23   | 38   | 44   | 48   |
| Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| Popolazione al 31 dicembre                         | 7003 | 7087 | 7056 | 7159 | 7217 | 7177 |
| Numero di Famiglie                                 | 2365 | 2426 | 2599 | 2629 | 2613 | 2613 |
| Numero di Convivenze                               | 3    | 3    | 3    | 3    | 2    | 3    |
| Numero medio di componenti per famiglia            | 2,7  | 2,7  | 2,7  | 2,71 | 2,75 | 2,75 |

## Il livello di istruzione

Si propongono di seguito i dati dell'ultimo censimento ISTAT della popolazione dell'anno 2011 che evidenziano la distribuzione del livello di istruzione scolastica dei cittadini di Castello di Godego a confronto con la media a livello provinciale.

| Sesso                                   | totale                                  |                         |                        |                                                   |                                     |                              |                                                                 |                                         |                                                                                |                     |        |
|-----------------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------|------------------------|---------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|---------------------|--------|
| Cittadinanza                            | totale                                  |                         |                        |                                                   |                                     |                              |                                                                 |                                         |                                                                                |                     |        |
| Area geografica e paese di cittadinanza | tutte le voci                           |                         |                        |                                                   |                                     |                              |                                                                 |                                         |                                                                                |                     |        |
| Anno di Censimento                      | 2011                                    |                         |                        |                                                   |                                     |                              |                                                                 |                                         |                                                                                |                     |        |
| Tipo dato                               | popolazione residente (valori assoluti) |                         |                        |                                                   |                                     |                              |                                                                 |                                         |                                                                                |                     |        |
|                                         |                                         | alfabet a 65 anni e più | alfabet a 6 anni e più | alfabet a privo di titolo di studio 65 anni e più | alfabet a privo di titolo di studio | licenza di scuola elementare | licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale | diploma di scuola secondari a superiore | diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M. | titoli universitari |        |
| Castello di Godego                      |                                         | 12                      | 22                     | 64                                                | 438                                 | 1406                         | 2168                                                            | 1984                                    | 24                                                                             | 528                 | 6646   |
|                                         |                                         | 0,18%                   | 0,33%                  | 0,96%                                             | 6,59%                               | 21,16%                       | 32,62%                                                          | 29,85%                                  | 0,36%                                                                          | 7,94%               |        |
| Treviso                                 |                                         | 1054                    | 3494                   | 13105                                             | 58809                               | 178700                       | 245656                                                          | 255968                                  | 2501                                                                           | 77663               | 836950 |
|                                         |                                         | 0,13%                   | 0,42%                  | 1,57%                                             | 7,03%                               | 21,35%                       | 29,35%                                                          | 30,58%                                  | 0,30%                                                                          | 9,28%               |        |

Come si può rilevare dal grafico il livello di istruzione della popolazione del comune di Castello di Godego risulta leggermente inferiore alla media provinciale nei titoli di studio medio-elevati.



## Le condizioni socio – economiche delle famiglie

### Situazione reddituale

Il Comune non dispone di un sistema di rilevazione autonomo che consenta di misurare questo indicatore economico per cui gli unici dati disponibili sono quelli pubblicati sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze che relativamente alle basi imponibili dell'addizionale IRPEF dell'addizionale comunale IRPEF evidenzia i seguenti dati nell'ultimo quinquennio:

| Periodi di imposta      | 2009       | 2010       | 2011       | 2012       | 2013       |
|-------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Reddito imponibile      | 78.302.292 | 81.609,166 | 84.526.583 | 85.764.343 | 87.147.920 |
| <> su anno precedente   |            | 3.306.874  | 2.917.417  | 1.237.760  | 1.383.577  |
| <> % su anno precedente |            | 4,22%      | 3,57%      | 1,46%      | 1,61%      |
| <> % su anno 2009       |            | 4,22%      | 7,96%      | 9,53%      | 11,30%     |

Come si può rilevare la dinamica reddituale dei cittadini di Castello di Godego registra nell'ultimo quinquennio un buon aumento (+11,30%).

Il Comune di Castello di Godego registra un dato inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale sia per quanto riguarda la media per abitante del reddito che dell'imposta.

A livello provinciale, su 95 comuni, Castello di Godego si colloca al 31° posto per quanto riguarda l'IRPEF media per contribuente.

| Area               | Abitanti (1) | Contribuenti | % su abitanti | Reddito imponibile | IRPEF imposta netta | Media per abitante (3)<br>REDDITO | Media per abitante (3)<br>IRPEF |
|--------------------|--------------|--------------|---------------|--------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------|
| Italia             | 59.685.227   | 31.019.713   | 51,97%        | 777.118.247.465    | 152.238.194.225     | 13.020,28                         | 2.550,68                        |
| Veneto             | 4.881.756    | 2.813.269    | 57,63%        | 69.571.478.483     | 13.561.998,40       | 14.251,32                         | 2.778,10                        |
| Treviso            | 881.245      | 497.987      | 56,51%        | 12.342.281.891     | 2.391.762.942       | 14.005,51                         | 2.714,07                        |
| Castello di Godego | 7.159        | 3.895        | 54,41         | 92.185.553         | 17.119.578          | 12.876,87                         | 2.391,34                        |

(1) Abitanti al 31/12/2013 da ISTAT

(2) Reddito imponibile IRPEF maggiore del reddito imponibile addizionale comunale IRPEF

(3) Per una più facile comparazione viene rilevata media per abitante anziché la media per contribuente



### Elementi fisici e infrastrutture

| Descrizione             | Misura | Dato  | Rilevanza del dato / parametro                             |
|-------------------------|--------|-------|------------------------------------------------------------|
| Territorio comunale     | kmq    | 17,98 |                                                            |
| Frazioni amministrative | n°     | 0     | <i>Esigenze di localizzazioni dei servizi</i>              |
| Numero laghi            | n°     | 0     | <i>Controllo e tutela territorio e protezione civile</i>   |
| Fiumi e torrenti        | n°     | 3     | <i>Controllo e tutela territorio e protezione civile</i>   |
| Autostrade              | km     | 0     | <i>Volume di traffico, controllo viabilità, ecc.</i>       |
| Strade regionali        | Km     | 4     | <i>Volume di traffico, controllo viabilità, ecc.</i>       |
| Strade provinciali      | km     | 5,5   | <i>Volume di traffico, controllo viabilità, ecc.</i>       |
| Strade comunali         | Km     | 30    | <i>Controllo e sicurezza viabilità, manutenzioni, ecc.</i> |
| Strade vicinali         | Km     | 10    | <i>Controllo e sicurezza viabilità, manutenzioni, ecc.</i> |

### Erogazione di pubblici servizi

| Descrizione                                 | Misura | Utenti | Gestione / note                                           |
|---------------------------------------------|--------|--------|-----------------------------------------------------------|
| Rete Gas                                    | km     |        | <i>Asco Piave spa (in corso gara ATEM Treviso 1 Sud)</i>  |
| Rete acquedotto (servizio idrico integrato) | Km     |        | <i>ATS – Alto Trevigiano Servizi srl (in concessione)</i> |
| Rete fognatura (servizio idrico integrato)  | km     |        | <i>ATS – Alto Trevigiano Servizi srl (in concessione)</i> |
| Servizio raccolta e smaltimenti rifiuti     |        |        | <i>Consiglio di Bacino “Priula”</i>                       |

## Strutture scolastiche

| Descrizione                                        | m <sup>2</sup> | alunni     | Gestione / note                       |
|----------------------------------------------------|----------------|------------|---------------------------------------|
| <b>Scuole comunali</b>                             |                |            |                                       |
| Scuola primaria (elementare)<br>Castello di Godego | 3.658          | 292        | <i>Immobile di proprietà comunale</i> |
| Scuola secondaria (media) Castello<br>di Godego    | 3.256          | 202        | <i>Immobile di proprietà comunale</i> |
| <b>Totali</b>                                      | <b>6.914</b>   | <b>494</b> |                                       |

## Scuole parrocchiali

|                                                 |  |            |                                                |
|-------------------------------------------------|--|------------|------------------------------------------------|
| Scuole infanzia (materne)<br>Castello di Godego |  | 203        | <i>Parrocchia Natività di Maria Santissima</i> |
| Nido Integrato<br>Castello di Godego            |  | 41         | <i>Parrocchia Natività di Maria Santissima</i> |
| <b>Totali</b>                                   |  | <b>244</b> |                                                |

## Strutture sportive e ricreative

| Descrizione                                                         | m <sup>2</sup> | m <sup>3</sup> | Gestione / note                                                         |
|---------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------------------------------------------------------|
| <b>Centri sportivi comunali</b>                                     |                |                |                                                                         |
| Impianti sportivi di Via Molinare<br>Castello di Godego             | 1.888          |                | <i>Centro sportivo "La Maggiolina"</i>                                  |
| Impianti sportivi Via Piave<br>Castello di Godego                   | 1.566          |                | <i>ASD Godigese Calcio</i>                                              |
| Palestra scuola elementare di<br>Castello di Godego                 | 664            | 3931           | <i>Anche in concessione a Società sportive<br/>tramite convenzione.</i> |
| Nuova palestra scuola media di<br>Castello di Godego – Via P.Piazza | 1029           | 6824           | <i>Anche in concessione a Società sportive<br/>tramite convenzione</i>  |

## Cimiteri

| Descrizione                    | Loculi | Liberi | Eventuali note |
|--------------------------------|--------|--------|----------------|
| Cimitero di Castello di Godego | 1528   | 263    |                |
| Totali                         |        |        |                |

## Altre strutture

| Descrizione                         | m <sup>2</sup> | m <sup>3</sup> | Gestione / note                                |
|-------------------------------------|----------------|----------------|------------------------------------------------|
| Sede municipale                     | 1.262          |                |                                                |
| Biblioteca comunale                 | 646            |                |                                                |
| Magazzino Comunale                  | 572            |                |                                                |
| Barchessa Villa Foscari             | 190            |                |                                                |
| Castello di Godego                  |                |                |                                                |
| Casa degli Alpini                   | 237            |                |                                                |
| Castello di Godego                  |                |                |                                                |
| CARD                                | 800            |                |                                                |
| Aree verdi (superficie complessiva) | 150.000        |                |                                                |
| Punti luce illuminazione stradale   | n.             | 1.040          | Manutenzione diretta di oltre 1.040 punti luce |

## B.2 Analisi strategica delle condizioni interne



### a) Le risorse umane e l'organigramma



Le disposizioni normative in materia di personale negli ultimi anni si sono fatte sempre più stringenti, sia con riferimento alle risorse finanziarie disponibili che alle modalità di copertura dei posti vacanti, tanto da mortificare qualsiasi forma di programmazione in merito.

Nella stesura e realizzazione del documento unico di programmazione non si può prescindere dal fondamentale apporto delle persone. In attesa della conversione in legge del decreto enti locali, in questa sede si mantiene inalterata la dotazione organica che verrà implementata nelle prossime settimane.

Uno degli obiettivi che questa Amministrazione si pone è quello di perseguire una ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse dell'ente. Questo processo deve essere realizzato coinvolgendo il personale nell'attuazione di un nuovo disegno organizzativo improntato ad una progressiva snellezza e rivisitazione delle responsabilità, ad una più attenta comunicazione trasversale e flessibilità nello svolgimento dei compiti, per adempiere al meglio alle funzioni istituzionali, garantire servizi efficienti e rispondere alle esigenze dei cittadini.

Le modifiche alla struttura organizzativa interna saranno operate allo scopo fondamentale di far funzionare sempre meglio la *“macchina comunale”* nella certezza dei tempi degli iter amministrativi e nella riduzione graduale dei costi imposti dalle leggi finanziarie e di stabilità già da alcuni anni.

A questo riguardo è importante far notare che a breve verranno trasferiti progressivamente funzioni e conseguentemente uffici e personale alla costituenda Unione dei Comuni della Marca Occidentale.

Attualmente i dipendenti sono organizzati in cinque aree, gestite da n. 4 Responsabili.

**Alla data attuale il Comune di Castello di Godego su un organico previsto di 33 unità, può contare su 25 dipendenti** (oltre al Segretario comunale in reggenza in attesa di gestire in forma associata il servizio con il Comune di Fossalta di Portogruaro e la Provincia di Treviso, essendo già stata firmata la convenzione dai rispettivi rappresentanti legali), un organico che nel periodo 2016 – 2019 perderà quantomeno 2 ulteriore unità.

Un dato di riferimento importante per la valutazione è quello del numero di dipendenti rispetto agli abitanti: Castello di Godego registra (con riferimenti agli abitanti al 31/12/2014) 1 dipendente ogni 287 abitanti, anziché 1 ogni 135, cioè notevolmente sotto la media nazionale che vede 7,40

dipendenti ogni 1.000 abitanti. Secondo questo parametro nazionale, **il nostro Comune dovrebbe avere 52 dipendenti, non 25.**

Nella gestione del personale bisognerà tener conto dei numerosi vincoli imposti dalle normative statali, volte principalmente al contenimento della spesa, al parziale blocco del turn over, al blocco dei contratti dei dipendenti e alle modalità di eventuali reclutamenti e delle conseguenze dell'adesione alla costituenda Unione dei Comuni della Marca Occidentale.

Alla luce di tali vincoli (che proprio in questi giorni stanno per essere mitigati), ma consapevoli delle molteplici funzioni che comunque il Comune sarà chiamato sempre più a svolgere, diviene necessario prevedere l'ingresso di nuove figure professionali. Ciò potrà avvenire valorizzando le capacità professionali già esistenti, in misura qualitativamente elevata, all'interno del Comune di Castello di Godego; aumentando la produttività attraverso un adeguato sistema di formazione (pur in presenza di un rigido quanto assurdo vincolo di spesa); individuando nuove responsabilità, incentivi, per una migliore qualità del lavoro. A questo riguardo nel 2017 potrebbero essere approvati dalla Giunta Comunale ulteriori progetti costitutivi di nuovi servizi.

Importante, è ricordare l'ottimizzazione che deriverà dalla gestione associata delle funzioni nell'Unione dei Comuni che si sta costituendo.

Dovrà essere curato anche il benessere organizzativo interno all'ente, con il coinvolgimento dei diretti interessati, tenendo conto del continuo miglioramento dei processi operativi e dell'adeguamento delle dotazioni strumentali.

Con il decreto "Enti locali" il blocco totale delle assunzioni / mobilità sta per essere mitigato. Nel corso del 2015 erano stati assunti per mobilità dalla Provincia di Treviso n. 2 dipendenti a fronte di n. 3 cessazioni, alle quali devono essere aggiunte le n. 2 cessazioni del 2014 che hanno portato il numero di dipendenti in servizi alla data attuale a n. 25 dipendenti, per come meglio illustrato nelle tabelle seguenti:

# **DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA – 29/07/2016**

## **PIANO TRIENNALE ASSUNZIONI (2016)2017/2019**

I AREA: SEGRETERIA – SERVIZI ALLA PERSONA 1^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

**SERVIZI: SEGRETERIA, URP, AFFARI GENERALI, CONTRATTI, ELETTORALE, DEMOGRAFICO, SOCIO-ASSISTENZIALI, ISTRUZIONE E CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO**

| CAT. | Pos.<br>Econ. | Profilo<br>professionale                 | Nominativo         | Posti<br>coperti                | Posti nuovi,<br>vacanti,<br>trasformati | Note<br><br>Tempi di<br>copertura                                                                                  |
|------|---------------|------------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| D1   | D2            | Istruttore<br>direttivo<br>bibliotecario | Guidolin Sergio    | 1                               |                                         |                                                                                                                    |
| D1   | D1            | Istruttore dirett.<br>assistente sociale | Milani Elena       |                                 | 1                                       | Previsto il<br>trasferimento in<br>Unione dei<br>Comuni della<br>Marca Occidentale<br>a far data dal<br>01/01/2017 |
| D1   | D             | Istruttore dirett.<br>Amministrativo     | Vacante            |                                 | 1                                       | Non appena<br>saranno sbloccate<br>le assunzioni                                                                   |
| C    | C5            | Istruttore<br>amministrativo             | Beltrame Loretta   | 1<br><br>part<br>time<br>66,66% |                                         |                                                                                                                    |
| C    | C4            | Istruttore<br>amministrativo             | Peron Sonia        | 1                               |                                         |                                                                                                                    |
| C    | C3            | Istruttore<br>amministrativo             | Toniolo Elena      | 1                               |                                         |                                                                                                                    |
| C    | C3            | Istruttore<br>amministrativo             | Ferraccioli Pamela | 1<br><br>part<br>time<br>50%    |                                         |                                                                                                                    |
| C    | C             | Istruttore<br>amministrativo             | Vacante            |                                 | 1                                       |                                                                                                                    |

|    |    |                             |                     |                       |                          |                                                                                                  |
|----|----|-----------------------------|---------------------|-----------------------|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| C  | C2 | Istruttore amministrativo   | Stragliotto Valerio | 1                     |                          |                                                                                                  |
| B3 | B7 | Collaboratore professionale | Baggio Daniela      |                       | 1<br>part time<br>66,66% | Previsto il trasferimento in Unione dei Comuni della Marca Occidentale a far data dal 01/01/2017 |
| B3 | B6 | Collaboratore professionale | De Lazzari Lucia    | 1<br>part time<br>50% |                          |                                                                                                  |
| B1 | B5 | Esecutore amministrativo    | Sgalmuzzo Carla     | 1                     |                          |                                                                                                  |
| B1 | B  | Esecutore amministrativo    | Vacante             |                       | 1                        |                                                                                                  |
| B3 | B3 | Collaboratore professionale | Vacante             |                       | 1                        |                                                                                                  |

II AREA: ECONOMICO –FINANZIARIA 2^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

**SERVIZI: RAGIONERIA, TRIBUTI, CONTROLLO DI GESTIONE, PERSONALE, ECONOMATO**

| CAT. | Pos.<br>Econ. | Profilo<br>professionale    | Nominativo        | Posti<br>coperti | Posti nuovi,<br>vacanti,<br>trasformati | Note<br><br>Tempi di<br>copertura |
|------|---------------|-----------------------------|-------------------|------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|
| D3   | D4            | Funzionario contabile       | Zen Giorgio       | 1                |                                         |                                   |
| C    | C5            | Istruttore contabile        | Meneghetti Renato | 1                |                                         |                                   |
| C    | C4            | Istruttore contabile        | Milani Sofia      | 1                |                                         |                                   |
| C    | C4            | Istruttore contabile        | Carnio Emanuele   | 1                |                                         | Categoria protetta                |
| B3   | B             | Collaboratore professionale | Vacante           |                  | 1                                       |                                   |

### III AREA:TECNICA 3^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

#### SERVIZI: LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, MANUTENZIONE, PATRIMONIO, CED sistema informativo territoriale

| CAT. | Pos.<br>Econ. | Profilo<br>professionale | Nominativo         | Posti<br>coperti | Posti nuovi,<br>vacanti,<br>trasformati | Note<br><br>Tempi di<br>copertura |
|------|---------------|--------------------------|--------------------|------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|
| D3   | D3            | Funzionario<br>tecnico   | Daminato Sergio    | 1                |                                         |                                   |
| C    | C3            | Istruttore tecnico       | Marighetto Michela | 1                |                                         |                                   |
| B3   | B             | Operaio special.         | Vacante            |                  | 1                                       |                                   |
| B3   | B5            | Operaio special.         | Bonaldo Giovanni   | 1                |                                         |                                   |
| B1   | B             | Operaio qualifica        | Vacante            |                  | 1                                       |                                   |
| B1   | B             | Operaio qualifica        | Vacante            |                  | 1                                       |                                   |

### IV AREA: URBANISTICA 4^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

#### SERVIZI: URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE

| CAT. | Pos.<br>Econ. | Profilo<br>professionale        | Nominativo         | Posti<br>coperti                | Posti nuovi,<br>vacanti,<br>trasformati | Note<br><br>Tempi di<br>copertura |
|------|---------------|---------------------------------|--------------------|---------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|
| D1   | D3            | Istruttore<br>direttivo tecnico | Piva Nicola        | 1                               |                                         |                                   |
| C    | C4            | Istruttore<br>contabile         | Tomietto Luca      | 1                               |                                         |                                   |
| C    | C3            | Istruttore tecnico              | Pozzobon Daniele   | 1<br><br>part<br>time<br>66,66% |                                         |                                   |
| B1   | B5            | Esecutore                       | Dalle Fratte Carla | 1<br><br>part<br>time<br>66,66% |                                         |                                   |

V AREA: POLIZIA LOCALE 5^ POSIZIONE ORGANIZZATIVA

**SERVIZI: POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE**

| CAT. | Pos.<br>Econ. | Profilo<br>professionale   | Nominativo        | Posti<br>coperti | Posti nuovi,<br>vacanti,<br>trasformati | Note<br><br>Tempi di<br>copertura                                                                                  |
|------|---------------|----------------------------|-------------------|------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| D1   | D3            | Istruttore<br>direttivo    | Pellizzari Angelo | 1                |                                         | Previsto il<br>trasferimento in<br>Unione dei<br>Comuni della<br>Marca Occidentale<br>a far data dal<br>01/01/2017 |
| C    | C4            | Istruttore di<br>vigilanza | Frasson Luigi     |                  | 1                                       | Collocamento a<br>riposo a far data<br>dal 01/10/2016                                                              |
| C    | C4            | Istruttore di<br>vigilanza | Moretti Gianni    | 1                |                                         | Previsto il<br>trasferimento in<br>Unione dei<br>Comuni della<br>Marca Occidentale<br>a far data dal<br>01/01/2017 |
| C    | C.1           | Istruttore di<br>vigilanza | Marcon Mauro      | 1                |                                         | Previsto il<br>trasferimento in<br>Unione dei<br>Comuni della<br>Marca Occidentale<br>a far data dal<br>01/01/2017 |

**CESSAZIONI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO PREVISTE NEL PERIODO (2016)2017-2019  
(salvo ulteriori variazioni della normativa in materia di collocamento a riposo)**

**ANNO 2016**

IV trimestre (01/10/2016) Istruttore di Vigilanza cat. C – POSIZIONE C4

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2017</b> |
|------------------|

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2018</b> |
|------------------|

|                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------|
| IV trimestre (01/12/2018) Istruttore direttivo bibliotecario cat. D – POSIZIONE D2 |
|------------------------------------------------------------------------------------|

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2019</b> |
|------------------|

|                                                                     |
|---------------------------------------------------------------------|
| <b>PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE (2016)2017-2019</b> |
|---------------------------------------------------------------------|

**ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO**

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2016</b> |
|------------------|

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2017</b> |
|------------------|

|                             |        |
|-----------------------------|--------|
| 1 Istruttore amministrativo | cat. C |
|-----------------------------|--------|

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2018</b> |
|------------------|

|                  |
|------------------|
| <b>ANNO 2019</b> |
|------------------|

|                                     |        |
|-------------------------------------|--------|
| 1Istruttore direttivo bibliotecario | cat. D |
|-------------------------------------|--------|

**ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO**

Anno 2017: nessuna

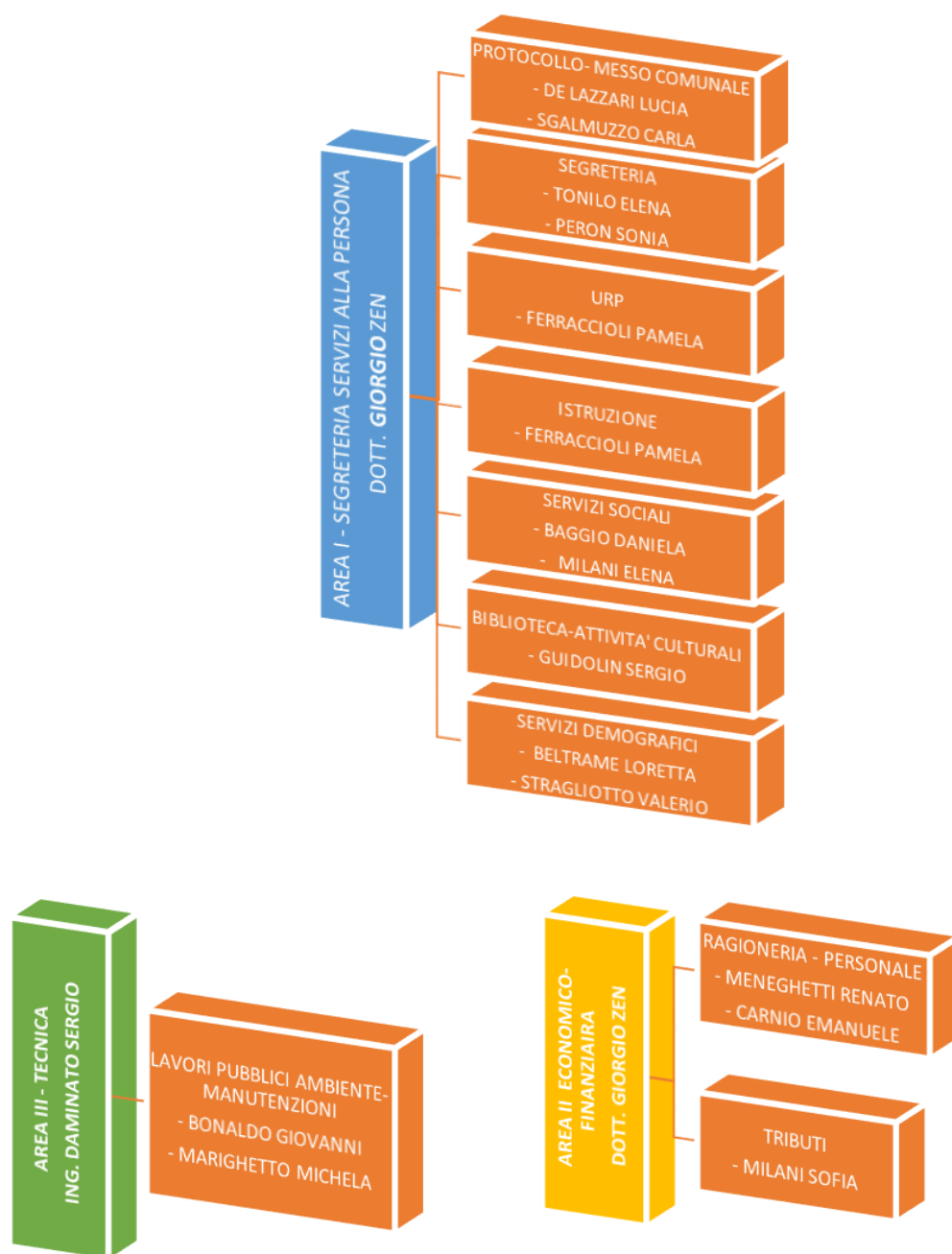
Anno 2018: nessuna

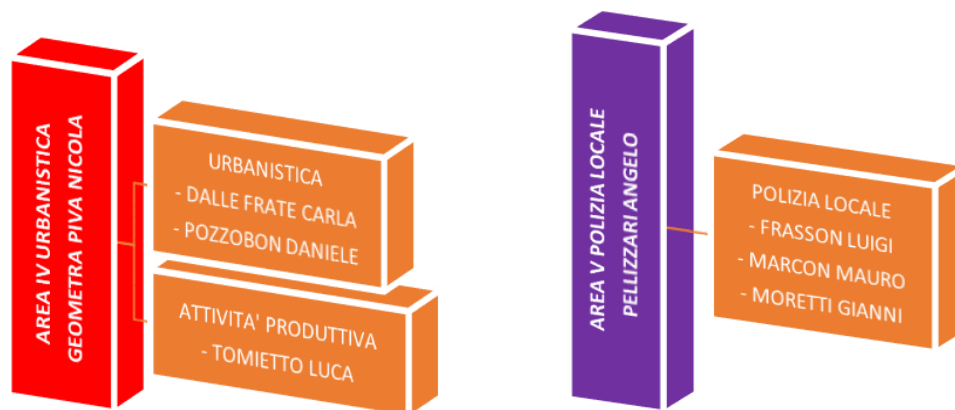
Anno 2019: nessuna

La politica assunzione dovrà in ogni caso essere attentamente valutata con la costituenda Unione della Marca Occidentale, tenendo altresì in considerazione il fatto che, per quanto riguarda il Comune di Castello di Godego dal 2016 (se il decreto legge “Enti Locali” sarà convertito in legge) è possibile sostituire il 75% del costo del personale cessato nel corso del 2014 e del 2015.

A tale riguardo, l’organigramma potrebbe subire a breve delle modificazioni.

## ORGANIGRAMMA





## PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2017 - 2019

### PREMESSO

- che il D.Lgs. 1 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” all’art. 48 prevede che le Amministrazioni dello Stato, le Province, i Comuni e gli altri Enti Pubblici non economici, predispongano piani di azioni positive, di durata triennale, tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Ai sensi del medesimo articolo, le amministrazioni inadempienti non possono assumere nuovo personale compreso quello appartenente alle categorie protette;
- che gli obiettivi di detto piano sono quelli di porre al centro l’attenzione la persona, favorendo politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, sviluppare i criteri di valorizzazione delle differenze di genere all’interno dell’organizzazione del lavoro ed individuare competenze di genere da valorizzare;
- che l’art. 19 “Pari Opportunità” del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 14/09/2000, al comma 1, prevede che “Al fine di attivare misure e meccanismi tesi a consentire una reale parità tra uomini e donne all’interno del comparto, nell’ambito delle più ampie previsioni dell’art. 2, comma 6, della L.125/1991 e degli artt.7, comma 1, e 61 del D.Lgs.n. 29/1993, saranno definiti, con la contrattazione decentrata integrativa, interventi che si concretizzino in “azioni positive” a favore delle lavoratrici”;
- che nell’ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs n. 196/2000, 165/2001 e 198/2006), ossia “favorire l’occupazione femminile e realizzare l’uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l’adozione di misure, denominate azioni positive per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità”, viene adottato il presente Piano di azioni positive per il triennio 2016-2018.

### TUTTO CIO’ PREMESSO

con il presente Piano Triennale delle Azioni Positive l’Amministrazione Comunale favorisce l’adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale e tengano conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

- 1) agli orari di lavoro;
- 2) all’individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità, anche attraverso l’attribuzione degli incentivi e delle progressioni economiche.

Pertanto, la gestione del personale e le misure organizzative, compatibilmente con le esigenze di servizio e con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni

economiche, continueranno a tenere conto dei principi generali previsti dalle normative in tema di pari opportunità al fine di garantire un giusto equilibrio tra le responsabilità familiari e quelle professionali.

#### SITUAZIONE ATTUALE

L'analisi della situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data del 31.12.2015, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici:

| Lavoratori | Cat. D | Cat. C | Cat. B | Cat. A | Totale |
|------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Donne      | 2      | 6      | 4      | 0      | 13     |
| Uomini     | 5      | 6      | 2      | 0      | 12     |

Si dà quindi atto che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1 del D.Lgs. n. 198/2006 in quanto non sussiste un divario fra generi, inferiore a due terzi.

I Responsabili dei Servizi, a cui sono state conferite le funzioni e le competenze di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000, sono quattro di cui nessuna donna.

#### OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano si pone come obiettivi:

- rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sottorappresentate;
- favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare attraverso azioni che prendano in considerazione le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione, in equilibrio con le esigenze dei servizi dell'ente.

#### AZIONI POSITIVE

##### ORARI DI LAVORO

Valutare soluzioni per particolari necessità di tipo familiare o personale nel rispetto di un equilibrio fra esigenze di servizio dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti.

Favorire agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie e dei permessi a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità, e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale.

Rispetto della normativa nella gestione delle richieste di part-time inoltrate dai dipendenti, assicurandone la tempestività.

### SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITA'

Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.

Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e delle progressioni economiche e di carriera, senza discriminazioni di genere.

### COMMISSIONI DI CONCORSO E BANDI DI SELEZIONE

In tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sarà assicurata la presenza di un terzo dei componenti di sesso femminile.

Nei bandi di selezione per l'assunzione di personale sarà garantita la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne senza alcuna discriminazione nei confronti delle donne.

### DURATA DEL PIANO

Il presente piano ha durata triennale (2017/2019).

Nel periodo di vigenza del presente piano saranno raccolti presso l'Ufficio Personale pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente.



## b) Le risorse strumentali

### Gli automezzi e mezzi operativi

| Settore / Servizio              | Numero mezzi |                 |          | carburante |          |          | Vetustà mezzi  |                |               |
|---------------------------------|--------------|-----------------|----------|------------|----------|----------|----------------|----------------|---------------|
|                                 | Auto         | Mezzi operativi | Totale   | Verde      | gasolio  | gas      | meno di 5 anni | da 5 a 10 anni | oltre 10 anni |
| Lavori Pubblici                 | 0            | 3               | 3        | 0          | 3        | 0        | 0              | 0              | 3             |
| Polizia locale                  | 1            | 0               | 1        | 0          | 1        | 0        | 1              | 0              | 0             |
| Protezione civile               | 1            | 0               | 1        | 0          | 1        | 0        | 0              | 0              | 1             |
| Assistenza domiciliare          | 2            | 2               | 4        | 1          | 2        | 1        | 1              | 3              | 1             |
| <b>Totale mezzi e automezzi</b> | <b>4</b>     | <b>5</b>        | <b>9</b> | <b>1</b>   | <b>7</b> | <b>1</b> | <b>2</b>       | <b>3</b>       | <b>4</b>      |

Come si può rilevare si tratta di un parco mezzi particolarmente vetusto, anche in relazione ad una normativa che negli ultimi anni ha fortemente limitato la possibilità di acquisto di nuove autovetture e mezzi operativi.

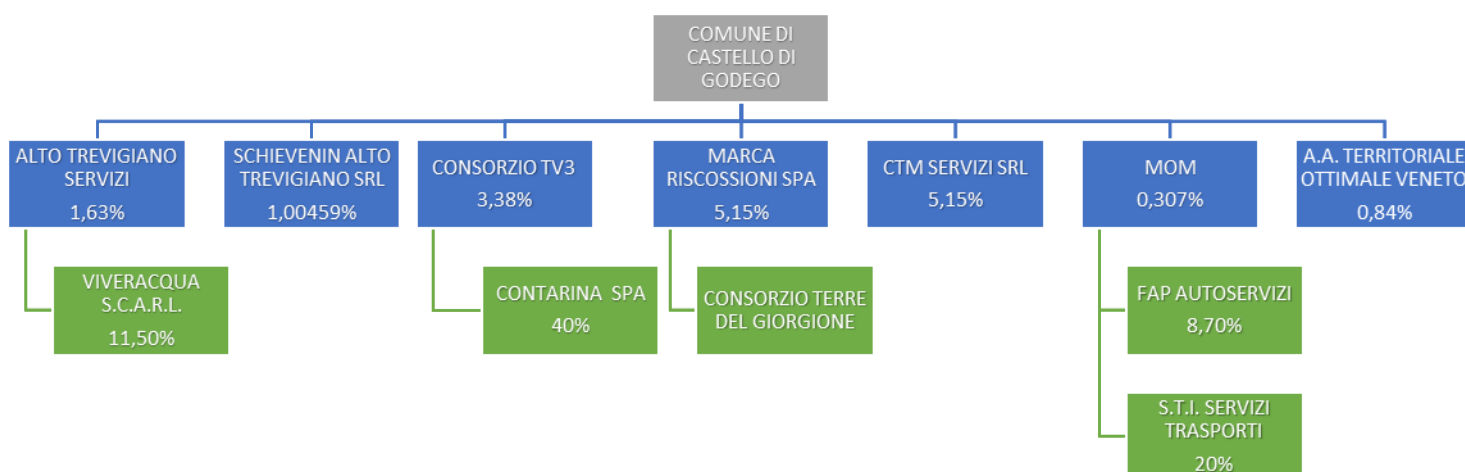
### Le dotazioni informatiche ed altre attrezzature

| Settori di riferimento        | Personal computer | Monitor   | stampanti |          | stampanti |          | Plotter  | fax      | Totali    | di cui a noleggio |
|-------------------------------|-------------------|-----------|-----------|----------|-----------|----------|----------|----------|-----------|-------------------|
|                               |                   |           | B/N       | colori   | B/N       | colori   |          |          |           |                   |
| Settore Segreteria e anagrafe | 9                 | 9         | 5         | 0        | 0         | 0        | 0        | 0        | 23        | 1                 |
| Settore organi II. e AA.PP    | 4                 | 4         | 1         | 0        | 0         | 0        | 0        | 0        | 9         | 0                 |
| Settore Economico Finanziario | 4                 | 4         | 3         | 0        | 0         | 0        | 0        | 0        | 11        | 3                 |
| Settore Lavori Pubblici       | 2                 | 2         | 1         | 0        | 0         | 0        | 1        | 0        | 6         | 1                 |
| Settore Urbanistica           | 4                 | 4         | 2         | 0        | 0         | 0        | 0        | 0        | 10        | 0                 |
| Settore socio-assistenziale   | 3                 | 3         | 2         | 0        | 0         | 0        | 0        | 0        | 8         | 0                 |
| Settore cultura e istruzione  | 2                 | 2         | 1         | 0        | 0         | 0        | 0        | 0        | 5         | 0                 |
| Settore Polizia Locale        | 4                 | 3         | 1         | 1        | 0         | 0        | 0        | 0        | 9         | 0                 |
| Altri servizi generali        | 0                 | 0         | 2         | 0        | 0         | 0        | 0        | 1        | 3         | 3                 |
| <b>Totale attrezzature</b>    | <b>32</b>         | <b>31</b> | <b>18</b> | <b>1</b> | <b>0</b>  | <b>0</b> | <b>1</b> | <b>1</b> | <b>81</b> | <b>8</b>          |



### Le partecipazioni dirette e indirette

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 30/04/2015 ha fatto proprio il “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” approvato dal Sindaco in data 31 marzo 2015 al Prot. n. 2987 (art. 1, commi da 611 a 614 Legge 23.12.2014, n. 190), che prevede la partecipazione diretta (1^ fila del grafico in blu nel grafico) e indiretta (2^ e 3^ fila del grafico in verde nel grafico), con la relativa quota di partecipazione, nelle società riportate nella tabella seguente:



| Ragione sociale / denominazione                                                                                         | Localizzazione Geografica           | Indirizzo                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|
| ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL IN SIGLA "A.T.S. S.R.L."<br>Indiretta: Viveracqua Scarl                                     | Montebelluna (TV)<br>[31044]        | VIA SCHIAVONESCA<br>PRIULA 86 |
| SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO S.R.L.                                                                                       | Montebelluna (TV)<br>[31044]        | VIA SCHIAVONESCA<br>PRIULA 86 |
| CONSORZIO AZIENDA INTERCOMUNALE DI BACINO TREVISO 3<br>Indiretta: Contarina Spa                                         | Montebelluna (TV)<br>[31044]        | CORSO MAZZINI, 118            |
| MARCA RISCOSSIONI Spa                                                                                                   | Castelfranco Veneto (TV)<br>[31033] | VIA VITTORIO VENETO<br>13     |
| CTM SERVIZI Srl                                                                                                         | Castelfranco Veneto (TV)<br>[31033] | VIA VITTORIO VENETO<br>13     |
| MOBILITA' DI MARCA S.P.A.<br>Indiretta: F.A.P. Autoservizi Spa<br>Indiretta S.T.I. Servizi Trasporti Interregionali Spa | Treviso (TV) [31100]                | VIA POLVERIERA, 1             |
| AUTORITA' AMBITO TERRITORIO OTTIMALE "VENETO ORIENTALE"                                                                 | Conegliano (TV) [31015]             | VIALE VENETO 46               |

Ai sensi del comma 612, è stata approvata dal Sindaco in data il 31 marzo 2016 – prot. n. 3230 “La relazione conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate 2016” relativa ai risultati conseguiti , ed è stata trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell’amministrazione interessata.

**RISULTATI CONSEGUITI** (Si riporta la relazione del Sindaco)

#### 1. SAT – SCHIEVENIN ALTO TREVIGIANO SRL

**Partita IVA 00298520263 - Via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV)**

Il Consorzio Schievenin Alto Trevigiano dal 31 dicembre 2006 si è trasformato in Schievenin Alto Trevigiano srl il quale dal 2 gennaio 2007 si scinde creando Schievenin Gestione srl al quale cede la gestione del servizio idrico integrato.

Attualmente, in base allo statuto *“la società ha per oggetto in via principale la gestione e la salvaguardia del patrimonio e in via secondaria l’organizzazione e la gestione dei servizi idrici quali: la captazione, adduzione e distribuzione di risorse idriche per ogni e qualsiasi uso, della fognatura, delle acque reflue e della depurazione.....”*.

Tale attività, risulta perfettamente compatibile con le finalità istituzionali dell’Ente (tenuto conto degli art. 84 e 85 dello statuto comunale) per cui sussistono tuttora i requisiti per il suo

mantenimento ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge Finanziaria 2008".

L'analisi dei nuovi criteri fissati dal richiamato comma 611 ha evidenziato diversi elementi che hanno portato a valutare le operazioni di razionalizzazione, in particolare:

lett. b) la società è priva di dipendenti ovvero ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti;

lett. c) la società svolge attività analoghe, simili o complementari a quelle già svolte da ATS – Alto Trevigiano Servizi srl ed ha ricavi e costi della produzione irrilevanti rispetto al patrimonio;

lett. e) riorganizzazione, accorpamento e/o riduzione degli organi amministrativi e di controllo.

***In merito ai risultati conseguiti nell'ambito del suddetto processo di razionalizzazione si evidenzia che è in fase avanzata lo studio ed esame di fattibilità dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile, tra ATS srl e SAT srl. Allo stato attuale non è possibile fornire un'indicazione temporale di tale operazione essendo necessario lo sviluppo dello studio sopra citato.***

## **2. ATS - ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL**

***Partita IVA 04163490263 - Via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV)***

Il Consorzio Schievenin Alto Trevigiano dal 31 dicembre 2006 si è trasformato in Schievenin Alto Trevigiano srl il quale dal 2 gennaio 2007 si scinde creando Schievenin Gestione srl al quale cede la gestione del servizio idrico integrato.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 25/09/2008 è stato approvato il *"Progetto di fusione per incorporazione di Schievenin Gestione srl in Alto Trevigiano Servizi srl"* e contestuale modifica dello statuto di Alto Trevigiano Servizi srl fase transitoria".

In base allo statuto la società ha per oggetto *"L'esercizio delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e diversi, di fognatura e di depurazione che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dalla Legge 05/01/1994, n. 36 e ss. mm. e ii. ...."*

Anche in questo caso, tale attività, risulta perfettamente compatibile con le finalità istituzionali dell'Ente per cui sussistono tuttora i requisiti per il suo mantenimento ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge Finanziaria 2008".

L'analisi dei nuovi criteri fissati dal richiamato comma 611 della Legge 23.12.2014, n. 190 "Legge di stabilità 2015" ha evidenziato come la società svolga attività analoghe, simili o complementari a quelle già svolte da SAT – Schievenin Alto Trevigiano srl e pertanto si è invitato la società a valutare e avviare un processo di fusione con la predetta società.

***In merito ai risultati conseguiti nell'ambito del suddetto processo di razionalizzazione si evidenzia quanto segue:***

**1) è in fase avanzata lo studio ed esame di fattibilità dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile, tra ATS srl e SAT srl. Allo stato attuale non è possibile fornire un'indicazione temporale di tale operazione essendo necessario lo sviluppo dello studio sopra citato;**

**2) Nel 2015 si è provveduto alla riduzione dei compensi degli Amministratori in attuazione del D.L. 6.7.2012, art. 4 – commi 4 e 5;**

**3) In merito al contenimento delle spese di personale ai sensi dell'art. 18 c. 2 bis D.L. 112/2008 la Società si rimette alle disposizioni che verranno impartite dal Consiglio di Bacino Veneto Orientale, evidenziando tuttavia la necessità di provvedere ad una riorganizzazione del personale dipendente per poter far fronte alle realizzazione di opere di investimento nel corso del periodo 2015-2018;**

**4) la società è subentrata in tutte le gestioni del servizio idrico integrato preesistenti, sia gestite in economia diretta di comuni soci, che gestite attraverso società o consorzi. Alla data attuale non vi è quindi alcun ente/società che svolga un'attività analoga o simile all'attività di gestione del servizio idrico integrato svolta da Alto Trevigiano Servizi S.r.l. nel territorio di competenza.**

### **3. VIVERACQUA SCRL (partecipazioni indiretta)**

**Codice Fiscale e P.IVA 04042120130 - Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona (VR)**

Viveracqua è un progetto di stabile collaborazione tra i gestori del servizio idrico integrato del Veneto.

Ha la forma di società consortile, nata per rispondere in modo congiunto ai bisogni comuni e per fare "massa critica" rispetto a finanziatori ed istituzioni e per perseguire i seguenti obiettivi:

- la creazione di sinergie per gestire in comune alcune fasi delle imprese;
- l'ottimizzazione e la riduzione dei costi di gestione;
- il miglioramento del servizio erogato;
- la riduzione di costi per gli utenti.

Aggrega oggi 14 aziende, con un bacino d'utenza complessivo di circa 4,2 milioni di abitanti.

ATS è entrato nella società a dicembre 2014 con una quota dell'11,50% pari ad €. 11.208,00 del capitale sociale.

**Ai fini del processo di razionalizzazione, lett. C - comma 611, art. 1 L. 190/2014 si evidenzia che la società non svolge funzioni duplicative rispetto alle funzioni di altre società partecipate dai comuni e in particolare rispetto alla società idrica A.T.S. s.r.l., svolgendo la funzione di centrale unica di committenza, considerata come funzione legittima e dotata di propria specifica autonomia dallo stesso legislatore. Inoltre si rileva che i componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso salvo il rimborso delle spese sostenute per il loro ufficio.**

***L'oggetto e gli obiettivi della società sembrano quindi compatibili con i criteri richiesti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge 23.12.2014, n. 190 "Legge di stabilità 2015" e dall'art. 3, comma 27 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge Finanziaria 2008", per cui si ritiene giustificata la partecipazione indiretta.***

**4. CONSORZIO AZIENDA INTERCOMUNALE TREVISO 3**

***Codice Fiscale 92007080267 – Via Donatori del Sangue, 1 – 31020 Fontane di Villorba (TV)***

***La deliberazione del Consiglio comunale n. 4 in data 24 febbraio 2015 con la quale è stata autorizzata la costituzione del "Consiglio di bacino denominato "PRIULA" è andata nella direzione di razionalizzazione voluta dal legislatore senza necessità di ulteriori interventi.***

**5. CONTARINA SPA (partecipazioni indiretta)**

***Partita IVA 02196020263 – Via Vittorio Veneto, 6 – 310127 Lovadina di Spresiano (TV)***

Questo Comune fa parte del Consorzio Intercomunale di Bacino Treviso Tre, già Ente Responsabile di Bacino ai sensi del provvedimento del Consiglio regionale 28 ottobre 1988, 785;

La legge reg. n. 52/2012 ha previsto l'obbligatoria costituzione, da parte degli Enti locali, dei Consigli di Bacino, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

L'Assemblea del Consorzio ha assunto, in data 15 gennaio 2015, la deliberazione n. 1 avente per oggetto "Procedimento di costituzione del Consiglio di bacino provvisoriamente denominato «Destra Piave» mediante l'operazione straordinaria di integrazione dei Consorzi intercomunali Priula e Treviso Tre (art. 4, co. 5, legge regionale 31.12.2012 n. 52). Approvazione degli atti e dei documenti costitutivi.

Una delibera di pari oggetto e di contenuto omologo a quella sopra riportata è stata assunta dall'Assemblea del Consorzio Priula, come da verbale n. 1 in data 15 gennaio 2015.

Le predette deliberazioni delle Assemblee consortili hanno approvato dunque la costituzione del Consiglio di bacino denominato "PRIULA" mediante integrazione degli Enti Responsabili di Bacino, Consorzi Priula e Treviso Tre, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della legge regionale n. 52/2012 che così recita: «La costituzione dei consigli di bacino può avvenire anche mediante operazioni straordinarie di trasformazione dei soggetti che svolgono le funzioni di enti responsabili di bacino o autorità d'ambito, anche mediante integrazione di più enti esistenti, deliberate dagli organi assembleari degli enti medesimi in rappresentanza dei singoli comuni partecipanti. I consigli di bacino risultanti da tali trasformazioni adeguano i contenuti dei propri atti fondamentali alle disposizioni contenute nel presente articolo in ordine al loro funzionamento»;

Con recentissima deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 24/02/2015 è stato deliberato di:  
*"di approvare e fare proprio il percorso, già descritto nella delibera dell'Assemblea del Consorzio Priula n. 1 del 15 gennaio 2015 e nella delibera dell'Assemblea del Consorzio Treviso Tre n. 1 del 15*

*gennaio 2015, relativo alla costituzione del Consiglio di bacino denominato “PRIULA” mediante integrazione degli Enti Responsabili di Bacino, Consorzi Priula e Treviso Tre, ai sensi dell’art. 4, comma 5 della legge regionale n. 52/2012”.*

***In conclusione si ritiene che la costituzione del citato “Consiglio di bacino denominato “PRIULA” è andata nella direzione di razionalizzazione voluta dal legislatore senza necessità di ulteriori interventi.***

#### **6. MOM – MOBILITÀ DI MARCA SPA**

***Codice Fiscale e P.IVA04498000266 – Via Polveriera, 1 – 31100 Treviso (TV)***

La società MOM Spa è stata costituita su iniziativa della provincia di Treviso, con funzioni sia di società di governo delle quattro aziende di TPL a partecipazione pubblica operanti nella provincia di Treviso, sia di attuazione diretta del servizio, nella prospettiva di farne l'unico soggetto gestore del trasporto pubblico locale, e ciò a fini di economie di scala e forte contenimento delle spese derivante dalle sinergie che possono prodursi mediante operazioni di aggregazione di una pluralità di aziende.

Proprio in un’ottica di semplificazione e razionalizzazione MOM Spa si era proposta di diventare gestore unico del TPL nella provincia di Treviso mediante fusione delle predette quattro società a partecipazione pubblica ricadenti nella provincia di Treviso, o mediante ogni altra operazione giuridica che consenta di procedere alla liquidazione delle attuali quattro società di TPL a partecipazione pubblica operanti nella provincia di Treviso e alla attribuzione dei compiti strategici ed operativi di TPL alla sola MOM spa.

Questa operazione, per quanto riguarda il Comune di Castello di Godego è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 08/06/2012 con la quale è stato deciso di:

1. di conferire le azioni detenute dal Comune in CTM nella società MOM Spa al valore determinato nella perizia predisposta dal dott. Italo Pegoraro;
2. di acquisire un corrispondente valore di azioni di MOM spa;
3. di autorizzare il Sindaco o suo delegato munito di apposita delega alla firma degli atti conseguenti.

***Quindi, le operazioni già attuate sono andate nella direzione della razionalizzazione voluta dal legislatore e non si rileva la necessità di ulteriori interventi.***

***Inoltre relativamente a:***

- ***Contenimento del costo del personale: si premette che la Società, ai sensi dell’art. 2497 del codice civile, è soggetta alla direzione e coordinamento della Provincia di Treviso che con deliberazione di Giunta n. 272 del 24/08/2015 ha stabilito l’atto di indirizzo in materia di contenimento delle spese del personale ai sensi dell’art. 18, comma 2-bis D.L. 112/2008 (convertito in legge n. 133/2008). Negli atti di indirizzo alla società contemplati nella deliberazione più sopra citata, all’art. 1 “Definizioni” sono indicate le***

*determinazioni delle spese del personale e le detrazioni da considerare nell'ammontare della spesa. Tre queste al punto 2 è indicato "eventuali oneri da rinnovi contrattuali pregressi". Nel prospetto seguente sono indicati gli importi relativi alla spesa per il personale che considerano gli aspetti economici più sopra riportati.*

*Il confronto 2014/15 è quindi così sintetizzato:*

| <b>DESCRIZIONE</b>              | <b>ANNO 2014</b>  | <b>ANNO 2015</b>  |
|---------------------------------|-------------------|-------------------|
| Retribuzioni                    | 17.672.764        | 17.370.664        |
| Oneri Sociali                   | 5.205.845         | 5.151.714         |
| Trattamento fine rapporto       | 1.413.722         | 1.380.477         |
| Trattamento quiescenza e simili | 171.502           | 173.956           |
| Altri costi                     | 12.939            | 44.946            |
| <b>Totale</b>                   | <b>24.476.772</b> | <b>24.121.757</b> |

*Riduzione del 10% dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: si rimanda agli art. 4, commi 4 e 5 del D.L. 95/12, nonché al Giudizio della Corte dei Conti Piemontese, che pone il comma 5 dell'art. 4 del D.L. 95/2012, come norma generale applicabile, di regola, a tutte le società a totale partecipazione pubblica, salvo in caso in cui la società a partecipazione pubblica rientri nella qualificazione di società controllata (direttamente o indirettamente) ex art. 2359 c.c., e, in quest'ultimo caso, si verifichino i presupposti di cui al comma 4 dell'art. 4 del citato D.L. 95/12 (conseguimento nell'anno 2011 di un fatturato da prestazione di servizi in favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90%). In tale caso, troverà infatti, applicazione, anche con riferimento alle società a totale partecipazione pubblica la disciplina speciale art. 4, comma 4 (che, quindi, si pone, in rapporto di specie a genere nei confronti di quella di cui al successivo comma 5).*

#### **7. FAP AUTO SERVIZI SPA (partecipazione indiretta)**

**Piazza IV novembre, 1 – 30027 San Donà di Piave (VE)**

Si tratta di una partecipazione indiretta che è stata attivata ben prima dell'ingresso del Comune di Castello di Godego in MOM Spa.

Si tratta di una partecipazione di MOM spa finalizzata e conseguire maggiori e migliori sinergie relative al TPL non solo su territorio provinciale ma anche su territori contermini.

Si tratta di società che ha piena autonomia finanziaria e gestionale.

***L'oggetto e gli obiettivi della società sembrano quindi compatibili con i criteri richiesti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge 23.12.2014, n. 190 "Legge di stabilità 2015" e dall'art. 3, comma 27 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge Finanziaria 2008", per cui si ritiene giustificata la partecipazione indiretta.***

**8. STI – SERVIZI TRASPORTI INTERREGIONALI SPA (partecipazione indiretta)**

***Partita IVA 01395020934 – Viale Venezia, 108 – 33170 Pordenone (PN)***

Si tratta di una partecipazione indiretta che è stata attivata ben prima dell'ingresso del Comune di Castello di Godego in MOM Spa.

Si tratta di una partecipazione di MOM spa finalizzata e conseguire maggiori e migliori sinergie relative al TPL non solo su territorio provinciale ma anche su territori contermini.

Si tratta di società che ha piena autonomia finanziaria e gestionale.

***L'oggetto e gli obiettivi della società sembrano quindi compatibili con i criteri richiesti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge 23.12.2014, n. 190 "Legge di stabilità 2015" e dall'art. 3, comma 27 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge Finanziaria 2008", per cui si ritiene giustificata la partecipazione indiretta.***

**9. CTM SERVIZI SRL (ex CTM servizi spa)**

***Codice fiscale 04402390266 Via Vittorio Veneto, 13 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)***

Relativamente alla problematica relativa alla partecipazione in CTM Servizi si osserva quanto segue:

1. con deliberazione del Consiglio di Gestione (a ciò autorizzato dalla legge e dallo statuto sociale) del 17 dicembre 2014, ai rogiti del Notaio dott. Francesco Imparato di Aolo, repertorio n. 140.086, è stata deliberata la scissione di CTM Servizi S.p.a., nella quale questa Amministrazione comunale detiene una partecipazione del 5,15%, e precisamente in CTM Servizi S.r.l., destinata ad operare nel campo del trasporto pubblico e MARCA RISCOSSIONI S.p.a. che si prevedeva potesse operare nel campo delle riscossioni dei tributi locali. La scissione è stata prevista in forma proporzionale, in modo che nelle due società risultanti dalla scissione, ciascun socio continuerà a detenere la medesima percentuale di capitale sociale posseduta nella società scissa.
2. L'atto di scissione, con la formale realizzazione dell'operazione sopra descritta, è stato stipulato in data 19 febbraio 2015.
3. CTM Servizi S.p.a. attualmente svolge un servizio di trasporto scolastico per sette Amministrazioni Comunali ed annovera un parco mezzi di 20 scuolabus e 20 dipendenti a tempo determinato. Questo ramo d'azienda è destinato a confluire nella nuova CTM Servizi S.r.l.
4. MARCA RISCOSSIONI S.p.a., che mantiene la struttura della società scissa (CTM Servizi S.p.a.) non ha nessun dipendente e non opera per nessuna amministrazione in campo delle riscossioni.
5. CTM Servizi S.r.l. svolge un'attività che può annoverarsi tra quelle indicate nel comma 611 della legge 190/2014 ai punti c) e d). Infatti può essere considerata società che svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.

Nel caso in esame i 15 soci di CTM Servizi sono anche soci di MOM Spa e quindi si ritiene indispensabile ricercare la fusione o internalizzazione delle funzioni manifestandosi anche il caso della possibilità di aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica.

- 6. La soluzione che si prospetta quindi, al fine di ridurre le partecipazioni per l'Amministrazione, è la fusione per incorporazione in MOM sia di CTM Servizi che Marca Riscossioni previa valutazione tecnica sul valore delle partecipazioni delle Amministrazioni socie ai sensi dell'art. 2343 del C.C.;**
- 7. Si realizza così un procedimento di aggregazione, mediante il quale il patrimonio di CTM Servizi s.r.l. e Marca Riscossioni S.p.A. confluisce nel patrimonio MOM, con un aumento di capitale di MOM. L'operazione è del tutto analoga a quella realizzata a suo tempo con il procedimento di fusione in MOM delle società di TPL della Provincia. Gli attuali soci di CTM Servizi s.r.l. e Marca Riscossioni S.p.A, vedranno pertanto aumentare (anche se di poco) la loro quota di partecipazione in MOM.**
- 8. In proposito gli organi amministrativi delle società partecipanti alla operazione di aumento del capitale sociale (CTM Servizi S.r.l., Marca Riscossioni e MOM) hanno chiesto al Tribunale di Treviso la nomina di un perito per predisporre la valutazione del valore economico reciproco del patrimonio delle due società, in modo da precisare il rapporto congruo di aumento del capitale sociale di MOM da assegnare ai (vecchi) soci di CTM Servizi S.r.l e Marca Riscossioni;**
- 9. Una volta predisposte le perizie di cui al punto precedente, l'assemblea straordinaria di CTM Servizi S.r.l., Marca Riscossioni S.p.A. e MOM, delibereranno l'operazione di conferimento sopra delineata.**

**Allo stato attuale gli atti amministrativi predisposti dalle società sono i seguenti:**

- a) Le Assemblee di Marca Riscossioni e CTM servizi srl in seduta comune in data 25/06/2015 hanno deliberato di dare mandato agli amministratori di procedere nell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione delle due Società in Mobilità di Marca S.p.A.;**
- b) L'assemblea MOM in data 21/12/2015 ha deliberato di "procedere nelle operazioni di fusione per incorporazione in MOM di Marca Riscossioni SpA e CTM servizi srl. Di incaricare il CDA di MOM di dar corso alle procedure previste dal Codice Civile per la realizzazione delle fusione sopra indicata, con la precisazione che il patrimonio di Marca Riscossioni, al momento della fusione per incorporazione in MOM non dovrà comprendere l'importo di € 160.000, attualmente appostato alla voce immobilizzazioni in corso, dovendo lo stesso essere stato realizzato e distribuito agli attuali soci della Società incorporanda";**
- c) Il Tribunale di Treviso in data 22/01/2016 con atto R.G: 169/2016 ha nominato il Perito Dr Italo Pegoraro di Treviso che quindi potrà iniziare le operazioni una volta approvati i**

*Bilanci consuntivi delle tre Società. Quindi dovendo ipotizzare i tempi necessari al completamento delle operazioni necessarie si ritiene che le stesse possano essere concluse col mese di maggio 2016. Successivamente dovranno essere predisposti i progetti di fusione e trasmessi al Registro delle Imprese. Solo dopo 60 giorni necessari per l'eventuale opposizione dei fornitori dell'operazione, sarà possibile convocare le assemblee straordinarie per deliberare il passaggio.*

*In termini indicativi il tutto dovrebbe concludersi nel mese di ottobre 2016.*

*Quindi concludendo la relazione, si ritiene che le seguenti procedure messe in atto dall'Amministrazione Comunale possano pienamente rispettare la volontà del legislatore che ha inteso razionalizzare le società e le partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute nonché conseguire risparmi della spesa pubblica nell'ottica delle disposizioni della legge di stabilità 2015:*

- *CTM SERVIZI ramo trasporti fusione per incorporazione in MOM ai sensi del comma 611 – punti c) e d) della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;*
- *MARCA RISCOSSIONI con processo di liquidazione ai sensi dell'articolo 2484 del codice civile punto 2;*
- *MOM Spa incorporazione delle due Società per effetto della fusione.*

*Peraltro questa duplice operazione straordinaria produce delle riduzioni di costi di funzionamento che possono quantificarsi, in termini generali, nella seguente misura:*

- *Eliminazione della remunerazione degli organi di amministrazione, consulenza e controllo di gestione € 6.000,00;*
- *Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza € 3.000,00*
- *Revisore legale € 3.000,00.*
- *Costo personale in service € 8.000,00 (stima).*

*Vengono comunque realizzate anche riduzioni di altri costi di carattere gestionale nel senso che l'unificazione delle società che esercitano servizi pubblici locali, permettono una riorganizzazione della gestione e una ottimizzazione dell'impiego del materiale rotabile (scuolabus).*

*Una importante riduzione dei costi si otterrà nella voce "manutenzioni" degli automezzi, ora elemento di costo molto rilevante nella società CTM Servizi, ricorrendo all'officina centralizzata di MOM a Treviso, anziché dover ricorrere a officine private sul territorio.*

#### **10. MARCA RISCOSSIONI SPA (ex CTM servizi spa)**

**Codice fiscale 04402390266 Via Vittorio Veneto, 13 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)**

Relativamente alla problematica relativa alla partecipazione in Marca Riscossioni S.p.A. si osserva quanto segue:

1. con deliberazione del Consiglio di Gestione (a ciò autorizzato dalla legge e dallo statuto sociale) del 17 dicembre 2014, ai rogiti del Notaio dott. Francesco Imparato di Asolo, repertorio n. 140.086, è stata deliberata la scissione di CTM Servizi S.p.a., nella quale questa Amministrazione comunale detiene una partecipazione del 5,15%, e precisamente in CTM Servizi S.r.l., destinata ad operare nel campo del trasporto pubblico e MARCA RISCOSSIONI S.p.a. che si prevedeva potesse operare nel campo delle riscossioni dei tributi locali. La scissione è stata prevista in forma proporzionale, in modo che nelle due società risultanti dalla scissione, ciascun socio continuerà a detenere la medesima percentuale di capitale sociale posseduta nella società scissa.
2. L'atto di scissione, con la formale realizzazione dell'operazione sopra descritta, è stato stipulato in data 19 febbraio 2015.
3. CTM Servizi S.p.a. attualmente svolge un servizio di trasporto scolastico per sette Amministrazioni Comunali ed annovera un parco mezzi di 20 scuolabus e 20 dipendenti a tempo determinato. Questo ramo d'azienda è destinato a confluire nella nuova CTM Servizi S.r.l.
4. MARCA RISCOSSIONI S.p.a., che mantiene la struttura della società scissa (CTM Servizi S.p.a.) non ha nessun dipendente e non opera per nessuna amministrazione in campo delle riscossioni.
5. CTM Servizi S.r.l. svolge un'attività che può annoverarsi tra quelle indicate nel comma 611 della legge 190/2014 ai punti c) e d). Infatti può essere considerata società che svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali. Nel caso in esame i 15 soci di CTM Servizi sono anche soci di MOM Spa e quindi si ritiene indispensabile ricercare la fusione o internalizzazione delle funzioni manifestandosi anche il caso della possibilità di aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica.
6. ***La soluzione che si prospetta quindi, al fine di ridurre le partecipazioni per l'Amministrazione, è la fusione per incorporazione in MOM sia di CTM Servizi che Marca Riscossioni previa valutazione tecnica sul valore delle partecipazioni delle Amministrazioni socie ai sensi dell'art. 2343 del C.C.;***
7. ***Si realizza così un procedimento di aggregazione, mediante il quale il patrimonio di CTM Servizi s.r.l. e Marca Riscossioni S.p.A. confluisce nel patrimonio MOM, con un aumento di capitale di MOM. L'operazione è del tutto analoga a quella realizzata a suo tempo con il procedimento di fusione in MOM delle società di TPL della Provincia. Gli attuali soci di CTM Servizi s.r.l. e Marca Riscossioni S.p.A, vedranno pertanto aumentare (anche se di poco) la loro quota di partecipazione in MOM.***
8. ***In proposito gli organi amministrativi delle società partecipanti alla operazione di aumento del capitale sociale (CTM Servizi S.r.l., Marca Riscossioni e MOM) hanno chiesto al Tribunale***

*di Treviso la nomina di un perito per predisporre la valutazione del valore economico reciproco del patrimonio delle due società, in modo da precisare il rapporto congruo di aumento del capitale sociale di MOM da assegnare ai (vecchi) soci di CTM Servizi S.r.l. e Marca Riscossioni;*

- 9. Una volta predisposte le perizie di cui al punto precedente, l'assemblea straordinaria di CTM Servizi S.r.l., Marca Riscossioni S.p.A. e MOM, delibereranno l'operazione di conferimento sopra delineata.*

*Allo stato attuale gli atti amministrativi predisposti dalle società sono i seguenti:*

- a) Le Assemblee di Marca Riscossioni e CTM servizi srl in seduta comune in data 25/06/2015 hanno deliberato di dare mandato agli amministratori di procedere nell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione delle due Società in Mobilità di Marca S.p.A.;*
- b) L'assemblea MOM in data 21/12/2015 ha deliberato di "procedere nelle operazioni di fusione per incorporazione in MOM di Marca Riscossioni SpA e CTM servizi srl..Di incaricare il CDA di MOM di dar corso alle procedure previste dal Codice Civile per la realizzazione delle fusione sopra indicata, con la precisazione che il patrimonio di Marca Riscossioni, al momento della fusione per incorporazione in MOM non dovrà comprendere l'importo di € 160.000,, attualmente appostato alla voce immobilizzazioni in corso, dovendo lo stesso essere stato realizzato e distribuito agli attuali soci della Società incorporanda;*
- c) Il Tribunale di Treviso in data 22/01/2016 con atto R.G: 169/2016 ha nominato il Perito Dr Italo Pegoraro di Treviso che quindi potrà iniziare le operazioni una volta approvati i Bilanci consuntivi delle tre Società. Quindi dovendo ipotizzare i tempi necessari al completamento delle operazioni necessarie si ritiene che le stesse possano essere concluse col mese di maggio 2016. Successivamente dovranno essere predisposti i progetti di fusione e trasmessi al Registro delle Imprese. Solo dopo 60 giorni necessari per l'eventuale opposizione dei fornitori dell'operazione, sarà possibile convocare le assemblee straordinarie per deliberare il passaggio.*

*In termini indicativi il tutto dovrebbe concludersi nel mese di ottobre 2016.*

*Quindi concludendo la relazione, si ritiene che le seguenti procedure messe in atto dall'Amministrazione Comunale possano pienamente rispettare la volontà del legislatore che ha inteso razionalizzare le società e le partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute nonché conseguire risparmi della spesa pubblica nell'ottica delle disposizioni della legge di stabilità 2015:*

- CTM SERVIZI ramo trasporti fusione per incorporazione in MOM ai sensi del comma 611 – punti c) e d) della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;*
- MARCA RISCOSSIONI con processo di liquidazione ai sensi dell'articolo 2484 del codice civile punto 2;*

- **MOM Spa incorporazione delle due Società per effetto della fusione.**

*Peraltro questa duplice operazione straordinaria produce delle riduzioni di costi di funzionamento che possono quantificarsi, in termini generali, nella seguente misura:*

- *Eliminazione della remunerazione degli organi di amministrazione, consulenza e controllo di gestione € 6.000,00;*
- *Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza € 3.000,00*
- *Revisore legale € 3.000,00.*
- *Costo personale in service € 8.000,00 (stima).*

*Vengono comunque realizzate anche riduzioni di altri costi di carattere gestionale nel senso che l'unificazione delle società che esercitano servizi pubblici locali, permettono una riorganizzazione della gestione e una ottimizzazione dell'impiego del materiale rotabile (scuolabus).*

*Una importante riduzione dei costi si otterrà nella voce "manutenzioni" degli automezzi, ora elemento di costo molto rilevante nella società CTM Servizi, ricorrendo all'officina centralizzata di MOM a Treviso, anziché dover ricorrere a officine private sul territorio.*

#### **11. CONSORZIO TERRE DEL GIORGIONE – DISTRETTO CULTURALE (partecipazione indiretta)**

***Codice fiscale 04402390266 Via Vittorio Veneto, 13 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)***

Organismo non ritenuto indispensabile e compatibile con i criteri richiesti dal comma 611 dell'art. 1 della Legge 23.12.2014, n. 190 "Legge di stabilità 2015" e dall'art. 3, comma 27 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Legge Finanziaria 2008".

In ogni caso, trattandosi di un organismo partecipato da Marca Riscossioni Spa seguirà l'operazione di liquidazione della stessa.

## **La gestione dei servizi pubblici locali**

### **Il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)**

Il ciclo completo dell'acqua è affidato e gestito dalle società partecipate dal Comune SAT – Schievenin Alto Trevigiano Srl per quanto riguarda la captazione e adduzione dell'acqua e ATS – Alto Trevigiano Servizi srl per quanto riguarda la distribuzione, il servizio di fognatura e depurazione.

Il Consorzio Schievenin Alto Trevigiano dal 31 dicembre 2006 si è trasformato in Schievenin Alto Trevigiano srl il quale da 2 gennaio 2007 si scinde creando Schievenin Gestione srl al quale cede la gestione del servizio idrico integrato.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 in data 25 settembre 2008 è stato approvato il “Progetto di fusione per incorporazione di Schievenin Gestione srl in Alto Trevigiano Servizi srl”.

### **Il servizio integrato dei rifiuti (raccolta, trasporto e smaltimento)**

L'intero ciclo dei rifiuti è affidato a Contarina Spa - società in *“house providing”* del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Azienda Intercomunale di Bacino TV3.

E' un'azienda interamente pubblica diretta e coordinata dai Consorzi, che ne detengono la proprietà con le seguenti quote: Consorzio Priula 60% e Consorzio TVTre 40% e si occupa della gestione dei rifiuti all'interno della provincia di Treviso, attraverso un sistema integrato che considera il rifiuto dalla produzione, alla raccolta, al trattamento e recupero, producendo un impatto positivo sia sulla natura che sulla vita dei cittadini.

Contarina e i Consorzi si trovano da anni ai vertici europei in termini di raccolta differenziata e sono un esempio di realtà pubblica all'avanguardia nei servizi e nei risultati, operando per affiancare la comunità nel raggiungimento di un obiettivo comune: la tutela dell'ambiente.

### **Il servizio di distribuzione gas**

Il Servizio di distribuzione del gas attualmente è affidato in concessione ad Asco Piave Spa con sede in Pieve di Soligo, in attesa della gara ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 164/2000 che ha stabilito che l'attività di distribuzione del gas naturale, in quanto servizio pubblico, debba essere affidata esclusivamente mediante gara per una durata non superiore a 12 anni ed ha attribuito agli enti locali, titolari del servizio pubblico, gli importanti compiti di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo sulle attività di distribuzione.

Dopo alcune proroghe, l'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 1° giugno 2011, n. 93, ha previsto l'obbligo di procedere alla gara per la concessione del servizio su base d'ambito territoriale minimo, definito dal D.M. 19.01.2011, come integrato dal D.M. 18.10.2011. In virtù della normativa richiamata, questo Comune appartiene all'ambito territoriale minimo (ATEM) denominato “Treviso 1 Sud”, unitamente ad altri 27 comuni.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 02/04/2014 è stata individuata la Provincia di Treviso quale stazione appaltante per la procedura di gara relativa all'ambito ATEM “Treviso 1 Sud”, delegando allo stesso tutti gli atti accessori e consequenziali derivanti da tale compito.

Con successivo provvedimento del Consiglio Comunale n. 44 del 28/11/2015 è stato approvato uno schema di convenzione finalizzata a disciplinare nello specifico i compiti della stazione appaltante.

### Il servizio di trasporto pubblico locale

Il TPL-Trasporto Pubblico Locale è affidato alla partecipata MOM Spa, società costituita su iniziativa della provincia di Treviso, che ha assorbito per fusione le quattro aziende di TPL (fra le quali CTM spa) a partecipazione pubblica operanti nella provincia di Treviso.

L'operazione di fusione, per quanto riguarda il Comune di Casello di Godego, è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 8 giugno 2012.

#### ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO – ANNO 2016

##### ART. 147 QUATER, COMMA 2, D.LGS. 267/2000

| denominazione                                             | tipologia<br>soggetto                                                 | quota di<br>partecipazione | note                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Schievenin Alto<br/>Trevigiano Srl –<br/>(SAT Srl)</b> | società<br>partecipata diretta                                        | 1,00459%                   | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |
| <b>Alto Trevigiano<br/>Servizi Srl - (ATS<br/>Srl)</b>    | società<br>partecipata diretta                                        | 1,63%                      | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |
| <b>Vivere Acqua<br/>Scarl</b>                             | società<br>partecipata<br>indiretta (per il<br>tramite di ATS<br>Srl) | 0,19%                      | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> (indiretta) e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante              |

|                                                                                      |                                                                                                                               |        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                      |                                                                                                                               |        | nell'assemblea ordinaria                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Consiglio di Bacino Priula (ex Consorzio Azienda Intercomunale di Bacino TV3)</b> | azienda strumentale (diretta) in quanto svolge la seguente misione di bilancio <i>"tutela del territorio e dell'ambiente"</i> | 3,38%  | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>azienda strumentale partecipata</u> e non controllata in quanto soggetto rispetto al quale, in assenza delle condizioni di controllo, il comune detiene una quota di partecipazione                                                                |
| <b>Contarina Spa</b>                                                                 | società partecipata indiretta (per il tramite del Consiglio di Bacino Priula)                                                 | 1,35%  | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> (indiretta) e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |
| <b>Mobilità di Marca Spa</b>                                                         | società partecipata diretta                                                                                                   | 0,307% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria             |
| <b>F.A.P. Autoservizi Spa</b>                                                        | società partecipata indiretta (per il tramite di MOM Spa)                                                                     | 0,307% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> (indiretta) e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |
| <b>S.T.I. – Servizi Trasporti Interregionali Spa</b>                                 | società partecipata indiretta (per il tramite di MOM Spa)                                                                     | 0,307% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> (indiretta) e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |

|                                                            |                                                                                                                                                                      |       |                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Marca Riscossioni Spa (ex CTM Servizi Spa)</b>          | società partecipata diretta                                                                                                                                          | 5,15% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |
| <b>CTM Servizi Srl (ex CTM Servizi Spa)</b>                | società partecipata diretta                                                                                                                                          | 5,15% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>società partecipata</u> e non controllata in quanto il Comune non ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ne dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria |
| <b>Consorzio Terre del Giorgione – distretto culturale</b> | ente pubblico strumentale (indiretto) in quanto svolge le seguenti missioni di bilancio: <i>“tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali</i>              | 5,15% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>ente strumentale partecipato</u> e non controllato in quanto soggetto rispetto al quale, in assenza delle condizioni di controllo, il comune detiene una quota di partecipazione                                                       |
| <b>ATO Veneto Orientale</b>                                | Organismo pubblico strumentale (diretto) in quanto svolge le seguenti missioni di bilancio: <i>“assetto del territorio” e “tutela del territorio e dell'ambiente</i> | 0,84% | rientra nel gruppo Amministrazione Pubblica come <u>ente strumentale partecipato</u> e non controllato in quanto soggetto rispetto al quale, in assenza delle condizioni di controllo, il comune detiene una quota di partecipazione                                                       |



#### d) Le risorse finanziarie correnti (le principali entrate correnti)

Il bilancio di previsione è basato, fra l'altro, sul principio della "unità" (art. 162 comma 2 del TUEL) secondo il quale *"Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge"*.

Le entrate correnti sono classificate per natura:

- **Entrate tributarie** (imposte, tasse e altri tributi): in alcuni casi dipendono dalle aliquote fissate dal Comune e comportano un prelievo diretto nei confronti dei cittadini. (IMU, TASI abitazione principale solo categorie catastali A1 – A8 – A9, addizionale comunale all'IRPEF). In altri casi si riferiscono a particolari attività (gestione della raccolta e smaltimento rifiuti, imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni), gestiti da concessionari. Dal 2013 un'entrata significativa è rappresentata dal Fondo di solidarietà comunale, alimentato dalle entrate IMU dei Comuni e redistribuito sulla base di complessi conteggi: oggetto di attenzione da parte del Ministero dell'Economia e Finanze viene ridotto in occasione delle operazioni di *spending review* a carico dei Comuni. Per il 2016 viene riconosciuto dallo Stato un contributo compensativo per l'esenzione del pagamento della TASI sull'abitazione principale (tranne le categorie catastali A1 – A8 – A9 che sono tenute al pagamento).
- **Entrate da trasferimenti e contributi correnti**, costituite da trasferimenti:
  - da parte dello Stato: quale ad esempio in fondo per gli investimenti che è in via di esaurimento, altri fondi di importo limitato;
  - da parte della Regione: per attività di interesse pubblico, trasferite e/o delegate (assistenza scolastica e asili, assistenza alla persona, istruzione, bandi regionali);
  - da parte di altri enti territoriali (Provincia, altri Comuni, ULSS).
- **Entrate extra tributarie**: si tratta dei corrispettivi versati dagli utenti per l'utilizzo dei servizi e beni comunali e sono finalizzati alla copertura totale o parziale dei costi. Si tratta della TOSAP (tassa occupazione spazi ed aree pubbliche), i fitti attivi, i proventi della gestione derivanti dal trasporto e dalla mensa scolastica, dagli impianti sportivi, dai locali ecc. Fanno parte delle entrate extra tributarie anche le sanzioni per violazioni di regolamenti comunali e norme di legge (es. Codice della Strada).

**La gestione in conto capitale** è invece relativa a tutta l'attività rivolta alla realizzazione degli investimenti che l'Ente ha programmato di realizzare, dettagliati attraverso il Piano delle opere pubbliche (per gli importi superiori a 100.000 euro), all'acquisto di beni durevoli e attrezzature, alla manutenzione straordinaria del patrimonio e al trasferimento di capitali a terzi.

**Le risorse** sono reperite attraverso la gestione del patrimonio disponibile, i contributi ottenuti da altri Enti (in particolare Regione, Stato e Unione Europea), gli oneri di urbanizzazione, gli standard urbanistici, le alienazioni e l'assunzione di mutui.

Le scelte in materia tributaria e non, sono determinate prima di tutto dalle norme relative a ciascuna tipologia di entrata e di spesa. Risentono inoltre delle scelte operate anche dalle amministrazioni precedenti, ad esempio per quanto concerne il livello di indebitamento e le quote di ammortamento che già gravano sul bilancio. Infine sono influenzate dalla situazione economica generale, in particolar modo per ciò che concerne le alienazioni di immobili.

Il decreto sul federalismo fiscale, il decreto “salva Italia”, le leggi di stabilità, i decreti “*spending review*” hanno determinato nel giro di breve tempo un radicale mutamento del rapporto tra lo Stato e i livelli locali, sia sul tema dei tributi locali, sia dei trasferimenti che i Comuni ricevono e questo ha comportato il cambiamento strutturale delle entrate dei Comuni.

La crisi economica, che dura da diversi anni, ha avuto forti ripercussioni sulla capacità reddituale dei cittadini: questo crea difficoltà sia a livello di tassazione, sia a livello di pagamento di tributi e servizi. Nel primo caso la ripercussione sulle entrate dei Comuni è diretta (ad esempio per l’addizionale IRPEF), mentre nel secondo caso i Comuni sono costretti ad intervenire con aumenti (per dove possibile) per far fronte a riduzioni operate dall’Amministrazione statale.

Con l’introduzione di IMU, TARI e TASI (IUC) e con il rafforzamento dell’addizionale IRPEF, nel 2015 il Governo aveva voluto favorire il percorso del federalismo fiscale, dando in mano ai Comuni le principali leve delle proprie entrate, garantendo solamente un fondo perequativo che dovrebbe andare ad esaurimento. Tale fondo verrà sempre più ridefinito sulla base dell’introduzione dei costi standard, definiti con i livelli essenziali di servizi erogati. Per il 2016 però è stato nuovamente reintrodotta un trasferimento compensativo per il mancato gettito sulla prima abitazione oltre che per poste minori a seguito, ad esempio, l’abolizione IMU dei terreni posseduti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), l’agevolazione sugli usi gratuiti prevista a livello statale e la possibile parziale detassazione sui fabbricati tipo D (imbullonati).

I Comuni, mai come in questa fase storica si trovano nell’incertezza sia per le condizioni economiche generali, ma ancor più perché queste nuove regole, oggetto di continue modifiche, non consentono una perfetta previsione del bilancio ed una efficace programmazione delle risorse pluriennali. A questo si aggiunge che per l’anno 2016 non potevano essere previsti aumenti tributari. Alla data di redazione del presente DUP non si sa ancora quali saranno le determinazioni statali per il prossimo triennio 2017-2019.

Scrivere il Documento Unico di Programmazione risulta quindi complicato, perché prevedere l’andamento delle voci che compongono le entrate e lo scenario che si definirà con i costi standard è tutt’altro che definibile. Sarà quindi necessario adeguare via via le previsioni, adattandole ad uno scenario in movimento.

Ciò detto, è necessario basare inevitabilmente su stime prudenti le previsioni di entrata del prossimo triennio.

### **La previsione per i prossimi anni**

La determinazione del quadro delle risorse complessive disponibili per le attività correnti e per quelle connesse agli investimenti è fatta sulla base delle seguenti ipotesi:

- previsione di aliquote non aumentabili dei tributi comunali;
- previsione di un trend confermato decrescente dei contributi statali e regionali;

- previsione dell'aumento secondo gli indici ISTAT delle entrate extra-tributarie;
- iniziative tese al reperimento di finanziamenti (per investimenti, per progetti di gestione corrente) presso enti pubblici e privati;
- finanziamento di investimenti con alienazione dei beni del patrimonio disponibile, con avanzo di parte corrente e con quote dell'eventuale avanzo di amministrazione;
- ricorso, per quando possibile a nuove forme di indebitamento, anche a seguito di processi di ristrutturazione del debito e per interventi di edilizia scolastica.

Le ipotesi dei flussi di entrata ed uscita del periodo di riferimento potranno subire variazioni consistenti, in relazione alle variabili sopra descritte e indipendenti dalla volontà e controllo dell'Ente, anche in ragione di nuovi interventi in materia di federalismo fiscale e assetto della finanza locale. In relazione ai processi di contenimento della spesa, questa Amministrazione ha già affrontato con piano di razionalizzazione della spesa, la ricerca di un miglior utilizzo delle risorse individuate nel presente documento.

### **Il Documento Unico di Programmazione – Le Missioni e i Programmi.**

Le Missioni e i Programmi definiscono i bisogni, le priorità e le tendenze entro cui, in base al DUP, si dovrà attestare l'attività dell'Ente. Viene redatto per missioni e programmi, al fine di costituire, sul piano operativo, il raccordo tra il bilancio finanziario annuale e pluriennale con l'attività programmata, espressa in termini di finalità da perseguire e obiettivi che si intendono conseguire nel triennio.

Dal 2016, se necessario, il DUP continua a venire aggiornato, nel contesto della verifica dello stato di attuazione dei programmi, apportando le necessarie integrazioni e correzioni sulla base del reale andamento della gestione.

Si delinea così un processo di programmazione e controllo, attraverso il quale con attenzione alle reali possibilità operative dell'Ente, vengono individuate ed aggiornate le azioni che permettono di conseguire con efficienza, efficacia ed equità i programmi previsti.

### **Armonizzazione contabile**

L'aspetto della programmazione è ancor più importante a partire dal 2016, anno in cui è entrata compiutamente ed esclusivamente in vigore la c.d. armonizzazione contabile.

### **Trasparenza e anticorruzione**

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 4 del 27/01/2016, ha provveduto all'approvazione del piano triennale della prevenzione della corruzione 2016/2018 e del programma triennale della trasparenza e integrità 2016/2018.

La normativa in materia richiede di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche.

- obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate;
- afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;

tutte attività positivamente già poste in essere presso il Comune di Castello di Godego.

Le Entrate correnti del nostro bilancio sono costituite da circa 60 voci ma quelle che risultano veramente significative (almeno 100 mila euro) si riducono a 7-8 e, più precisamente:

### **1. IMU – Imposta Municipale**

Anche per l'anno 2016 è stata confermata la IUC e quindi la stessa struttura delle entrate tributarie dell'anno 2015.

L'IMU non si applica all'abitazione principale e lo Stato non ne riconosce più il mancato gettito. Lo Stato continua altresì ad avocare a sé l'intero gettito dei fabbricati di categoria D.

Per l'IMU il gettito è stato stimato sulla base del dato comunicato dal Ministero dell'Economia e Finanze, utilizzato anche per la riduzione dei trasferimenti statali, oltre che sulla base della banca dati IMU realizzata nel corso del 2013 e in fase di continuo aggiornamento.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

- per l'abitazione principale 0,35;
- per le abitazioni in uso gratuito tra parenti entro il 1° grado: 0,86%
- per gli altri fabbricati: 0,94%.

Sono state assimilate all'abitazione principale quelle di proprietà di persone ricoverate in struttura (purché non affittate).

Da prevedere, secondo le indicazioni governative, le aliquote 2017.

### **2. Addizionale comunale IRPEF**

L'addizionale IRPEF viene confermata rispetto al 2015 differenziandola in base agli scaglioni di reddito con soglia di esenzione a € 15.000,00. Come è possibile rilevare dai dati messi a disposizione dal MEF, grava principalmente sui redditi da lavoro dipendente e pensione.

Da prevedere, secondo le indicazioni governative, le aliquote 2017.

### **3. La TASI – Tassa sui Servizi Indivisibili**

Per l'anno 2015 è stata prevista dalla Legge di Stabilità 2016 l'abolizione della TASI (tributo sui servizi indivisibili) sulla prima casa. Il Comune di Castello di Godego per l'anno 2015 aveva deliberato un'aliquota del 2,4 per mille sulle abitazioni principali riducendo quella prevista nell'anno 2014. Lo Stato per il 2016 ha garantito tutto il mancato gettito pari a circa 625.000,00 euro.

Da prevedere, secondo le indicazioni governative, le aliquote 2017.

#### **4. Il Fondo di Solidarietà Comunale**

Il Fondo di solidarietà comunale riconosciuto dallo Stato al Comune di Castello di Godego per il 2016, alla data attuale, è stato determinato in € 480.312,07 (che contiene però il mancato gettito TASI sulla prima casa). Per i prossimi anni tale fondo è previsto in ulteriore diminuzione a seguito dei tagli effettuati a livello statale nei confronti di tutti i Comuni (cosiddetto contributo alla finanza pubblica).

Bisogna aspettare la legge finanziaria 2017 per stabilire l'ammontare per l'anno 2017.

#### **5. Gli altri trasferimenti compensativi**

A seguito dell'applicazione dell'IMU i trasferimenti statali sono ridotti al fondo per lo sviluppo degli investimenti, ad esaurimento, collegato a mutui in ammortamento. Per il 2016 è stato previsto, in considerazione del fatto che la TASI sulla prima casa è stata abolita, un contributo compensativo da parte dello Stato.

Bisogna aspettare la legge finanziaria 2017 per stabilire l'ammontare per l'anno 2017.

#### **6. Le Sanzioni amministrative codice della strada**

Tra le entrate extratributarie le sanzioni amministrative del codice della strada e quelle relative alla violazione dei regolamenti comunali costituiscono quelle che garantiscono un maggior gettito al Comune. A far data dal mese di aprile del 2016 si è provveduto ad installare un Photo-Red installarsi presso il semaforo situato all'incontro tra Via Trento, Via Marconi, Via San Pietro e Via Grande, che ha incrementato il valore delle sanzioni.

Alla fine del 2016 o all'inizio del 2017 è prevista l'installazione di un autovelox, anch'esso da prendere a noleggio.

#### **7. Il rimborso delle rette di ricovero di anziani e disabili**

A fronte dell'inserimento nelle Case di Riposo per anziani viene riconosciuto dalle famiglie il rimborso per il sostenimento delle rette o viceversa un'integrazione nel caso le famiglie stesse ne sostengano il costo.



## Le risorse finanziarie straordinarie (le principali fonti finanziamento spese di investimento)

Oramai da alcuni anni le entrate in conto capitale finalizzate al finanziamento della spesa di investimento sono costituite quasi esclusivamente da entrate proprie.

Per il triennio 2017-2019 sono state previste le seguenti risorse straordinarie:

### Proventi da permessi a costruire (oneri di urbanizzazione)

La previsione di entrata stimata per il prossimo triennio deve tenere conto dell'evoluzione degli anni precedenti (vedi prospetto riportato di seguito), della mutata normativa urbanistica regionale e della flessione del mercato immobiliare nell'ultimo periodo.

Tenuto conto del gettito medio degli anni precedenti (2015-2016) e in attesa di conoscere il dato definitivo del 2016, nel triennio 2017-2019 si ritiene attendibile stimare un'entrata triennale di circa € 500.000,00, comprensiva delle sanzioni relative agli abusi edilizi. Nel 2017 dovrebbe entrare anche il contributo statale di € 1.822.147,81.

| Anno | Previsione iniziale | Variazioni | Previsione finale | Riscossioni |
|------|---------------------|------------|-------------------|-------------|
| 2013 | 200.000,00          | 0,00       | 200.000,00        | 190.427,25  |
| 2014 | 200.000,00          | 0,00       | 200.000,00        | 177.802,98  |
| 2015 | 181.568,25          | -20.321,58 | 161.246,67        | 152.888,76  |

### Concessioni cimiteriali e alienazioni aree cimiteriali

Questa categoria di entrata comprende esclusivamente i proventi da concessione di aree cimiteriali per la realizzazione di cappelle gentilizie per un'entrata annuale stimata per il 2017 in € 100.000,00 che Contarina provvederà a trasferirci, oltre ad eventuali altri avanzi di bilancio cimiteriale stimato in 30.000,00 euro.

### Trasferimenti in conto capitale da enti pubblici (Stato, Regione, Provincia, ecc.)

Il difficile contesto generale della finanza pubblica ha radicalmente ridotto l'intervento dei soggetti pubblici per il finanziamento delle opere pubbliche programmate dai Comuni.

Pur in questo difficilissimo contesto, il Comune ha fatto domanda di accedere ai contributi previsti dall'art. 10 delle Legge 104 del 2013 relativo "programmazione nazionale triennale degli interventi di edilizia scolastica" per la realizzazione di un nuovo polo scolastico da realizzare nell'area adiacente il plesso delle Scuole Medie, per il quale è previsto un contributo nel 2017 di € 1.822.147,81, non sufficiente però per finanziare l'intero progetto di € 2.979.719,00 per cui l'Ente deve ricercare altre forme di co-finanziamento dell'opera (vedi punti seguenti) compatibilmente con i nuovi vincoli di equilibrio del bilancio.

La “riforma” delle Province ha oramai reso l’ente Provincia un interlocutore sul quale risulta difficile fare affidamento per eventuali finanziamenti.

Anche la Regione sta riducendo il proprio intervento sul territorio ed ha notevoli difficoltà anche ad erogare (pagare) i contributi relativi ad opere già finanziate e realizzate, per le quali spesso vi è già l’impegno di assegnazione regionale.

#### **Destinazione avanzo di amministrazione**

Negli ultimi anni l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione per il finanziamento della spese di investimento aveva riflessi negativi sui saldi del patto di stabilità, a meno che non venisse destinato all’estinzione anticipata di prestiti.

I nuovi vincoli degli equilibri del bilancio previsti dalla “legge di stabilità 2016” ripropongono lo stesso problema però consentono l’utilizzo di avanzo o di indebitamento (alternativamente) in misura corrispondente alla riduzione del debito programmata nell’anno 2016 e dell’ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità.

#### **L’indebitamento (concessione di mutui)**

Il Comune di Castello di Godego potrà assumere nel 2017 un nuovo mutuo finalizzato alla costruzione del nuovo plesso scolastico per un valore presunto di € 630.000,00 corrispondente al rimborso dei prestiti relativo alle annualità 2017-2018-2019.

#### **Alienazioni beni immobili**

Questo Comune non detiene un significativo patrimonio immobiliare e questa voce non ha mai costituito un elemento determinante per la programmazione dei propri investimenti.

A ogni modo per il triennio 2017-2019 viene prevista l’alienazione di aree di Via Masaccio e di Via Piave, tratto di strada di via Garibaldi e tratto di strada di Via Corazzin.

##### **PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**

| DENOMINAZIONE                     | IDENTIFICAZIONE<br>CATASTALE/INDIVIDUAZIONE                                | SUPERFICIE<br>Totale mq | SUPERFICIE DA<br>ALIENARE mq |
|-----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|-------------------------|------------------------------|
| Area di via Piave                 | Fg. 13 - Mappali n. 35-394                                                 | 24060                   | 5000                         |
| Area di via Masaccio              | Fg. 5 - Particella 1048                                                    | 1990                    | 1990                         |
| Area di via Masaccio              | Fg. 5 - Particella 1049                                                    | 1800                    | 1800                         |
| Tratto di strada di via Garibaldi | Tratto di strada confinante con foglio 12 particelle n.15, 1288, 794 e 604 | 500                     | 500                          |
| Tratto di Via Corazzin            | Tratto di strada confinante con foglio 6 particelle 305, 324,692, 691      | 93                      | 93                           |



Nel corso del 2015 sono stati assunti n. 3 mutui con l'Istituto di Credito Sportivo di € 150.000,00 (a tasso 0), di € 250.000,00 e di € 160.000,00 (a tassi particolarmente agevolati), per il finanziamento della nuova palestra il cui progetto ammontava ad € 560.000,00.

Nel 2016 si presume non venga prevista l'assunzione di un mutuo per il finanziamento del nuovo polo scolastico, a fronte di importanti operazioni di estinzione anticipata ovvero di riduzione dei mutui, prevedendo l'esborso di minori interessi passivi a parità di mutui del medesimo ammontare, in quanto si presume di doverlo assumere nel 2017 in quanto il contributo statale predetto non è ancora stato assegnato al Comune di Castello di Godego.

L'incidenza degli interessi rispetto alle entrate correnti risulta abbondantemente sotto il limite del 10% previsto dall'art. 204 del TUEL 267 ma ciò non consente al nostro Comune di accedere liberamente all'indebitamento in quanto l'art. 10 del Legge 24/12/2012 n. 243 dispone che *"Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione"*.



Ancora prima di dare avvio alla programmazione degli investimenti del triennio 2017-2019, l'Ente ha a disposizione circa 500.000,00 euro per opere già programmate e finanziate negli anni precedenti e che dovranno trovare realizzazione entro la fine 2016, oltre a quelle previste nel corso del corrente anno, fra le quali la progettazione del nuovo polo scolastico, la copertura della scuola media e le opere di finitura della nuova palestra.

### **Il Piano triennale delle opere pubbliche 2017-2019**

| Descrizione                                  | 2017         | 2018       | 2019       |
|----------------------------------------------|--------------|------------|------------|
| REALIZZAZIONE NUOVO PLESSO SCOLASTICO        | 2.979.119,00 | 0,00       | 0,00       |
| MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI   | 100.000,00   | 100.000,00 | 150.000,00 |
| PISTA CICLABILE VIA GRANDE                   | -            | 350.000,00 | 0,00       |
| ROTATORIA SP 139 VIA SAN ANTONIO – VIA MUSON | 0,00         | 0,00       | 180.000,00 |
| ROTATORIA VIA MONTEGRAPPA – VIA CA' LEONCINO | 0,00         | 0,00       | 170.000,00 |

Come si può vedere il piano è incentrato principalmente sul progetto di realizzazione del nuovo polo scolastico nell'area adiacente le Scuole Medie la cui concreta realizzazione però è condizionata prevalentemente da fattori esterni (legge di stabilità) e dovrà essere monitorata nella sua fase di realizzazione al fine di rispettare il pareggio di bilancio nelle 3 annualità 2017-2018-2019. Negli anni successivi sono previsti invece principalmente degli interventi sulla viabilità.



### **B.3 Le linee programmatiche di mandato e il Piano Generale di Sviluppo**

Come precisato nelle premesse il DUP 2017-2019 deve risultare compatibile con il “Programma di mandato” del Sindaco, con il Piano Generale di Sviluppo e con il DUP 2016-2018.

L’articolo 46 del TUEL 267/2000 (vedi appendice a pag. 134) dispone che *“Entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la Giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato”*.

Questa Amministrazione è in carica in seguito alle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013 concluse con l’elezione del Sindaco dott. Pier Antonio Nicoletti e la proclamazione è avvenuta il 27 maggio 2013. Nel rispetto del già richiamato art. 46 il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale (deliberazione n. 57 in data 12/11/2013) le linee programmatiche per il mandato 2013-2018 incentrate su 7 temi e obiettivi strategici che qui semplicemente si elencano (per completezza si rinvia al “programma di mandato”):

#### **1. POLITICA SOCIALE ED A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA**

- 1.1. PROPOSTA PER I SERVIZI SOCIALI E L’ASSISTENZA**
- 1.2. ISTRUZIONE - CULTURA - ATTIVITÀ INTEGRATIVE**
- 1.3. IMMIGRAZIONE - EMARGINAZIONE**
- 1.4. PROPOSTA PER L’ASSOCIAZIONISMO**
- 1.5. SPORT – ATTIVITA’ RICREATIVE - POLITICHE GIOVANILI**

#### **2. POLITICA PER L’ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA**

- 2.1. PROPOSTA PER L’ORDINE PUBBLICO**

#### **3. PIANO LAVORI PUBBLICI URBANISTICA E PATRIMONIO**

- 3.1. PROPOSTA PER IL CENTRO STORICO**
- 3.2. PROPOSTA PER IL POLO SCOLASTICO E IL CENTRO**
- 3.3. PROPOSTA PER LA PIAZZA**
- 3.4. PROPOSTA PER I PARCHEGGI**
- 3.5. URBANISTICA**
- 3.6. LAVORI PUBBLICI - VIABILITÀ**

#### **4. ATTIVITÀ’ PRODUTTIVE**

- 4.1. AGRICOLTURA**
- 4.2. COMMERCIO**

#### **5. RIFORME ISTITUZIONALI. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE**

- 5.1. PROPOSTA PER GLI UFFICI COMUNALI**
- 5.2. PROPOSTA PER IL RAPPORTO CON I CITTADINI**

#### **6. AMBIENTE - ECOLOGIA**

- 6.1. AMBIENTE - VERDE PUBBLICO**

## **7. L'EUROPA PER GODEGO**

### **7.1. ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

L'articolo 13, comma 3, del D.Lgs. 170/2006 (vedi appendice) dispone che *“gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal piano generale di sviluppo”*.

L'art. 165 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in materia di struttura del bilancio, che al comma 7 recita testualmente *“il programma, il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente, secondo le indicazioni dell'articolo 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente, ma può anche estendersi a più funzioni”*;

Il punto C) del principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali, in materia di strumenti della programmazione di mandato, il quale stabilisce che il piano generale di sviluppo comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46 comma 3 del D.lgs. 267/2000, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e nelle opere pubbliche da realizzare.

A questo riguardo questa Amministrazione ha approvato, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 in data 16/07/2014, il Piano Generale di Sviluppo per la legislatura 2013/2018 (Anni di riferimento 2014-2018) incentrate su 6 temi e obiettivi strategici che qui semplicemente si elencano (per completezza si rinvia al “Piano Generale di Sviluppo”):

#### **1) Attività produttive**

- 1.1. Accreditamento Sportello Unico per le attività produttive
  - 1.2. Concertazione con le categorie
  - 1.3. Revisione Piani del Commercio, Pubblici Esercizi, Commercio Ambulante
  - 1.4. Liberalizzazioni e semplificazioni
  - 1.5. Farmacia
- AGRICOLTURA
- COMMERCIO

#### **2) Pubblica istruzione, cultura ed attività giovanile**

- 2.1. Trasporto scolastico
- 2.2. Godego Premia
- 2.3. Biblioteca
- 2.4. Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: “Sui Sentieri degli Ezzelini”:

- 2.5. Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: individuazione e valorizzazione di un itinerario denominato “percorsi della devozione nella castellana”:
- 2.6. Museo Civico di Villa Priuli.
- 2.7. Progetto per il Centenario della Grande Guerra.
- 2.8. Progetto “Far fiorire la memoria”.
- 2.9. Gemellaggi Boves CN e Labastide St. Pierre (F)
- 2.10. Progetti: “Librovolando”, “Nati per Leggere” e “Nati per la Musica”.
- 2.11. Eventi teatrali e musicali nelle Ville di Castello di Godego.
- 2.12. Mostre.
- 2.13. Artefatti.
- 2.14. Sostegno alla Consulta e all’associazionismo

### **3) Ambiente, Ecologia, Patrimonio, Urbanistica e Centro Storico, Lavori Pubblici**

- 3.1. Nuovo Piano Casa
- 3.2. Derattizzazione disinfestazione
- 3.3. Pubblica illuminazione
- 3.4. Valorizzazione dell’itinerario turistico sui Sentieri degli Ezzelini
- 3.5. Giornate dell’ambiente e giornata ecologica
- 3.6. Monitoraggio delle acque di falda
- 3.7. P.A.T.I. / P.A.T.
- 3.8. Viabilità di livello superiore
- 3.9. Lavori Pubblici

### **4) Politica sociale ed a sostegno della Famiglia - Politiche Giovanili e Gemellaggi**

- 4.1. Servizi sociali e assistenza
- 4.2. Proposta per l’associazionismo - Spazi Associativi
- 4.3. Progetto “Orti Masaccio”

### **5) Rapporti Istituzionali, Sicurezza, Ordine Pubblico, Vigilanza.**

- 5.1. Sicurezza stradale
- 5.2. Cerimonie ed associazioni
- 5.3. Ordine pubblico e sicurezza

### **6) Riforme istituzionali, gestione ed organizzazione**

- 6.1. Proposta per gli uffici comunali
- 6.2. Proposta per il rapporto con i cittadini



## B.4 Individuazione obiettivi strategici

Tenuto conto delle condizioni date (programma di mandato, piano generale di sviluppo, condizioni esterne ed interne) nel periodo 2016-2020 individua le seguenti priorità e scelte strategiche:

**ELENCO DELLE MISSIONI (Allegato 14 al D.Lgs. 118/2011 (previsto dall'articolo 14 comma 3-ter) raccordinate con le linee programmatiche di mandato e con l'indicazione degli amministratori di riferimento:**

| Missione | Descrizione                                                                                          | Assessore / i di riferimento                                   |
|----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 1        | Servizi istituzionali, generali e di gestione                                                        | Nicoletti Pier Antonio,<br>Gardiman Barbara,<br>Pegoraro Diego |
| 2        | <i>Giustizia</i><br>Ordine pubblico e sicurezza                                                      | <u>Non afferente</u>                                           |
| 3        | DA TRASFERIRE IN UNIONE DI COMUNI MARCA OCCIDENTALE                                                  |                                                                |
| 4        | Istruzione e diritto allo studio                                                                     | Gardiman Barbara                                               |
| 5        | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali                                                | Gardiman Barbara,                                              |
| 6        | Politiche giovanili, sport e tempo libero                                                            | Tieppo Alberto                                                 |
| 7        | Turismo                                                                                              | Nicoletti Pier Antonio                                         |
| 8        | Assetto del territorio ed edilizia abitativa                                                         | Nicoletti Pier Antonio                                         |
| 9        | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente                                         | Battaglia Mosè                                                 |
| 10       | Trasporti e diritto alla mobilità<br>Soccorso civile                                                 | Nicoletti Pier Antonio,<br>Battaglia Mosè                      |
| 11       | DA TRASFERIRE IN UNIONE DI COMUNI MARCA OCCIDENTALE<br>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia |                                                                |
| 12       | DA TRASFERIRE IN UNIONE DI COMUNI MARCA OCCIDENTALE                                                  |                                                                |
| 13       | Tutela della salute                                                                                  | <u>Non afferente</u>                                           |
| 14       | Sviluppo economico e competitività                                                                   | Nicoletti Pier Antonio,<br>Pegoraro Diego                      |
| 15       | Politiche per il lavoro e la formazione professionale                                                | Nicoletti Pier Antonio,<br>Gardiman Barbara                    |

| Missione | Descrizione                                            | Assessore / i di riferimento |
|----------|--------------------------------------------------------|------------------------------|
| 16       | Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca          | Battaglia Mosè               |
| 17       | Energia e diversificazione delle fonti energetiche     | Nicoletti Pier Antonio       |
| 18       | Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | Nicoletti Pier Antonio       |
| 19       | Relazioni internazionali                               | <u>Non afferente</u>         |
| 20       | Fondi e accantonamenti                                 | Pegoraro Diego               |
| 50       | Debito pubblico                                        | Pegoraro Diego               |
| 60       | Anticipazioni finanziarie                              | Pegoraro Diego               |
| 99       | Servizi per conto terzi                                | Pegoraro Diego               |

Di seguito vengono illustrate le scelte strategiche esclusivamente con riferimento alle missioni gestite o potenzialmente gestibili dal comune di Castello di Godego.

## Missione 1)

Servizi istituzionali, generali e di gestione (Sindaco Pier Antonio Nicoletti, Assessore Barbara Gardiman, Assessore Diego Pegoraro e Assessore Mosè Battaglia)

La missione 1 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

### **RIFORME ISTITUZIONALI. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE**

Il palazzo del Comune non è proprietà della Giunta che si insedia. E' e rimane dei cittadini che con le loro tasse lo mantengono. Questo non esclude il fatto che chi è investito della delega popolare a governare abbia la responsabilità di scegliere e decidere e quindi condurre l'amministrazione pubblica comunale. Il Comune è la “parte” dello Stato più vicina al cittadino, è il primo sportello che il cittadino incontra, cui si deve poter rivolgere per conoscere e saper relazionarsi con la burocrazia amministrativa. Deve ricevere risposte veloci ed adeguate. Deve trovare aiuto e collaborazione. Per questo subito dopo che questa Amministrazione si è insediata si è provveduto ad aggiornare lo Statuto comunale e provvedere ad elaborare ed aggiornare molti regolamenti di attuazione per poterlo applicare, nel serio intento di avvicinare il cittadino alla gestione della cosa pubblica. Si è intervenuti nell'organizzazione degli Uffici e degli spazi, attrezzato la sede della Protezione civile, predisposto una sala riunioni, aperta alle Associazioni, snellito l'accesso ai Servizi e agli Uffici. Ammodernato gli strumenti di lavoro degli Uffici. Alcune imprese paesane hanno donato le nuove sedie per la sala Consiliare e la sala riunioni, la prima motocicletta per la Polizia Locale, l'arredo d'ufficio. Altre contribuito a vario titolo nel agevolare la realizzazione di opere pubbliche ed eventi. Molte sono state nel passato le segnalazioni di lamentela da parte dei cittadini nelle modalità di erogazione dei servizi offerti dagli uffici comunali. Dalla presenza e dalla disponibilità degli amministratori a partire dal Sindaco, agli orari di accesso agli uffici. Dalla non sempre soddisfacente modalità di relazione con gli operatori, alla scarsa informazione sulle modalità di relazione per le varie prestazioni che il municipio è chiamato a dare. Le responsabilità, come sappiamo, non sono degli Uffici ma di chi ha ricevuto il compito di governare l'intero apparato. Questa Amministrazione può vantarsi di avere uno o più Amministratori tutti i giorni, mattina e pomeriggio in sede, sempre pronta a ricevere il cittadino, con appuntamento o meno.

- **Proposta per gli Uffici comunali**

Vanno implementate tutte le azioni capaci di attuare i principi della trasparenza nell'attività svolta, chiarezza nel sapere a chi rivolgersi per avere le giuste informazioni. Un'apertura consona con le esigenze del pubblico. Una seria e costante presenza degli amministratori, per non scaricare sul personale incombenze che non competono loro. Maggiore accessibilità agli Uffici. Semplificazione e aiuto nello svolgimento delle pratiche, soprattutto nella fase iniziale. Per questo si è predisposto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, un punto informativo che aiuti, con il coinvolgimento delle Associazioni, anche per alcuni aspetti della sua stessa gestione. L'Ufficio che è in continua fase d'implementazione, avendo per sua natura una caratteristica dinamica, produce e riceve modulistica, aiuta alla compilazione di domande, segue e divulga occasioni di partecipazione a opportunità rivolte ai cittadini. Si sta rimodulando una nuova apertura degli Uffici più consona alle esigenze dell'utenza. Un rappresentante dell'Amministrazione è a disposizione ogni prima domenica mattina di ogni mese (su appuntamento).

- **Proposta per il rapporto con i cittadini**

Si è provveduto e verrà ancor più implementato una seria e costante informazione al cittadino, centrale e periferica degli atti amministrativi, degli eventi che possono interessare la popolazione, tramite bacheche, pubblicazioni, incontri pubblici generali, proponendo un accordo con la Parrocchia per l'utilizzo della Sala Abbaziale. Si dovranno indire incontri di quartiere, anche di tipo consultivo su questioni specifiche. Si sta continuamente lavorando per trovare soluzioni per rendere più moderno e corretto il rapporto: cittadino-comune, sia come gestione del rapporto che nella la logistica predisposta attualmente. Il cittadino ha diritto ad avere sempre risposte chiare, certe e fornite in modo cortese dagli uffici comunali, evitando scortesie e lungaggini burocratiche o inutili rinvii ad altri sportelli. Si sono istituiti punti d'accesso informatico per agevolare alcune consultazioni e operazioni burocratiche. Il Consiglio comunale ha rivisitato il Regolamento di rappresentanza delle Contrade nei rapporti con gli Organi del Comune. Si provvederà ora a rendere concreta questa nuova modalità di partecipazione attiva e democratica dei cittadino all'amministrazione pubblica.

### **Missione 3)**

#### **Ordine pubblico e sicurezza**

La missione 3 nel glossario COFOG, definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione per il momento non programmata in attesa delle decisioni sul trasferimento all’Unione di Comuni Marca Occidentale.

## **Missione 4)**

### **Istruzione e diritto allo studio (Assessore Barbara Gardiman)**

La missione 4 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

#### **PUBBLICA ISTRUZIONE**

Questo paragrafo è rivolto in modo particolare ai giovani. Riteniamo che i giovani non debbano essere considerati bisognosi di continua assistenza. L'istituzione pubblica deve contribuire a metterli nelle condizioni di esprimere da soli le loro potenzialità, in quanto capaci di autogestire le loro iniziative e i loro interessi.

Si deve pianificare un sempre più mirato intervento verso le scuole, con l'incremento del doposcuola per i bambini, anche attraverso la collaborazione di idonei esperti.

La scuola materna e l'asilo nido sono sostenuti con una convenzione condivisa per seguire le problematiche incoraggiando tutti gli eventuali sviluppi anche al fine di ampliare l'attività educativa e la conseguente estensione temporale per i genitori che necessitano di tale servizio.

Importante, oltre che compito istituzionale, è il contributo che l'Amministrazione comunale deve fornire collaborando con la realtà scolastica, nel rispetto delle diverse competenze. L'attenzione, rivolta alle attività dall'asilo alle medie inferiori e all'attività parrocchiale indirizzata ai giovani, deve trovare nel Comune un pronto interlocutore, capace di comprendere e individuare assieme, sempre nel rispetto dei propri ambiti e delle proprie responsabilità, delle soluzioni atte a favorire la crescita civile e sociale della comunità.

Si continuano tutte le esperienze positive sino ad ora poste in essere dalle passate amministrazioni con particolare riferimento alle iniziative rivolte all'occupazione del tempo pomeridiano dei ragazzi con il fine anche di dare un concreto aiuto a tutte quelle famiglie che per impegni lavorativi non hanno la possibilità di seguire adeguatamente i propri figli.

#### **Trasporto scolastico**

Il servizio è destinato agli alunni della scuola statale primaria e secondaria di 1° grado e viene svolto con tre automezzi in quattro differenti orari (ore 8 per primaria e secondaria, ore 12.30 per la primaria, 13.05 per la secondaria, ore 16 – solo per la primaria) nei quali vengono percorsi gli itinerari stabiliti in base alle adesioni.

Il servizio è affidato in appalto con contratto biennale per gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 eventualmente rinnovabile fino a giugno 2020.

Si intende favorire inoltre ogni iniziativa di mobilità sostenibile come il caarpooling, il bicibus, il pedibus.

### **Mensa scolastica**

Il servizio è destinato agli alunni della scuola primaria ed è affidato in concessione con contratto biennale per gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 (rinnovabile fino al 2020) e viene svolto in cooperazione con l'Istituto Comprensivo.

La concessione del servizio prevede precisi requisiti di qualità, dal menù con doppia scelta con selezione accurata delle derrate alimentari alla sostenibilità ambientale, dall'informatizzazione del sistema di vendita dei buoni mensa alla solidarietà (fornitura pasti gratuiti alle famiglie con disagio, progetti di inserimento lavorativo in refettorio), dall'educazione alimentare nella scuola al progetto di contenimento degli sprechi.

Viene promossa inoltre la partecipazione delle famiglie, con l'istituzione del Comitato Mensa, con finalità consultive e propositive per il miglioramento del servizio.

Segnale forte di una collaborazione fra Istituzioni e cittadini, verso un'ottica di welfare community, cioè una rete che si auto-organizza promuovendo una erogazione di servizi. L'affermazione del principio di sussidiarietà attuato attraverso le sinergie fra tutti gli attori sociali, pubblici e privati.

## **Missione 5)**

### **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali (Assessore Barbara Gardiman)**

La missione 5 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali e turistiche. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali che oggi si sviluppano prevalentemente attraverso le nuove reti di cooperazione dei servizi culturali. Il nostro Comune è chiamato sempre più a cooperare, fare sinergie, promuovere sistemi locali territoriali garantendo un'assunzione di responsabilità nei confronti del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico. A tale scopo va confermata la scelta strategica auspicata dalla Regione Veneto di riunire in un'unica struttura i servizi culturali del paese come la Biblioteca, il Museo Civico, compreso il Centro Culturale e l'Archivio, all'interno di un sistema di rete che racconti e valorizzi l'ambiente, la storia, la cultura, i paesaggi, le attività, la società in atto e così come la sua memoria collettiva. In questo modo vengono stimolati nuovi processi di sviluppo economico e turistico ponendo al centro della comunità l'identità condivisa a partire dal patrimonio culturale, materiale e immateriale, e dal patrimonio ambientale.

## **CULTURA ED ATTIVITA' GIOVANILE**

La nostra proposta promuove il coinvolgimento in ogni manifestazione a carattere culturale e nei progetti di valorizzazione di sedi di interesse artistico. L'Assessorato alla Cultura in accordo con l'Assessorato al Patrimonio si impegnano per quanto possibile a mettere a disposizione delle Associazioni e dei gruppi artistici locali, strutture di proprietà comunale per lo svolgimento delle proprie attività.

Un progetto articolato per il mondo musicale considerata l'alta partecipazione a questa forma espressiva, verrà impostato sia in termini logistici che per gli eventi musicali in collaborazione con altre autorevoli istituzioni, il tutto anche in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura della costituita Marca Occidentale.

Si sta operando per individuare gli strumenti per accrescere i rapporti con altri paesi dell'Unione Europea con particolari tradizioni affini al nostro per impostare una nuova sensibilità rivolta alla nostra appartenenza all'Unione e la possibilità d'accedere ai finanziamenti europei.

Il Comune si è attivato predisponendo servizi in termini di spazi e mezzi per contribuire ad un equilibrato sviluppo.

Particolare sostegno viene dato a tutti i momenti formativi rivolti alla conoscenza di lingue straniere e dei nuovi sistemi di comunicazione e all'utilizzo del personal computer, mezzi di conoscenze indispensabili oggi anche ai fini occupazionali. Si presta la dovuta attenzione a rendere accessibili gli esistenti spazi più idonei all'aggregazione per coltivare gli interessi dei cittadini.

L'intento è governato dal creare le condizioni affinché le iniziative private o di altre istituzioni possano trovare a Godego motivo di insediamento. Aiuto e non ostacolo, collaborazione e non rifiuto per le loro iniziative culturali o di svago.

In questa direzione saranno spese le dovute energie per tentare la realizzazione di un vero auditorium, individuato all'interno del nuovo polo scolastico, acusticamente idoneo e attrezzato per l'ascolto e la fruizione di materiale audiovisivo. Una sala conferenze, adatta al teatro e alla proiezione cinematografica. Dare spazio alle manifestazioni, per cercare di far entrare anche il nostro paese nei circuiti delle manifestazioni del comprensorio, rendendo anche la piazza di Godego appetibile per tali eventi, affinché questi non rimangano sporadiche occasioni dovute all'impegno e alla cocciutaggine di pochi volenterosi.

### **Riconoscimento studenti meritevoli**

Verrà rinnovato l'impegno di premiare gli "studenti meritevoli di Castello di Godego" (secondaria e secondaria superiore):

- Deposito tesi di laurea in biblioteca rivolto ai laureandi godigesi;
- Premio annuale alla migliore tesi di laurea che tratta e approfondisce argomenti riguardanti Castello di Godego;
- Premio annuale per ricerche, studio e recupero testimonianze riguardanti il "Centenario della Grande Guerra" a Castello di Godego.

### **Biblioteca**

Le attività della biblioteca sono rivolte principalmente agli alunni delle scuole del territorio comunale, statali e parificate, e agli studenti residenti. La Biblioteca di Castello di Godego ha aderito con apposita convenzione al Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto, utilizza il programma informatico regionale "Sebina" e fa parte del circuito "Rete Biblioteche Trevigiane". Ai propri utenti assicura il servizio del prestito libri, DVD e l'interprestito. Attraverso l'azione della Provincia di Treviso è stato reso disponibile il nuovo portale "tvb-Rete Biblioteche trevigiane" che consente di prendere in prestito E-book, leggere l'edicola, scaricare musica da ascoltare, prendere visione di film commerciali in streaming e molti altri contenuti di qualità. La biblioteca comunale consente ai propri utenti l'accesso gratuito a internet. L'orario di apertura della biblioteca è pomeridiano. Nei periodi di presenza dell'operatore del Servizio Civile l'apertura viene estesa anche nelle mattinate di martedì, mercoledì e giovedì per agevolare soprattutto lo studio degli studenti universitari.

Analisi impatto sociale: Avvio di un reale processo di partecipazione della cittadinanza. Gruppi di lavoro e Comitato della biblioteca saranno un indispensabile anello di congiunzione tra utenti, assessorato, consulta, volontari e studenti.

Analisi impatto ambientale: La biblioteca diventa il fulcro della cultura cittadina, luogo di ritrovo e aggregazione con un ruolo sociale oltre che culturale. Circolarità degli spazi con l'apertura del nuovo accesso indipendente al giardino.

**Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: “Sui Sentieri degli Ezzelini”:**

Si conferma l'obiettivo di dare continuità alle azioni culturali intraprese volte a valorizzare il progetto intercomunale denominato “Sui Sentieri degli Ezzelini”. Il Comune di Castello di Godego, dopo la positiva esperienza della sua funzione di capofila per la realizzazione dell'opera, si è proposto anche per il coordinamento delle attività di promozione culturale/turistica. E' in corso l'azione condivisa dei Comuni della Rete volta al riconoscimento dell'itinerario da parte della Regione Veneto.

Analisi impatto sociale: La cultura diventa un'importante occasione di promozione anche turistica del paese.

**Progetti di educazione culturale/ambientale e turistico: individuazione e valorizzazione di un itinerario denominato “percorsi della devozione nella castellana”:**

Implementazione del sito istituzionale comunale attraverso la comunicazione in cinque lingue dell'itinerario devozionale individuato nel Comune di Castello di Godego, in collaborazione con MARCA TREVISO CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA.

**Museo Civico di Villa Priuli.**

**A** - Si conferma l'obiettivo, attraverso l'apposito Comitato di Gestione, di dare continuità alle “Conferenze di Primavera su Paesaggio e Archeologia”. Il Museo civico continua la sua opera di valorizzazione del proprio patrimonio raccolto nelle proprie sezioni archeologiche proponendo percorsi guidati nel territorio comunale: **1.** Sentiero Naturalistico “Sui Sentieri degli Ezzelini”. **2.** Percorso dell'Età del bronzo e dell'età romana. **3.** Percorso attraverso le ville antiche di Castello di Godego, Sacelli e Oratori. **4.** Percorso del gusto e dei prodotti tipici locali.

**B-** Nel contesto del progetto indicato al punto A saranno promosse periodiche giornate denominate “*Museo. Porte Aperte*” e rese disponibili visite guidate al Museo Civico Villa Priuli rivolte alle classi dell'Istituto Comprensivo di Castello di Godego e Istituto Salesiano E. di Sardagna.

**C-** Progetto allestimento Museo Civico Villa Priuli. Compatibilmente con le risorse economiche comunali disponibili e le eventuali opportunità di Leggi Regionali si intende dare seguito al progetto di nuovo allestimento ad uso didattico del Museo Civico Villa Priuli. A tal fine si segnala il sopralluogo del Direttore Generale della Sezione Beni Culturali avvenuto nel mese di giugno 2014.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento di sezione culturale

**Progetto per il Centenario della Grande Guerra.**

Il Comune di Castello di Godego aderendo al progetto della Regione Veneto “Centenario della Grande Guerra” ha in programma di continuare a sviluppare nel biennio 2017/2018 il progetto

“Castello di Godego e la Grande Guerra 1915-1918. Memorie e persone da non dimenticare”, con il concorso delle Scuole, le Associazioni e le diverse agenzie educative del territorio.

Il progetto si concretizza nelle seguenti tre azioni:

A. Ricerca d'Archivio e periodici incontri con la cittadinanza e le scuole.

B. Tre mostre tematiche, una ogni anno a partire dal 2016, di documenti e ricerche d'Archivio condotte dallo storico Prof. Antonio Piotto con il supporto del Bibliotecario.

C. Intervento e aggiornamento dei nomi dei soldati godigesi caduti incisi nel Monumento in Piazza XI Febbraio.

D. Pubblicazione di un testo di storia locale comprendente l'estratto di documenti e ricerche condotte nel triennio 2016/2018 sul Centenario della Grande Guerra a Castello di Godego.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

### **Progetto “Far fiorire la memoria”.**

Attività culturali promosse con il concorso dei Comuni e Istituti Comprensivi di San Giorgio in Bosco, Villa del Conte, San Martino di Lupari per mantenere viva la memoria dell'eccidio nazi-fascista di Via Cacciatore avvenuto il 29 aprile 1945 a Castello di Godego.

Vengono proposte, con il contributo di Scuole e Associazioni, iniziative e incontri per ricordare la “Giornata della Memoria” (27 gennaio) e il “Giorno del Ricordo” (23 febbraio).

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

### **Gemellaggi Boves CN e Labastide St. Pierre (F)**

Vengono attivate azioni per favorire gli scambi tra le comunità civili e scolastiche dei Comuni gemellati. Attraverso il Comitato Comunale Gemellaggi vengono programmate iniziative culturali/turistiche/sportive ed economiche con il concorso delle associazioni e delle agenzie educative di Castello di Godego. Nell'ambito del programma “Europa per i Cittadini 2014/2020” lo stesso Comitato Gemellaggi ha attivato il bando europeo a sostegno del progetto “gemellaggio Castello di Godego/Labastide St. Pierre F”.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

### **Progetti: “Progetto Lettura”, “Nati per Leggere” e “Nati per la Musica”.**

Compatibilmente con le risorse economiche disponibili la Biblioteca Comunale realizza un programma di animazioni e letture ad alta voce in biblioteca per le classi della Scuola Materna “A. Pellizzari”, Istituto Comprensivo e Istituto Salesiano di Castello di Godego. Su iniziativa dell'Istituto Musicale della Crocetta continua a svilupparsi il progetto “Nati per la Musica”. Villa Priuli è aperta alla musica ed ai libri in occasione della “festa del bambino” del 31 agosto.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

### **Eventi teatrali e musicali nelle Ville di Castello di Godego.**

Compatibilmente con le risorse economiche disponibili e con il concorso del Centro Culturale Villa Priuli, del Barco Mocenigo e delle Associazioni Godigesi viene proposta nel periodo estivo la tradizionale manifestazione “Estate Godigese”. Altri progetti vengono programmati dai Comitati di

Gestione Comunali in raccordo con le reti culturali del territorio (Associazione Centorizzonti) per promuovere spettacoli teatrali e musicali.

Analisi impatto sociale: La cultura teatrale deve crescere e prendere forma assieme alla comunità.

#### **Mostre.**

- a- A cadenza biennale viene promossa la mostra *“Sguardo sull’Incisione. Rassegna di Incisori Contemporanei” con il concorso del Centro Culturale villa Priuli ed il Barco Mocenigo di Castello di Godego. Prossime edizioni dicembre 2016 e ottobre 2018.*
- b- Il Centro Culturale Villa Priuli ospita annualmente mostre personali o collettive di artisti per promuovere le diverse discipline artistiche anche in raccordo con le scuole.

Analisi impatto sociale: coinvolgimento sezione culturale

#### **Artefatti.**

L’associazione teatrale “Artefatti” collabora con l’Amministrazione Comunale ed il Centro Culturale Villa Priuli attraverso proposte rivolte alle scuole e, durante il periodo estivo, nell’ambito dell’“Estate Godigese”.

#### **Sostegno alla Consulta e all’associazionismo**

Sostegno alla “Consulta fra le associazioni culturali del territorio” che oggi riunisce n. 45 associazioni del paese. La Consulta che ha già iniziato a lavorare assiduamente ha l'obiettivo di provare a coordinare tutte le molteplici manifestazioni ed eventi sul territorio comunale ordinandoli in un unico calendario godigese degli eventi, con lo scopo di evitare sovrapposizioni di date, razionalizzare forze e impegni, economizzare costi ed investimenti e di proporre alla Giunta comunale l'assegnazione del budget annuale previsto quale contributo alle attività delle varie Associazioni Comitati e le altre forme aggregative che svolgono attività culturali, sportive e ludiche a titolo volontaristico e senza scopo di lucro.

Analisi impatto sociale: Valorizzazione del volontariato e promozione della cultura a tutti i livelli

## **Missione 6)**

### **Politiche giovanili, sport e tempo libero (Assessore Alberto Tieppo)**

La missione 6 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

#### **Sport – Attività ricreative**

##### **Nuovo Polo Sportivo**

Il settore sportivo è stato sempre un settore attivo con risultati d'eccellenza nel territorio. Gode di molti sostenitori e appassionati, capaci di organizzare eventi e coltivare l'interesse dei giovani. Considerato l'importantissimo ruolo formativo dello sport, non è più rimandabile un progetto coordinato del polo sportivo integrato. La progettualità e anche la partecipazione economica per la realizzazione del nuovo polo sportivo, che rientrerà in una programmazione più estesa sui cinque comuni dell'Unione della Marca Occidentale, dovrà vedere la presenza del cittadino interessato alla realizzazione delle opere, sino alla costruzione di una idonea struttura a geometria variabile. Il nuovo polo sportivo integrato che dovrà essere costruito sarà inevitabilmente progettato e realizzato con la partecipazione del privato grazie ad una forma di partenariato pubblico-privato.

##### **Nuova Palestra presso Scuola Secondaria di I grado**

Si è conclusa la realizzazione della nuova palestra della scuola secondaria di I grado che permette una migliore gestione delle attività delle varie Associazioni sportive favorendo il ritorno di associazioni che per un periodo hanno dovuto svolgere la propria attività in strutture diverse dalle palestre comunali. La nuova palestra dà inoltre la possibilità alle Associazioni di effettuare regolarmente tornei, partite di campionato o altre manifestazioni con presenza di pubblico essendo a norma sotto tutti gli aspetti. L'attività di continua collaborazione con tali Associazioni sportive permetterà di riorganizzare la turnazione di utilizzo al fine di ottimizzare la fruizione delle strutture comunali stesse.

## **Missione 7)**

### **Turismo (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 7 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.” Questa missione è una delle funzioni che sono programmate in trasferimento alla costituenda Unione dei Comuni.

## **Missione 8)**

### **Assetto del territorio ed edilizia abitativa (Sindaco Nicoletti Pier Antonio)**

La missione 8 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

Fondamentale riteniamo debba essere il rispetto della proprietà privata e dell'iniziativa privata, senza per questo valutare legittimo che il privato possa intervenire sul territorio nel mancato rispetto delle norme e senza preventiva autorizzazione da parte dell'autorità riconosciuta dall'ordinamento giuridico. Il centro storico, ossia il cuore del paese, deve essere adibito a spazi pubblici e servizi. Nel centro, valutata la necessità di una nuova modalità di utilizzo dei parcheggi, si sono per il momento rivisti spazi e disposizione dei medesimi e si è già intervenuto in tal senso. Ma, nella prospettiva di riprogettare tali spazi, si deve guardare alle soluzioni che presentano molti altri paesi europei con le nostre dimensioni e le nostre caratteristiche, considerando senza timore, anche soluzioni innovative.

### **Proposta per il Centro Storico**

Analisi delle alternative e delle opportunità da vagliare per la previsione urbanistica delle modifiche del centro storico, per renderlo non un assembramento di abitazioni funzionali alla economia delle immobiliari, ma luogo di incontro e di vita sociale. La piazza deve tornare ad essere tale e l'area delle scuole elementari deve divenire il suo polo d'attrazione. Pensare ad una piazza libera dalle auto, un percorso porticato, piazzette interne dove i locali pubblici non interferiscano con le abitazioni private non sono cose impossibili. Spazi che diventino attrattivi per giovani di Godego e non solo. Integrazione della illuminazione delle strade e dei camminamenti pedonali. Maggiore pulizia e più attenta manutenzione dei marciapiedi e della segnaletica.

### **Proposta per il polo scolastico e il centro**

Il polo scolastico va ripensato, aggregandolo in un unico sito. Tale progetto va realizzato con il privato, introducendo nella realizzazione del nuovo sito che abbiamo individuato nell'area delle attuali scuole medie. Scuole dove si è dovuti intervenire con un'importante azione imprevista, ma necessaria, al fine di porre in sicurezza l'infrastruttura. I nuovi sistemi di edificazione basati sulla bioedilizia, sulla modularità degli ambienti, e sulla massima efficienza energetica devono essere i principi costruttivi di base. Per questo si è già provveduto a rispondere alla richiesta pervenuta dal Governo nel richiedere il finanziamento necessario. Tale richiesta è stata inserita nel secondo blocco delle scuole a cofinanziamento come comunicato dall'Ufficio operatività edilizia scolastica presso Palazzo Chigi a Roma e si è risultati inseriti nel gruppo scuole belle e scuole sicure per due diversi finanziamenti.

### **Proposta per la piazza**

Ripensamento della piazza in funzione di luogo di aggregazione della cittadinanza, in sintonia con il suo tradizionale ruolo di spazio sociale. Necessita di una corretta illuminazione di tutti i percorsi pedonali. Va ricercata la rivitalizzazione della piazza anche con il contributo dei privati. Va creato un nuovo spazio di intrattenimento, disponibile anche per i pubblici esercizi.

Bisogna intervenire sui giardinetti adiacenti la sede municipale, ampliandoli e risistemando il verde. Renderlo luogo di intrattenimento agibile, pulito e accogliente. Spazi liberi per l'informazione degli eventi, bacheche pubblicitarie. Va al più presto spostato il magazzino comunale dal centro storico in zona più decentrata, per recuperare l'alto valore dell'area fino ad oggi utilizzata al di sotto delle sue potenzialità. Non è possibile continuare a mantenere un deposito del genere "in piazza" sia per evidenti motivi estetici, igienici, che economici.

### **Urbanistica**

Questa Amministrazione vuole porre in essere politiche urbanistiche favorevoli agli insediamenti abitativi, con particolare attenzione a favore dei residenti, piuttosto che ad aree rivolte alla grande distribuzione, o a edifici produttivi spesso poi inutilizzati. Per questi motivi si è proceduto fin da subito nell'affrontare le problematiche del PAT presso la Provincia e la Regione, intervenendo sulle scelte precedenti da noi non condivise, rivedendo tutte le oltre 300 domande di edificabilità alcune da decenni ferme senza risposte. Sono state tutte rivisitate e rivalutate, proponendo soluzioni dove possibili atte a soddisfare il maggior numero delle richieste dei cittadini, valutando solo aspetti tecnici legati all'edificazione e null'altro, invertendo così completamente scelte e modalità precedenti. Si sono effettuati alcuni incontri di concertazione tra amministrazione comunale, tecnico incaricato e popolazione illustrando e condividendo modalità e metodologie per le novità già apportate da questa amministrazione al precedente impianto ritenuto non in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della cittadinanza.

### **P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), e P.I. (Piani di Intervento)**

Il P.A.T. è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 17.06.2015. A seguito della sua pubblicazione sono pervenute n. 23 osservazioni relativamente alle quali l'Amministrazione Comunale ha formulato le controdeduzioni.

Tutta la documentazione del P.A.T. è stata successivamente inviata alla Regione Veneto ed alla Provincia di Treviso per i pareri di competenza e la successiva approvazione prevista entro il 2016. L'approvazione del P.A.T. è indispensabile per la redazione dei successivi Piani di Intervento, e per l'adozione di varianti sostanziali al PRG.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 28.10.2015 è stato presentato il documento programmatico preliminare alla redazione del Piano degli Interventi. Tale documento è propedeutico alla redazione di Piani degli Interventi tematici che daranno attuazione effettiva alle previsioni urbanistiche del P.A.T. sulla base di specifiche istanze che verranno formulate dalla cittadinanza. Si prevede l'adozione dei primi Piani degli Interventi (tematici) entro la fine del 2016.

### **Nuovo Piano Casa**

La regione Veneto con L.R. 32/2013 ha prorogato fino al mese di maggio 2017 e modificato la precedente normativa sul piano casa. Tale normativa consente e consentirà l'ampliamento degli edifici esistenti in deroga ai vigenti strumenti urbanistici in modo da soddisfare le numerose richieste di costruzione per motivi familiari. Dal 2009 ad oggi tale normativa, pur con qualche contraddizione, ha sostenuto il settore edilizio che negli ultimi anni ha risentito fortemente degli effetti della crisi economica.

### **Valorizzazione dell'itinerario turistico sui Sentieri degli Ezzelini**

L'assessorato alla cultura ritiene opportuno incrementare la valorizzazione dell'itinerario turistico "sui Sentieri degli Ezzelini". Questo sia tramite uno specifico progetto di promozione turistica con il coinvolgimento del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso, che in occasione di un evento internazionale a Londra ne ha promosso il percorso naturalistico, sia tramite una iniziativa che coinvolge tutti i Comuni interessati nel predisporre un pacchetto turistico che venga promosso nell'ambito del progetto europeo CMC. Ottima anche la riuscita della "giornata Ecologica per il Sentiero degli Ezzelini" che per questo sarà riproposta anche per i prossimi anni.

L'ufficio Lavori Pubblici è impegnato nella quotidiana manutenzione dell'opera con sfalci periodici dell'erba, sostituzione e manutenzione della cartellonistica, monitoraggio per tutto il tratto di competenza. La manutenzione è stata inserita nell'appalto del verde in accordo con i comuni contermini.

### **Sistema Informativo Territoriale**

Si continua nell'attività di inserimento dei fabbricati e dei numeri civici per tenere sempre aggiornata la base cartografica. I vari moduli SIT (pratiche edilizie, catasto, ICI, Anagrafe, Urbanistica e CDU) vengono utilizzati dai vari uffici per aree di competenza. Si sta comunque procedendo alla formazione del personale per un utilizzo completo del sistema da parte di tutti gli uffici.

Per i prossimi anni sarà indispensabile completare la progettazione del Sistema Informativo Territoriale (ciò dipende anche dalla conclusione dell'iter di approvazione del PAT, per quanto riguarda i moduli urbanistici), affinché gli uffici possano avvalersi di uno strumento ormai indispensabile per l'attività amministrativa (basti pensare alla grande utilità per l'ufficio tributi nel calcolo dell'IMU).

## Missione 9)

### Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Assessore Mosè Battaglia)

La missione 9 nel glossario COFOG viene definita come segue:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

#### Derattizzazione disinfestazione

Visti i cambiamenti in atto al sistema ecologico che comportano in alcune aree del territorio un aumento della presenza di ratti ma anche un proliferare di zanzare tigre si provvederà ad integrare il piano di derattizzazione con nuovi siti derattizzati e si continuerà a segnalare all'ULSS eventuali anomalie nell'appalto. Si continua con l'informazione e la collaborazione dei singoli per quanto riguarda il problema della zanzara tigre.

#### Giornate dell'ambiente e giornata ecologica

Si aderisce alle giornate dell'ambiente organizzate dalla Provincia di Treviso e si organizzerà la Festa degli Alberi, l'invito di raggiungere in bicicletta le scuole ai ragazzi di medie ed elementari.

#### Paes

Il Comune di Castello di Godego con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 27.06.2016 ha approvato il PAES per la riduzione delle emissioni CO2, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

#### Monitoraggio delle acque di falda

Continua il monitoraggio continuo sul livello della falda freatica a Castello di Godego da parte di ARPAV utilizzando il pozzo dismesso sito nell'area verde a Sud della Scuola Secondaria.

## **Missione 10)**

### **Trasporti e diritto alla mobilità (Assessore Battaglia Mosè)**

La missione 10 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

#### **Lavori Pubblici – Viabilità**

La necessità di affrontare il problema dei sottopassi sulla ferrovia e degli effetti della futura pedemontana, che rischiano di dividere in due il paese sono un problema non rimandabile. Le soluzioni realizzate e quelle prospettate non ci trovano completamente d'accordo. Serve una più realistica valutazione dei sottopassi ferroviari, soluzioni comunque che vanno preventivamente presentate alla cittadinanza.

Massimo impegno, anche con la Provincia e la Regione, per rendere realmente fattibile la prosecuzione della Trento-Venezia, per liberare via Trento e Via Caprera (la Regionale 245) dal traffico pesante e renderla adatta all'uso urbano.

#### **Viabilità di livello superiore**

Per quanto concerne la viabilità superiore, i lavori per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta sono iniziati ed presumibilmente entro il 2016 interesseranno il territorio di Castello di Godego. L'amministrazione Comunale ha formulato già apposite osservazioni sul progetto preliminare della Valsugana-Valbrenta in particolare in relazione ai previsti sottopassi. Tale progetto prevede la realizzazione della bretella di collegamento, lungo il tracciato ferroviario, tra la SR 245 e la SR 53 (bretella di collegamento della Pedemontana Veneta/ nuova strada del Santo) ed è di fondamentale importanza per sgravare il centro abitato di Castello di Godego del traffico attuale e soprattutto futuro lungo la SR 245. Attualmente il progetto ha ottenuto il parere favorevole relativamente alla valutazione di impatto ambientale ed è in attesa dell'approvazione da parte del C.I.P.E. Ottenuta tale approvazione sarà possibile formulare proposte ed osservazioni sul progetto definitivo. Le risorse per poter eseguire tale opera sono di natura mista pubblico – privato e sono interamente gestite dalla Regione Veneto.

#### **Lavori Pubblici**

**Per l'anno 2017 sono in programma le seguenti opere pubbliche:**

|                         |                |
|-------------------------|----------------|
| Nuovo plesso scolastico | € 2.979.119,00 |
|-------------------------|----------------|

Manutenzione strade anno 2017 € 100.000,00

**Per l'anno 2018 sono in programma le seguenti opere pubbliche:**

Realizzazione pista ciclabile Via Grande € 350.000,00

Manutenzione strade € 100.000,00

**Per l'anno 2019 sono in programma le seguenti opere pubbliche:**

Rotatoria sp 139 via S. Antonio - via Muson € 180.000,00

Rotatoria via Montegrappa via Cà Leoncino € 170.000,00

Manutenzione strade € 150.000,00

**Manutenzione strade**

Il progetto di manutenzione strade che prevede l'abbattimento di barriere architettoniche è stato rinviato all'anno 2017 al fine di poter partecipare ad un bando pubblico con richiesta di contributo.

Il progetto riguarda principalmente la sistemazione dei marciapiedi alcune strade del Comune di Castello di Godego. Gli interventi previsti sono elencati nel dettaglio, secondo il seguente ordine di priorità:

- Piazzetta Papa Sarto
- Piazza XI Febbraio
- Marciapiede di via Roma

per un totale di € 100.000,00 nel 2017.

Sono previsti ulteriori € 100.000,00 nel 2018 che saranno utilizzati soprattutto per asfaltature strade.

**Scuole**

Con la programmazione, dei bilanci 2015, 2016 e 2017, è stato dato un forte impulso alla messa a norma e riorganizzazione della scuole sia primaria che secondaria ed in particolare con la realizzazione dell'impianto antincendio per la scuola primaria, l'adeguamento sismico di una parte della scuola secondaria, la realizzazione di una nuova palestra ed il rifacimento ed isolamento del tetto di una parte della scuola secondaria.

E' in corso la progettazione del nuovo plesso scolastico che dovrebbe trovare il suo sviluppo negli anni 2017 – 2018

**Realizzazione rotatoria di Via Chioggia – Via Cacciatora sulla SR 245**

E' stata sottoscritta una nuova convenzione integrativa all'accordo di programma con Veneto Strade e Provincia di Treviso al fine di rivedere il progetto esecutivo per dar corso alla realizzazione della rotatoria in quanto la Regione Veneto non ha stanziato idonei trasferimenti a Veneto Strade.

E' in corso la gara e la conclusione dei lavori è prevista per l'anno 2016.

### **Pubblica illuminazione**

Risulta necessario ampliare, ma soprattutto ammodernare per i minori costi di consumo odierni, l'illuminazione pubblica con i nuovi sistemi a bassa manutenzione, basso consumo ed alta funzionalità e predisporla con priorità nelle vie periferiche spesso sguarnite. Per questo si è già provveduto a testare alcune soluzioni che si stanno rilevando molto efficienti ed economiche nel contempo.

### **Manutenzione Patrimonio**

Forte è il segnale di isolamento che giunge dalle aree periferiche del Comune e della difficoltà di spostarsi a piedi e in bicicletta per mancanza di idonei percorsi che mettono a repentaglio la sicurezza a causa del traffico automobilistico. Altro segnale deciso da parte della popolazione è la scarsa manutenzione delle strade che presentano problemi e inconvenienti. L'amministrazione si attiva affinché vi sia sempre maggiore rispetto della sicurezza e delle norme che la garantiscono. Il bilancio di previsione di questa Amministrazione presta infatti una continua forte attenzione in questo senso.

### **Efficientamento energetico**

L'amministrazione approvando il PAES ha inteso impegnarsi per migliorare l'efficientamento energetico del proprio patrimonio con le seguenti iniziative:

- sostituzione punti luce con tecnologia a led;
- coibentazione degli edifici di proprietà;
- manutenzione degli impianti fotovoltaici;
- sostituzione delle normali caldaie con caldaie a condensazione.

## Missione 11)

### Soccorso civile

La missione 11 nel glossario COFOG, definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione per il momento non programmata in attesa delle decisioni sul trasferimento all'Unione di Comuni Marca Occidentale.

## Missione 12)

### Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 nel glossario COFOG, definita come segue:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione per il momento non programmata in attesa delle decisioni sul trasferimento all'Unione di Comuni Marca Occidentale.

## **Missione 14)**

### **Sviluppo economico e competitività (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 14 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato e successivamente rielaborate nel Piano Generale di Sviluppo e nel DUP 2016-2018:

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE**

##### **Accreditamento Sportello Unico per le attività produttive**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è stato gestito inizialmente in delega alla Camera di Commercio di Treviso, possibilità prevista normativamente dal DPR 160/2010.

Attraverso apposita convenzione con il Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana ed il Consorzio BIM Piave si è ottenuto l'accREDITAMENTO autonomo del SUAP comunale. L'operatività del nuovo sportello è avvenuta a far data dal 02.11.2015.

Tale sportello utilizzato dalla quasi totalità dei comuni della provincia di Treviso consente ai comuni di avere maggior possibilità di intervento nelle procedure, considerato che il SUAP camerale presentava alcune problematiche relative principalmente alla chiara difficoltà di mappare tutti i possibili procedimenti attuabili normativamente da parte di un'impresa.

Si evidenziano le continue modifiche normative che hanno riguardato il settore negli ultimi anni, le quali necessariamente devono essere assorbite dal sistema informatico che pertanto risulta di non facile definizione. Non ultima problematica da evidenziare è la tanto essenziale quanto difficoltosa necessità di coordinamento tra tutti gli enti coinvolti nei diversi procedimenti riguardanti le imprese, coordinamento che risulta evidente in una logica di sportello unico.

##### **Concertazione con le categorie**

Consolidare la concertazione con le categorie economiche, coinvolgendole preventivamente nelle scelte e nelle decisioni che le riguardano direttamente. Aprire tavoli tecnici nei quali discutere e raccogliere preliminarmente pareri e proposte per gli indirizzi relativi all'imposizione fiscale locale e ad altre importanti scelte dell'amministrazione che possano avere ricadute sulle attività produttive.

##### **Revisione Piani del Commercio, Pubblici Esercizi, Commercio Ambulante**

Nell'ottica di una revisione delle attività commerciali sarà necessario prevedere un incarico per la nuova redazione del piano dei pubblici esercizi, del commercio su aree pubbliche e di tutti quei piani e regolamenti che si renderanno necessari per le rinnovate esigenze economiche, turistiche e normative alla luce anche della nuova Legge Regionale sul Turismo.

### **Liberalizzazioni e semplificazioni**

In recepimento alla normativa comunitaria sono stati formulati una serie di principi che tendono alla progressiva armonizzazione delle normative nazionali e regionali in materia di servizi allo scopo di promuovere una maggiore competitività del mercato con l'obiettivo di eliminare le barriere allo sviluppo del settore dei servizi fatti salvi i limiti posti per motivi di interesse generale. In questa ottica si pone ad esempio la liberalizzazione completa degli orari delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande.

### **Farmacia e sostegno alle attività produttive**

La precedente Amministrazione ha individuato nella parte sud-ovest del territorio comunale la zona all'interno della quale dovrà insediarsi la nuova farmacia. L'eventuale assegnazione della nuova sede farmaceutica avverrà mediante bando regionale, il quale si è concluso nel dicembre 2012 con 2270 domande di partecipazione (di cui 1003 in forma associata) per 224 farmacie da assegnare. Assegnazione che si dovrebbe risolvere nel 2017.

L'Amministrazione non può programmare in questo settore senza la collaborazione degli interessati. Molta attenzione deve essere rivolta ai siti artigianali e delle piccole imprese. L'Amministrazione deve contribuire allo sviluppo economico, non ad allontanarlo dal territorio comunale. Quindi ricercare delle soluzioni idonee alla crescita e all'incremento aiutando le imprese, nel rispetto delle prescrizioni di legge e dell'ambiente circostante, al loro ampliamento e allo sviluppo dei posti di lavoro. Come ha dimostrato con l'accelerazione data dall'intervento diretto del Sindaco nel seguire l'iter burocratico presso la Regione di una importante realtà industriale del paese che si è conclusa positivamente.

Invitare le imprese ad intervenire in maniera sostanziale a far fronte ai problemi sollevati dall'impatto ambientale, a curare una ecogestione dell'attività che garantisca e faccia conoscere alla comunità le iniziative in tal senso, con l'aiuto e il sostegno della "macchina comunale".

In vista dell'allargamento dell'Unione Europea, e agli effetti già presenti dell'internazionalizzazione dei mercati e all'effetto Cina, il Comune deve farsi mezzo di collegamento con le opportunità messe a disposizione delle amministrazioni pubbliche di livello superiore e nel portare sul territorio l'informazione necessaria delle opportunità europee, come fatto nell'occasione della presentazione delle nuove opportunità europee da parte di Eurosportello del Veneto, affinché anche il tessuto economico del nostro territorio possa cogliere le occasioni, e non vederle soltanto passare o sentirne parlare.

L'Amministrazione su questi temi si è già attivata, ha già fatto e farà tutto il possibile per accompagnare le PMI nell'accedere alle opportunità e ai finanziamenti pubblici.

### **Agricoltura**

Considerata la situazione godigese, caratterizzata da realtà di modeste dimensioni quantitative a livello di specificità coltivate, resta comunque il proposito di collaborare a riordinare lo sfruttamento produttivo con lo sportello agricolo comunitario provinciale, per un reale accesso all'informazione pronta e veloce per l'ammissione ai finanziamenti e all'assistenza che l'amministrazione può e deve fornire. Organizzare incontri con tecnici e professionisti del settore agricolo e commerciale, per la formazione, l'informazione e l'aggiornamento sulle possibilità di sostegno dell'attività, e sulle nuove tecniche concorrenziali del mercato. Una maggiore attenzione alla edificabilità per gli operatori agricoli. L'amministrazione deve contribuire alla loro espansione, non alla loro cancellazione. Per tale motivo si è costituita con rapidità la Consulta di comparto che sta lavorando in forte coordinamento con l'Amministrazione, con proposte, interventi sul territorio. Alcuni incontri informativi si sono già effettuati a partire dal 2014.

### **Commercio**

A Castello di Godego sono state proposte iniziative di rilancio del settore attraverso anche la predisposizione di aree e servizi a sostegno del settore: zone di carico/scarico merci, come già si è iniziato a fare in Piazza ed è stato regolamentato l'orario di accesso dei mezzi pesanti nel centro urbano. Proseguendo con l'ampliamento delle zone sosta, con maggiore fruibilità delle aree adiacenti alle attività commerciali. L'obiettivo è di trasformare la piazza da triste luogo mal curato e deserto in luogo di aggregazione, prevedendo spazi, resi disponibili anche agli esercizi pubblici, perché possano essere utilizzati per la loro attività, contribuendo alla rivitalizzazione del centro anche tramite un regolamento per utilizzo del plateatico per uso commerciale più conveniente per gli esercizi stessi.

### **Missione 15)**

**Politiche per il lavoro e la formazione professionale (Sindaco Pier Antonio Nicoletti e Assessore Barbara Gardiaman)**

La missione 15 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

#### **Missione 16)**

##### **Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (Assessore Mosè Battaglia)**

La missione 16 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

#### **Missione 17)**

##### **Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 17 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

#### **Missione 18)**

##### **Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (Sindaco Pier Antonio Nicoletti)**

La missione 18 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

#### **Missione 20)**

##### **Fondi e accantonamenti (Assessore Diego Pegoraro)**

La missione 20 nel glossario COFOG viene definita come segue:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

I nuovi principi contabili introducono nuovi fondi rispetto a quelli già esistenti però con regole codificate che lasciano scarsi margini di discrezionalità alle scelte strategiche per le motivazioni di seguito riportate:

- **Fondo di riserva ordinario** costituzione e utilizzo disciplinati dall'art. 166 del TUEL 267/2000
- **Fondo spese impreviste** costituzione e utilizzo disciplinati dall'art. 166 del TUEL 267/2000
- **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità** Fondo da iscrivere in bilancio, secondo una metodologia codificata, per controbilanciare l'obbligo (rischio) di accertare tutte le entrate comprese quelle di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.
- **Fondo Pluriennale Vincolato** Il FPV è disciplinato dal punto 5.4 dei principi contabili ed è costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
- **Fondo Rischi** Il Fondo rischi è utile per assicurare una adeguata copertura ad oneri derivanti dalla soccombenza in controversie legali ovvero da debiti fuori bilancio.
- **Accantonamenti** Premesso che l'indirizzo dell'amministrazione è quella di applicare sempre il principio della cautela, in ogni caso per tutti i rischi derivanti dalle elencate situazioni non "governabili" dall'Ente l'Amministrazione riserva (anche se non formalmente accantonata) una adeguata quota dell'Avanzo di amministrazione.

#### Missione 50)

##### Debito pubblico (Assessore Diego Pegoraro)

La missione 50 nel glossario COFOG viene definita come segue:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie."

#### Missione 60)

##### Anticipazioni finanziarie (Assessore Diego Pegoraro)

La missione 60 nel glossario COFOG viene definita come segue:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità."

#### Missione 99)

##### Servizi per conto terzi (Assessore Diego Pegoraro)

La missione 99 nel glossario COFOG viene definita come segue:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale."



## **C) La SEO – La Sezione Operativa**

Allegato 4/1 al D.Lgs. 23.6.2011, n. 118

### **8.2. La Sezione Operativa (SeO)**

*La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.*

*In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.*

La sezione operativa è strutturata in base alla classificazione della spesa del bilancio secondo i seguenti programmi:

**(Allegato 14 al D.Lgs. 118/2011 (previsto dall'articolo 14 comma 3-ter))**

| Progr.   | N° | Descrizione missioni / programmi                                                                      | Assessore              |
|----------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <b>1</b> |    | <b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>                                                  |                        |
| 101      | 1  | Organi istituzionali                                                                                  | Nicoletti Pier Antonio |
| 102      | 2  | Segreteria generale                                                                                   | Nicoletti Pier Antonio |
| 103      | 3  | Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato                                       | Pegoraro Diego         |
| 104      | 4  | Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali                                                   | Pegoraro Diego         |
| 105      | 5  | Gestione dei beni demaniali e patrimoniali                                                            | Pegoraro Diego         |
| 106      | 6  | Ufficio tecnico                                                                                       | Battaglia Mosè         |
| 107      | 7  | Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile                                           | Nicoletti Pier Antonio |
| 108      | 8  | Statistica e sistemi informativi                                                                      | Nicoletti Pier Antonio |
| 109      | 9  | Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali                                                    | Nicoletti Pier Antonio |
| 110      | 10 | Risorse umane                                                                                         | Gardiman Barbara       |
| 111      | 11 | Altri servizi generali                                                                                | Nicoletti Pier Antonio |
| 112      | 12 | Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le regioni) |                        |
| <b>2</b> |    | <b>Giustizia</b>                                                                                      |                        |
| 201      | 1  | Uffici giudiziari                                                                                     |                        |
| 202      | 2  | Casa circondariale e altri servizi                                                                    |                        |
| 203      | 3  | Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)                                    |                        |
| <b>3</b> |    | <b>Ordine pubblico e sicurezza</b>                                                                    |                        |
| 301      | 1  | Polizia locale e amministrativa                                                                       | Battaglia Mosè         |
| 302      | 2  | Sistema integrato di sicurezza urbana                                                                 | Battaglia Mosè         |
| 303      | 3  | Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)                                    |                        |

| Progr.   | N° | Descrizione missioni / programmi                                                                      | Assessore              |
|----------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <b>4</b> |    | <b>Istruzione e diritto allo studio</b>                                                               |                        |
| 401      | 1  | Istruzione prescolastica                                                                              | Gardiman Barbara       |
| 402      | 2  | Altri ordini di istruzione                                                                            | Gardiman Barbara       |
| 403      | 3  | Edilizia scolastica (solo per le Regioni)                                                             |                        |
| 404      | 4  | Istruzione universitaria                                                                              |                        |
| 405      | 5  | Istruzione tecnica superiore                                                                          |                        |
| 406      | 6  | Servizi ausiliari all'istruzione                                                                      | Gardiman Barbara       |
| 407      | 7  | Diritto allo studio                                                                                   | Gardiman Barbara       |
| 408      | 8  | Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le regioni)           |                        |
| <b>5</b> |    | <b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>                                          |                        |
| 501      | 1  | Valorizzazione dei beni di interesse storico                                                          | Battaglia Mosè         |
| 502      | 2  | Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale                                         | Gardiman Barbara       |
| 503      | 3  | Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali (solo per le regioni)         |                        |
| <b>6</b> |    | <b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>                                                      |                        |
| 601      | 1  | Sport e tempo libero                                                                                  | Tieppo Alberto         |
| 602      | 2  | Giovani                                                                                               | Tieppo Alberto         |
| 603      | 3  | Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le regioni)           |                        |
| <b>7</b> |    | <b>Turismo</b>                                                                                        |                        |
| 701      | 1  | Sviluppo e la valorizzazione del turismo                                                              | Nicoletti Pier Antonio |
| 702      | 2  | Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)                                      |                        |
| <b>8</b> |    | <b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>                                                   |                        |
| 801      | 1  | Urbanistica e assetto del territorio                                                                  | Nicoletti Pier Antonio |
| 802      | 2  | Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare                        | Nicoletti Pier Antonio |
| 803      | 3  | Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le regioni) |                        |
| <b>9</b> |    | <b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>                                   |                        |
| 901      | 1  | Difesa del suolo                                                                                      | Battaglia Mosè         |
| 902      | 2  | Tutela, valorizzazione e recupero ambientale                                                          | Battaglia Mosè         |
| 903      | 3  | Rifiuti                                                                                               | Battaglia Mosè         |

| Progr.    | N° | Descrizione missioni / programmi                                                                                         | Assessore              |
|-----------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| 904       | 4  | Servizio idrico integrato                                                                                                | Battaglia Mosè         |
| 905       | 5  | Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione                                                  | Battaglia Mosè         |
| 906       | 6  | Tutela e valorizzazione delle risorse idriche                                                                            |                        |
| 907       | 7  | Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni                                                                   |                        |
| 908       | 8  | Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento                                                                          | Battaglia Mosè         |
| 909       | 9  | Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni) |                        |
| <b>10</b> |    | <b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>                                                                                 |                        |
| 1001      | 1  | Trasporto ferroviario                                                                                                    |                        |
| 1002      | 2  | Trasporto pubblico locale                                                                                                | Battaglia Mosè         |
| 1003      | 3  | Trasporto per vie d'acqua                                                                                                |                        |
| 1004      | 4  | Altre modalità di trasporto                                                                                              |                        |
| 1005      | 5  | Viabilità e infrastrutture stradali                                                                                      | Battaglia Mosè         |
| 1006      | 6  | Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)                             |                        |
| <b>11</b> |    | <b>Soccorso civile</b>                                                                                                   |                        |
| 1101      | 1  | Sistema di protezione civile                                                                                             | Nicoletti Pier Antonio |
| 1102      | 2  | Interventi a seguito di calamità naturali                                                                                | Nicoletti Pier Antonio |
| 1103      | 3  | Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)                                 |                        |
| <b>12</b> |    | <b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>                                                                     |                        |
| 1201      | 1  | Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido                                                                    | Gardiman Barbara       |
| 1202      | 2  | Interventi per la disabilità                                                                                             | Gardiman Barbara       |
| 1203      | 3  | Interventi per gli anziani                                                                                               | Gardiman Barbara       |
| 1204      | 4  | Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale                                                                | Gardiman Barbara       |
| 1205      | 5  | Interventi per le famiglie                                                                                               | Gardiman Barbara       |
| 1206      | 6  | Interventi per il diritto alla casa                                                                                      | Gardiman Barbara       |
| 1207      | 7  | Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali                                                  | Gardiman Barbara       |
| 1208      | 8  | Cooperazione e associazionismo                                                                                           | Gardiman Barbara       |
| 1209      | 9  | Servizio necroscopico e cimiteriale                                                                                      | Battaglia Mosè         |
| 1210      | 10 | Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)                                    |                        |

| Progr.    | N° | Descrizione missioni / programmi                                                                                        | Assessore              |
|-----------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <b>13</b> |    | <b>Tutela della salute</b>                                                                                              |                        |
| 1301      | 1  | Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA                                 |                        |
| 1302      | 2  | Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA             |                        |
| 1303      | 3  | Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente |                        |
| 1304      | 4  | Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi                             |                        |
| 1305      | 5  | Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari                                                                    |                        |
| 1306      | 6  | Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN                                                        |                        |
| 1307      | 7  | Ulteriori spese in materia sanitaria                                                                                    |                        |
| 1308      | 8  | Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)                                            |                        |
| <b>14</b> |    | <b>Sviluppo economico e competitività</b>                                                                               |                        |
| 1401      | 1  | Industria, PMI e Artigianato                                                                                            | Nicoletti Pier Antonio |
| 1402      | 2  | Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori                                                                  | Nicoletti Pier Antonio |
| 1403      | 3  | Ricerca e innovazione                                                                                                   |                        |
| 1404      | 4  | Reti e altri servizi di pubblica utilità                                                                                |                        |
| 1405      | 5  | Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)                          |                        |
| <b>15</b> |    | <b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>                                                            |                        |
| 1501      | 1  | Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro                                                                          | Nicoletti Pier Antonio |
| 1502      | 2  | Formazione professionale                                                                                                | Nicoletti Pier Antonio |
| 1503      | 3  | Sostegno all'occupazione                                                                                                | Gardiman Barbara       |
| 1504      | 4  | Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)                           |                        |
| <b>16</b> |    | <b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>                                                                    |                        |
| 1601      | 1  | Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare                                                              | Battaglia Mosè         |
| 1602      | 2  | Caccia e pesca                                                                                                          |                        |
| 1603      | 3  | Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi                                                                |                        |

| Progr.    | N° | Descrizione missioni / programmi                                                                                   | Assessore              |
|-----------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
|           |    | agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)                                                         |                        |
| <b>17</b> |    | <b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>                                                          |                        |
| 1701      | 1  | Fonti energetiche                                                                                                  | Nicoletti Pier Antonio |
| 1702      | 2  | Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)      |                        |
| <b>18</b> |    | <b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>                                                      |                        |
| 1801      | 1  | Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali                                                          | Nicoletti Pier Antonio |
| 1802      | 2  | Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni) |                        |
| <b>19</b> |    | <b>Relazioni internazionali</b>                                                                                    |                        |
| 1901      | 1  | Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo                                                              |                        |
| 1902      | 2  | Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)                                                                    |                        |
| <b>20</b> |    | <b>Fondi e accantonamenti</b>                                                                                      |                        |
| 2001      | 1  | Fondo di riserva                                                                                                   | Pegoraro Diego         |
| 2002      | 2  | Fondo svalutazione crediti                                                                                         | Pegoraro Diego         |
| 2003      | 3  | Altri fondi                                                                                                        | Pegoraro Diego         |
| <b>50</b> |    | <b>Debito pubblico</b>                                                                                             |                        |
| 5001      | 1  | Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari                                                       | Pegoraro Diego         |
| 5002      | 2  | Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari                                                        | Pegoraro Diego         |
| <b>60</b> |    | <b>Anticipazioni finanziarie</b>                                                                                   |                        |
| 6001      | 1  | Restituzione anticipazione di tesoreria                                                                            | Pegoraro Diego         |
| <b>99</b> |    | <b>Servizi per conto terzi</b>                                                                                     |                        |
| 9901      | 1  | Servizi per conto terzi e Partite di giro                                                                          | Pegoraro Diego         |
| 9902      | 2  | Anticipazioni per il finanziamento del SSN                                                                         |                        |

N.B. Dove manca il riferimento all'Assessore significa che il programma non interessa, neanche potenzialmente, l'ente e, quindi, di seguito vengono proposte le relazioni limitatamente ai programmi che interessano.

La parte finanziaria verrà definita con precisione in sede di nota di aggiornamento al DUP in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, dando atto che tutte le previsioni inserite nel presente DUP sono compatibili con le previsioni finanziarie che si stanzieranno, essendo le stesse in linea con la programmazione del bilancio di previsione già approvato 2016-2018.



## **D) Gli strumenti di rendicontazione**

**Allegato 4/1 al D.Lgs. 23.6.2011, n. 118**

### **1. Definizione**

*I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:*

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,*
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.*

### **8.1. La Sezione Strategica (SeS)**

*Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.*

Le moderne democrazie liberali oltre ad essere fondate sul principio della rappresentanza (attraverso il voto) devono necessariamente accompagnarsi a strumenti che in scienze politiche vengono definiti accountability e responsiveness.

**Accountability** significa *“rendere conto”* nel senso che i detentori del potere decisionale (gli amministratori) devono rendere conto del proprio operato sia in senso verticale (rappresentanti-rappresentati, eletti – elettori) che in senso orizzontale (eletti rispetto alle altre istituzioni pubbliche).

**Responsiveness** significa *“rispondenza”*, cioè capacità da parte delle istituzioni e degli amministratori di dare risposte congruenti e soddisfacenti alle domande della cittadinanza.

In questo contesto il Comune ed i suoi amministratori in vari momenti della propria vita amministrativa sono tenuti a rispondere del proprio operato secondo documenti e modalità che si sintetizzano di seguito:

**a) La verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi (controllo strategico ai sensi art. 147-ter del D.Lgs. 267/2000) e l'adeguamento del Documento Unico di Programmazione**

La consolidata ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi da effettuare contestualmente alla verifica degli equilibri del bilancio è stata eliminata dall'art. 193 comma 2 del TUEL per i Comuni sotto i 20.000 abitanti. Tuttavia il Comune di Castello di Godego la continua ad effettuare in sede di aggiornamento dei DUP.

Infatti questa operazione è stata inclusa all'interno del controllo strategico previsto dall'art. 147.ter dove si dispone che *“Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, l'ente locale ..... definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, .....”*.

In merito a questo adempimento Arconet con la FAQ n. 7/2015 ha precisato che la verifica circa lo stato di attuazione dei programmi è propedeutica alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione e che *“a regime”* queste due operazioni dovranno essere adottate contestualmente entro il termine di 31 luglio. Il Comune di Castello di Godego le fa contestualmente in sede di redazione del nuovo DUP relativo al triennio successivo.

Si tratta infatti di una tappa intermedia, in corso di esercizio, per verificare come i programmi contenuti nel DUP si stanno realizzando al fine di consentire eventuali correzioni, accelerazioni o cambiamenti dei programmi stessi.

**b) Relazione illustrativa al rendiconto ai sensi dell'art. 151, c. 6 del D.Lgs. 267/2000**

Lo strumento principe della rendicontazione dovrebbe essere il *“rendiconto della gestione”* disciplinato dall'art. 227 del TUEL che deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Pur trattandosi di un momento di verifica prevalentemente di natura finanziaria, l'art. 151, c. 6 richiede *“al rendiconto è allegata una relazione della Giunta che esprime le valutazioni di*

*efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".*

Il successivo art. 231 aggiunge che *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".*

#### **c) Il referto del Sindaco sui controlli interni ai sensi dell'art. 148, c. 1 del D.Lgs.vo 267/2000**

L'art. 3 comma 1 del Decreto Legge n.174 del 10 ottobre 2012, ha apportato delle modifiche ed integrazioni all'art. 147 del D.Lgs. n.267/2000, prevedendo un "rafforzamento" ai controlli in materia di enti locali (si rinvia all'apposta sezione "I controlli interni" a pagina 17).

Il ciclo dei controlli si chiude con il referto del Sindaco che, ai sensi dell'art. 148, c. 1 del TUEL 267/2000, deve essere trasmesso alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

#### **d) La relazione di fine mandato del Sindaco ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149**

L'articolo 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, come modificato dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha disposto un rafforzamento della "relazione di fine mandato" da parte del Sindaco prevedendo, in estrema sintesi, che tale relazione deve essere:

- Redatta dal Responsabile Servizio Finanziario secondo uno "schema tipo" predisposto dal Ministero Interno;
- Predisposta almeno 90 giorni prima della scadenza naturale del mandato e firmata dal "sindaco uscente";
- Entro 10 giorni dalla sottoscrizione va trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In buona sostanza la relazione dovrebbe mettere a confronto la situazione amministrativa e finanziaria all'inizio del mandato con quella di fine mandato.

Il Sindaco Pier Antonio Nicoletti ha depositato, ai sensi dell'art. 4 bis del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, la propria relazione di inizio mandato che è stata approvata con delibera di Giunta Comunale n. 13 del 07/08/2013.

#### **e) La trasparenza**

L'insieme degli strumenti di rendicontazione sopra elencati dimostrano da una parte un sistema apparentemente completo ma allo stesso tempo una eccessiva articolazione e complessità che rischiano di vanificare le finalità degli strumenti stessi.

Infatti, questa Amministrazione ritiene che questi strumenti, forse eccessivamente formali e burocratici, possano e debbano essere superati attraverso l'applicazione in concreto del principio della trasparenza.

Trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Su questo terreno l'Amministrazione ha investito e sta investendo:

- Sedute dei Consigli comunali in diretta streaming, in ripristino dopo di difficoltà tecniche;
- Istituzione e aggiornamento nel sito internet istituzionale di apposita sezione "Amministrazione trasparente".



## **E) Appendice normativa e prassi di riferimento**

Tenuto conto del primo anno di applicazione, per facilitare la lettura del Documento Unico di Programmazione, nell'appendice normativa che segue vengono proposte le principali norme che disciplinano la programmazione dei Comuni.

Gli strumenti della programmazione finanziaria degli enti locali sono stati definiti dalle seguenti norme:

**Art. 46 "Elezione del sindaco e del presidente della provincia" del D.Lgs.vo 18/08/2000, N. 267**

1. *Il sindaco e il presidente della provincia sono eletti dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e sono membri dei rispettivi consigli.*
2. *Il sindaco e il presidente della provincia nominano, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e un vicepresidente, e ne danno comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.*
3. *Entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la Giunta, presenta al consiglio le **linee programmatiche** relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso **del mandato**.*

**Art. 13, comma 3, D.Lgs. 12/04/2006, n. 170**

Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal piano generale di sviluppo.

**Art. 151 "Principi generali" del D.Lgs. 18/08/2000, N. 267 come sostituito dal D.Lgs. 23.6.2011, n. 118**

1. ***Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione.*** A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

2. *Il **Documento unico di programmazione** è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.*
3. *Il **bilancio di previsione finanziario** comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.*

**Articolo 170 “(Documento unico di programmazione” del D.Lgs. 18/08/2000, N. 267**

1. *Entro il **31 luglio** di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il **Documento unico di programmazione** per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce **atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.***
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

**Allegato 4/1 al D.Lgs. 23/06/2011, n. 118**

#### **Principio 4.2 “Gli strumenti della programmazione degli enti locali”**

*Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:*

- a) il **Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;*
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;*
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;*
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;*
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;*
- h) le variazioni di bilancio.*

#### **Principio 8. Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

**Entro il 31 luglio di ciascun anno** la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

*Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la*

*presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.*

*Il DUP è lo strumento che permette l'attività di **guida strategica ed operativa** degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*

*Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.*

*Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione non sono tenute alla predisposizione del DUP e adottano il documento di programmazione previsto dall'ordinamento vigente nell'esercizio 2014.

Il primo documento di economia e finanza regionale è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, salvo che per gli enti in sperimentazione, che hanno adottato il DUP 2015 -2017 nel corso dell'ultimo esercizio della sperimentazione.

### **8.1. La Sezione Strategica (SeS)**

**La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato** di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, **le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo** e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati **gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato** nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

**Con riferimento alle condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socioeconomico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

**Con riferimento alle condizioni interne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di **gestione dei servizi pubblici** locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle **risorse e agli impieghi** e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle **risorse umane** con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del **patto di stabilità interno** e con i vincoli di finanza pubblica.

Negli enti locali con **popolazione inferiore a 5.000 abitanti**, l'analisi strategica, per la parte esterna, può essere limitata ai soli punti 2 e 3.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne

dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

## **8.2. La Sezione Operativa (SeO)**

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

**In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa** dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, **per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi** strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

### **La SeO ha i seguenti scopi:**

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

### **Il contenuto minimo della SeO è costituito:**

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;

- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

**La SeO si struttura in due parti fondamentali:**

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

**Parte 1**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo **coerente** con gli obiettivi strategici definiti nella **SeS**.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso **il programma è il cardine della programmazione** e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento **chiave della predisposizione del bilancio** finalizzato alla

*gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.*

*Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.*

*Nella costruzione, formulazione e approvazione dei **programmi** si svolge l'attività di definizione delle **scelte “politiche”** che è propria del massimo **organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo**. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.*

*I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.*

*La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.*

*Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.*

*I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere “valutati”, e cioè:*

- a) individuati quanto a tipologia;*
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;*
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;*
- d) misurati in termini di gettito finanziario.*

*Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.*

*Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.*

***Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento**, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.*

*L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.*

*L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:*

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;*

- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

*E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.*

*La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.*

*Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.*

*Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.*

*Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.*

## **Parte 2**

*La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.*

*La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.*

*I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.*

*Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il*

*loro finanziamento.*

*Il programma deve in ogni modo indicare:*

- *le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;*
- *la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;*
- *La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.*

*Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.*

*La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.*

*Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.*

*La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.*

*L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico - amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.*

*Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011.*